DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 168

il Quotidiano del NordEst

Sabato 17 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Mense scolastiche Così tentavano di depistare le indagini
Alle pagine II e III

Scatti & riscatti
Mattarella, il volto pop e la forza della saggezza
Nordio a pagina 16

L'intervista
Ivan Zaytsev: «A Tokyo fiero di questa Italia, diversa e più rosa»
Cordella a pagina 11

Restrizioni, cambiano le regole

▸Fiammata Covid, 5 regioni a rischio giallo Ma si darà più peso ai ricoveri che ai contagi

▸Allarme contagi in Veneto, ma gli ospedali reggono: escluse per ora nuove chiusure

Aumentano i contagi tra i giovani mentre due milioni e mezzo di italiani tra gli over 60 sono ancora senza vaccino e - con i parametri attuali - 5 regioni, Veneto compreso, rischiano la zona gialla. Il governo si prepara ad affrontare una settimana decisiva per dare una sterzata alla curva dei nuovi contagi, che cominciano a salire spinti dalla variante Delta. I parametri per decidere nuove restrizioni però cambieranno, dando più peso ai ricoveri che al numero di positivi. Contagi in risalita anche in Veneto, ma senza conseguenze sui reparti ospedalieri.
Malfetano, Melina e Vanzan alle pagine 2 e 3

Il commento

Le norme che possono davvero tutelare le diversità

Luca Ricolfi

Credo che la stragrande maggioranza dei cittadini non abbiano letto un solo rigo del Ddl Zan sull'omotransfobia. Cionondimeno, i sondaggisti parlano degli orientamenti dell'opinione pubblica nei confronti della nuova legge, già approvata alla Camera e ora all'esame del Senato, come se (...)
Continua a pagina 23

Le idee

Il terrorismo non serve basta il buonsenso

Bruno Vespa

Guardiamo all'Australia. Li soltanto il 3 per cento della popolazione si è vaccinato, ma le autorità decidono lockdown a rotta di collo. A Sidney (5 milioni di abitanti, ovvero Roma+Milano+Bologna+Firenze) sono bastati 97 casi di contagio a portare il lockdown fino al 31 luglio. Nello stato di Victoria (...)
Continua a pagina 23

Asolo. I piccoli soci Docg non ci stanno

Prosecco la guerra del rosé

Frattura all'interno della Docg di Asolo: i piccoli soci contro il sì al nuovo prosecco rosè
Filini a pagina 10

Treviso
Pass comprato, inchiesta per corruzione

La Procura di Treviso ha aperto un'inchiesta per corruzione e falso sul caso per certificato vaccinale contraffatto. Nel mirino i due protagonisti della trattativa: il medico e l'operatrice che avrebbe già confessato.
Beltrame a pagina 4

Sanitari no-vax: ad agosto in vista 5mila sospensioni

▸L'ultimatum del dg veneto Flor: «Quando fate i piani presenze non contate su di loro»

I sanitari che non si sono vaccinati - ad oggi quasi 5.000 - non compariranno nel nuovo piano presenze delle Ulss provinciali. Lo ha annunciato il Dg della Sanità veneta Luciano Flor, agli ordini professionali del Veneto. «Non faremo nessuna deroga», ha puntualizzato. Significa che stanno partendo le lettere di sospensione per i dipendenti della sanità regionale e per medici, infermieri, farmacisti, personale delle Rsa e privati che non si sono ancora vaccinati: sono quasi 20mila.
Piol a pagina 4

Perù
Quattro arresti per l'omicidio della suora veneta

A tradire suor Nadia sono state due ragazze che lavoravano al suo fianco: hanno fatto entrare i due rapinatori che poi hanno ucciso la religiosa vicentina.
Errante a pagina 11

PRESIDENTE Fulvio Lino Di Blasio

L'intervista

Di Blasio: «Così voglio dare un futuro al porto di Venezia»

Elisio Trevisan

«Il ministro non mi ha detto vai a Venezia e chiudi il porto. Io sono qui per garantirgli un futuro, anche se l'ultimo decreto azzera le crociere».

Fulvio Lino Di Blasio, 48 anni, da fine maggio presidente dell'Autorità del sistema portuale del mare Adriatico Settentrionale (Adspmas) e dalla prossima settimana commissario straordinario per le Grandi Navi, ha la responsabilità di far rinascere il settore delle crociere dopo che martedì il Governo lo ha spazzato via con un colpo di spugna, e allo stesso tempo assicurare un domani allo scalo commerciale e industriale di Marghera e di Chioggia.

In tanti danno per morta la portualità veneziana, perlomeno quella legata ai turisti.

«Il decreto è un colpo molto duro per tutti coloro che hanno costruito la grandezza di Venezia nell'accoglienza, e il suo impatto nel mondo è stato enorme per gli aspetti ambientali ma anche dal punto di vista economico e sociale. Persino le quotazioni delle compagnie di crociera hanno subito rimbalzi consistenti». (...)
Continua a pagina 8

L'alluvione fa strage tra Germania e Belgio

La Germania sud-occidentale è l'epicentro di una violentissima ondata di maltempo che sta flagellando anche Olanda, Belgio, Lussemburgo e Svizzera. In alcune zone del Paese sono stati registrati oltre 150 mm di pioggia in 24 ore, la maggior parte caduti in appena 12 ore. Le vittime nell'ovest del Paese sono salite ad oltre cento, anche a causa di una nuova frana che ha travolto abitazioni e auto, in Vestfalia. I dispersi sono almeno 1.300, soprattutto perché la rete telefonica nelle zone più colpite è in tilt.
Bussotti e Errante a pagina 12

Nordest
Il traffico pesante già oltre i livelli pre-virus

Il traffico pesante sulle autostrade del Nordest ha già superato - a giugno - i livelli del 2019, prima della paralisi causata dal Covid. E per l'esodo estivo tornano i week end da "bollino".
Guidone a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La ripresa della pandemia

Il rischio zona gialla in 5 Regioni: decreto per cambiare i criteri

▶Rt a 0,91. L'incidenza allarma Veneto Sicilia, Sardegna, Lazio e Campania

▶Il ministro Speranza: «Daremo più peso alle ospedalizzazioni». Le intensive al 2%

I DATI

ROMA Crescono i contagi ma non le ospedalizzazioni e quindi, con l'indice Rt a 0,91 e l'incidenza ormai a 19, bisogna sventare il rischio che alcune regioni possano tornare in zona gialla da qui a breve. Con i parametri attuali infatti, entro agosto sembrano destinati al giallo almeno 5 territori (Sardegna, Sicilia, Veneto, Lazio e Campania), ma è ormai quasi certo che non andrà così perché le regole delle cosiddette pagelle cambieranno ancora. Ad annunciarlo, appena prima della consueta conferenza stampa sui dati del monitoraggio settimanale tenuta dalla cabina di regia del ministero della Salute, è stato proprio Roberto Speranza.

Il ministro, cedendo forse qualcosa rispetto alle posizioni assunte nei giorni scorsi, ha ufficializzato il cambio di passo richiesto dai presidenti delle Regioni. «In una fase caratterizzata da un livello importante di vaccinazione è ragionevole che nei cambi di colore e nelle conseguenti misure di contenimento pesi di più il tasso di ospedalizzazione rispetto agli altri indicatori» ha annunciato. Vale a dire che il dato di cui si terrà conto per stabilire se un territorio passerà in zona gialla, sarà principalmente quello dei posti letto occupati negli ospedali. «C'è un tavolo tecnico sui parametri per i colori delle Regioni e sono previsti altri incontri la prossima settimana» ha fatto eco a Speranza Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss) e portavoce del Comitato tecnico scientifico (Cts). «Fortunatamente - ha però aggiunto - in questa fase l'impatto della malattia sulla ospedalizzazione rimane minimo».

A dimostrarlo anche il caso di Gela (Caltanissetta). La cittadina siciliana da ieri è infatti finita in zona rossa fino al 23 luglio a causa di un'impennata dei contagi (190 in una settimana, ben oltre la soglia di 179). «Un atto dovuto» secondo il sindaco Lucio Greco, che però chiede di rivedere i parametri per definire «una situazione di maggiore serenità», dato che il comune ha 10 casi ricoverati e nessuno di questi in terapia intensiva.

GLI INDICI

In ogni modo gli elementi di preoccupazione non sono pochi e li si evince da diverse indicazioni fornite ieri dall'Iss sui dati relativi al periodo tra il 5 e l'11 luglio.

I casi accertati in Italia

Guariti 4.110.649 — Deceduti 127.851

4.281.214 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 42.714 — 161 terapia intensiva

41.465 isolamento domiciliare — 1.088 ricoverati con sintomi

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +2.898	tamponi +205.602
tasso positività	1,4%
attualmente positivi +1.814	in terapia intensiva +8
decessi	+11

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+399
Veneto	+425
Campania	+204
Emilia-R.	+200
Piemonte	+115
Lazio	+443
Puglia	+46
Toscana	+169
Sicilia	+386
Friuli V. G.	+26
Marche	+52
Liguria	+54
Abruzzo	+25
P.A. Bolzano	+10
Calabria	+77
Sardegna	+140
Umbria	+56
P.A. Trento	+33
Basilicata	+10
Molise	+23
V. d'Aosta	+5

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 16 luglio — L'Ego-Hub

PREVENZIONE L'hub vaccinale di Porta di Roma (foto ANSA)

LE NUOVE POSITIVITÀ CONTINUANO A SALIRE: IERI ERANO 2.898 E PER L'ISS L'INDICE DI TRASMISSIBILITÀ AD AGOSTO SARÀ A 1,3

Continua appunto l'aumento dei contagi dovuto alla variante Delta, con l'indice Rt salito negli ultimi sette giorni da 0,66 a 0,91 e destinato - secondo le proiezioni degli esperti - ad attestarsi già a inizio agosto attorno ad 1,3. Allo stesso modo nell'intera Penisola è salita anche l'incidenza settimanale, passata da 11 casi per 100mila abitanti a 19 (due settimane fa erano 9 per 100mila abitanti). Un dato da analizzare tenendo conto che, con le norme attuali, se si supera la soglia dei 50 casi si esce dalla zona bianca. Limite che, dati alla mano, ben cinque regioni potrebbero superare al massimo entro la prima settimana di agosto finendo in giallo: si tratta della Sardegna (33,2), della Sicilia (31,8), del Veneto (26,7), del Lazio (24) e della Campania (21,7).

Il tutto, ovviamente, solo se non cambieranno i parametri. In pratica la preoccupazione è tanta. Al punto che tutte le Regioni, ad eccezione di Valle d'Aosta e provincia autonoma di Trento, sono anche passate da un rischio epidemico basso ad un rischio moderato, anticamera di un irrigidimento delle restrizioni.

OSPEDALIZZAZIONI

A far bene sperare però c'è appunto il fatto che grazie alla campagna vaccinale il tasso di ospedalizzazioni e morti rimangano bassi nonostante la risalita dei contagi (a livello giornaliero ieri erano 2.898, giovedì 2.455 e il 9 luglio 1.390). Nessuna Regione supera infatti la soglia critica di occupazione dei posti letto in terapia intensiva o area medica. Il tasso di occupazione in terapia intensiva ad esempio è al 2%, in diminuzione da 187 a 157 nell'ultima settimana.

Se quindi il quadro generale della trasmissione dell'infezione «torna a peggiorare nel Paese», «l'impatto della malattia Covid-19 sui servizi ospedalieri rimane minimo con tassi di occupazione in area medica e terapia intensiva ancora in lieve diminuzione».

Presto però per cantare vittoria dato che, nello scenario peggiore, per Brusaferro ad agosto «si prospetta una crescita dell'occupazione in terapia intensiva». Comunque «inferiore alle soglie critiche del 30% e 40%» ma «è possibile che si superi il 10%, con centinaia di persone ricoverate». Una proiezione dovuta a due fattori: da un lato «oggi ci sono 2,5 milioni di persone di oltre 60 anni che non hanno iniziato a vaccinarsi» e dall'altro la ricrescita dei casi «soprattutto nella fascia di età 10-19 e 20-29», cioè la popolazione meno vaccinata.

Francesco Malfetano

L'intervista Pier Luigi Lopalco

«Chiudere tutto? Stavolta non serve non c'è un'ondata come in Inghilterra»

«Il sistema a colori delle regioni va rivisto». Pier Luigi Lopalco, professore di Igiene generale e applicata all'Università di Pisa e assessore alla Sanità pugliese, osserva il numero dei contagi, lo confronta con quello dei ricoverati e ribadisce senza mezzi termini: «Non possiamo applicare i parametri mentali che abbiamo imparato da questa pandemia in autunno e in primavera alla situazione attuale».

I dati dei contagi in aumento non la preoccupano?

«Si tratta di numeri che ci aspettiamo nel momento in cui vengono meno tutte le misure di distanziamento sociale. Oltre a questo, comincia a diffondersi una variante più contagiosa. È inevitabile che il numero di contagi aumenti. La situazione deve essere monitorata continuamente. Fino a questo momento, le evidenze dimostrano che il virus sta circolando principalmente nella popolazione giovanile, che è quella ancora non vaccinata. Sappiamo anche che si verificano contagi in soggetti adulti non vaccinati o che non hanno ottenuto una protezione completa, e che quindi occasionalmente possono sviluppare una forma di malattia più grave, e generare ospedalizzazione. Però, siamo ancora in una situazione da circolazione endemica, senza un impatto evidente sul sistema sanitario».

E quindi non sarebbe corretto applicare il sistema dei colori?

«No. Quel sistema è stato pensato in un momento in cui all'aumento dei positivi inevitabilmente dopo poche settimane corrispondeva un aumento dei ricoveri e, ancora peggio, dei decessi. Questo paradigma oggi non è più vero. O meglio, non lo è più perché è diversa la situazione rispetto a quando abbiamo deciso quei parametri. Allora non c'era ancora una copertura vaccinale adeguata e quindi a un determinato tasso di positività sapevamo che sarebbe corrisposto a breve un aumento di ricoveri e di decessi. Oggi non è più così».

Ma se aumentano i positivi, salta anche la possibilità di fare il tracciamento.

L'assessore alla Salute pugliese Lopalco

«Non siamo ancora in quella situazione. I vaccini dimostrano comunque di arginare l'ondata pandemica. E poi noi per esempio per l'influenza mica facciamo il tracciamento...».

E se arriviamo a 30mila contagi al giorno come in Gran Bretagna?

«È tutto da vedere. In Gran Bretagna questa situazione è partita molto prima che in Italia. I numeri si riferiscono ad una condizione epidemiologica diversa e a coperture vaccinali diverse. La variabile tempo non è secondaria».

Se aumentano i contagi, gli over 60 non ancora vaccinati rischiano.

LOPALCO (PUGLIA): «IL SISTEMA A COLORI VA RIVISTO. IMPOSSIBILE APPLICARE LE REGOLE DELL'AUTUNNO ALLA SITUAZIONE DI OGGI»

«Qualunque adulto e a maggior ragione se non vaccinato se prende l'infezione può andare in ospedale e può finire anche peggio. Ma questo succede anche se prende un virus parinfluenzale».

Ma oltre due milioni di persone a rischio non sono poche.

«Sembrerebbe un numero alto, ma se poi lo spalmiamo sulla popolazione, stiamo parlando di meno del 10 per cento. Non escludo che ci possa essere un focolaio familiare, per esempio se un ragazzo ha fatto il festeggiamento per la partita, torna a casa e può contagiare papà e nonno che non si sono vaccinati. Ma saranno numeri sporadici. Non sono questi i casi che poi creano l'ondata pandemica. Quello che dobbiamo fare oggi è insistere nel recuperare quanto più possibile le persone adulte e anziane che non si sono ancora vaccinate. È una nostra priorità».

Intanto a Barcellona torna il coprifuoco.

«Ripeto, credo che la valutazione del rischio debba essere parametrata alla pressione sul servizio sanitario. Al primo segnale, ragioniamo anche noi di misure».

Quindi, l'incidenza del tampone positivo non è un parametro utile?

«Secondo me, già da ora possiamo decidere tutti insieme quali siano i parametri di allerta. Significa, per esempio, passare da incidenza di tamponi positivi al numero dei ricoveri. Se c'è un aumento significativo di ospedalizzazioni, allora si passa alla colorazione gialla, poi all'arancione, e infine alla rossa».

In Grecia niente feste in spiaggia. Neanche questa misura è utile?

«Bisogna ragionare in termini di efficacia delle misure. Se faccio un'ordinanza per vietare le feste sulle spiagge, poi aumenteranno quelle private a casa. Ma il risultato non cambierà. Ricordiamo che la vaccinazione ci sta permettendo spazi di libertà che fino a qualche mese fa erano impensabili. Quindi, calma e nervi saldi, continuiamo ad osservare la situazione e vediamo come si svilupperà».

Graziella Melina

Le raccomandazioni del ministero della salute

Rafforzare le attività di **tracciamento dei casi** e dei contatti di caso

Applicare tempestivamente e scrupolosamente sia le previste **misure di contenimento della trasmissione**, che le misure di **isolamento e quarantena** in caso di VOC Delta sospetta o confermata

Applicare le indicazioni della circolare del Ministero della Salute n. 3787 del 31/01/2021, sequenziando prioritariamente i campioni provenienti da:

- **soggetti vaccinati contro SARSCoV-2** che successivamente si infettano nonostante lo sviluppo di una risposta immunitaria al vaccino;
- da **soggetti in contesti ad alto rischio,** quali ospedali nei quali vengono ricoverati pazienti immunocompromessi positivi a SARS-CoV-2 per lunghi periodi;
- da **casi di reinfezione;**
- da **soggetti in arrivo da Paesi con alta incidenza di varianti SARS-CoV-2;**
- in caso di aumento dell'incidenza o cambiamento nella trasmissibilità e/o virulenza dell'infezione in un'area;
- da soggetti appartenenti a **cluster** per valutare la catena di trasmissione e/o l'efficacia di strategie di contenimento dell'infezione

Garantire strategie vaccinali che tengano conto della possibile **minore protezione contro le infezioni da variante Delta dopo una sola dose di vaccino,** dell'efficacia sostenuta della vaccinazione completa e della necessità di effettuare una vaccinazione completa contro COVID-19 il prima possibile, se è disponibile, negli individui a rischio di grave infezione

Continuare a monitorare con grande attenzione la **circolazione delle varianti** del virus SARSCoV-2

L'Ego-Hub

Veneto, allarme contagi Ma gli ospedali reggono

▶In un giorno altri 425 positivi, Rt 1.17 Le terapie intensive però restano vuote

▶Colori, confermata la fascia bianca Tamponi gratis, ressa e code a Mestre

IL MONITORAGGIO

VENEZIA Freccette rosse su tutti gli indicatori. I contagi: in aumento. I focolai: in aumento. I dati relativi alla settimana dal 5 all'11 luglio e aggiornati al 14 nel monitoraggio eseguito dalla Cabina di regia tra ministero della Salute e Istituto superiore di sanità confermano la preoccupante diffusione del Covid in cinque regioni: Veneto, Sardegna, Sicilia, Lazio, Campania. In Veneto si registra anche la corsa ai tamponi, resi gratuiti e senza necessità di prescrizione da parte della Regione per accertare ed eventualmente bloccare la circolazione del virus.

I DATI

Confermata la collocazione in fascia "bianca" per la prossima settimana, ma se dovessero restare gli attuali parametri per la classificazione dei colori e se dovesse ulteriormente peggiorare la situazione, il timore di essere retrocessi al "giallo" per la fine di luglio è fondato. Il ministro alla Salute Roberto Speranza, accogliendo le istanze dei territori, ha però annunciato che nei cambi di colore e nelle conseguenti misure di contenimento peserà di più «il tasso di ospedalizzazione rispetto agli altri indicatori». Ma la preoccupazione rimane, tanto più che l'indice di trasmissione Rt in 6 regioni ha superato la soglia di 1. In Veneto è 1.17. E sempre in Veneto il rapporto dei positivi su 100mila abitanti è salito nella settimana dal 9 al 15 luglio a 26.7. La settimana precedente, dal 2 all'8 luglio, era 11,3. Quella ancora prima 5,8. Quando si arriva a 50 scatta il "giallo". A meno che, appunto, non si decida di non considerare più di tanto i nuovi contagi, ma soprattutto il tasso di ospedalizzazione. Da questo punto di vista la situazione è buona: secondo il monitoraggio della Cabina di regia in Veneto la percentuale di occupazione dei posti letto in area medica da pazienti Covid è dello 0,7%, mentre nelle terapie intensive è dello 0,8%. In Friuli Venezia Giulia va ancora meglio, rispettivamente 0,3% e 0,6%.

I BOLLETTINI

I dati di ieri in Veneto, frutto di 12.743 tamponi molecolari e 17.336 test rapidi antigenici, sono di 425 nuovi casi positivi. Giovedì i contagi erano stati 318. Ci sono stati anche 2 decessi, per un totale dall'inizio dell'epidemia di 11.626 morti tra ospedali e case di riposo. È salito di un paziente il numero dei ricoverati (234) e sono rimasti invece invariati i posti occupati da pazienti Covid nelle terapie intensive (18). Quanto alla profilassi, giovedì sono state somministrate 50.486 dosi: ora sono 2.097.006 i cittadini veneti, pari al 43,2% della popolazione, ad aver completato il ciclo vaccinale. In Friuli Venezia Giulia, ieri su un totale di 6.051 tamponi sono state riscontrate 26 positività al Covid 19, pari allo 0,42%; nessun decesso, una sola persona ricoverata in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti sono 6.

IN CODA

La decisione del governatore del Veneto Luca Zaia di rendere gratis e senza necessità di prescrizione i tamponi nel periodo estivo non è stata priva di effetti: ieri ressa nei drive through dell'Ulss 3 Serenissima di Venezia, ai quali si accede restando seduti in auto. E lunghe code, per tutto il giorno, di persone in attesa di fare il test, si sono registrate a Mestre, in piazzale San Lorenzo Giustiniani, e all'ospedale di Noale dove nel pomeriggio ci sono stati anche dei momenti di tensione. L'aumento dei contagi e la necessità di partire per le vacanze o di partecipare a eventi ha spinto la corsa ai centri Covid. A Jesolo, intanto, partono i test in spiaggia.

Alda Vanzan

CONTROLLI Code ieri al Covid Point di Mestre per avere il tampone

Il Cts: vaccini e green pass per il personale scolastico

GLI ESPERTI DICONO SÌ ALL'ATTIVITÀ IN PRESENZA MA CON PRECAUZIONI: SENZA DISTANZIAMENTO MASCHERINE IN CLASSE I TEST? NON SERVONO

IL FOCUS

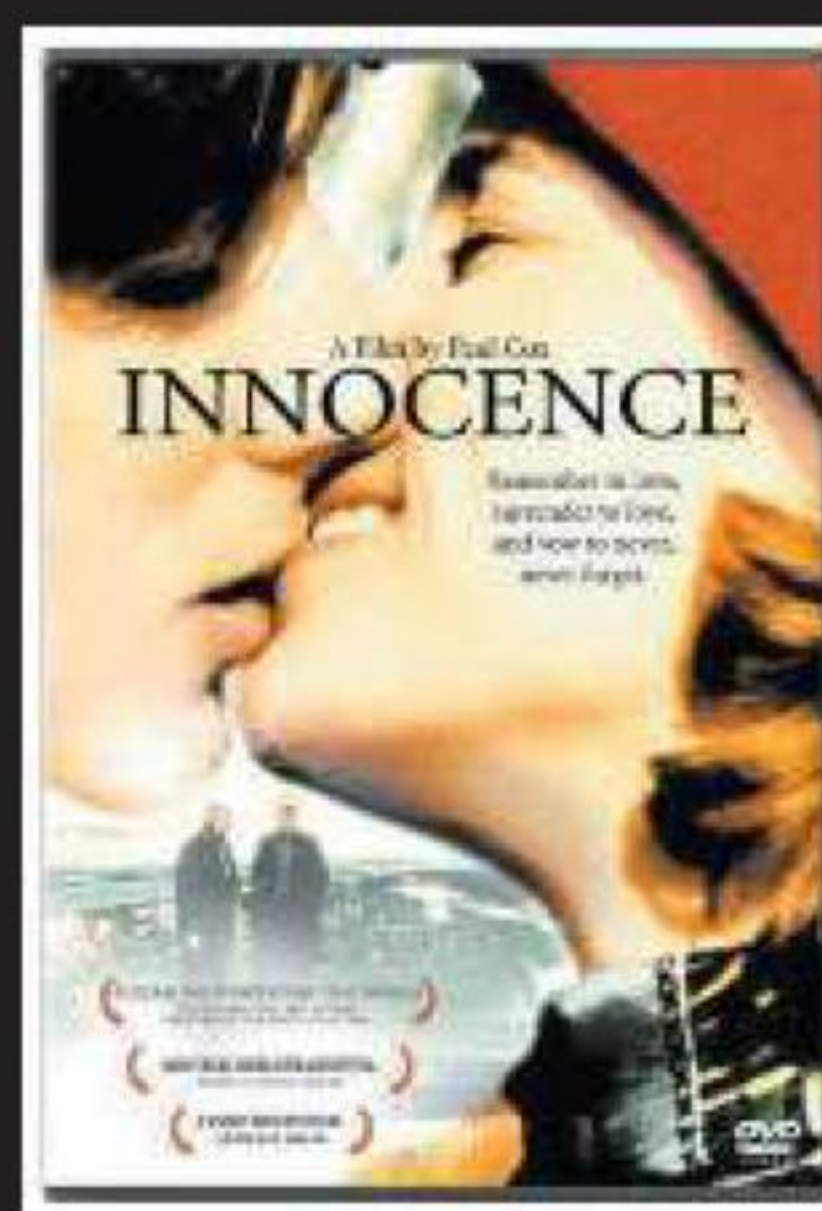
ROMA Il Comitato tecnico scientifico spinge per la presenza, il prossimo anno, degli alunni a scuola: è «assolutamente necessaria», sostiene, non solo per la formazione degli studenti, ma anche come momento indispensabile nel loro percorso di sviluppo psicologico e di strutturazione della personalità, pena gravi danni in caso di mancanza. Ma il Cts va oltre e chiede alla politica di individuare misure, anche legislative, per garantire la vaccinazione del personale scolastico, arrivando a chiedere il green pass, in particolare per gli addetti alle mense che servono i pasti. Dove - e questa è una novità rispetto all'anno scorso - non sarà più necessario servire porzioni monodose, ma si potrà usufruire del cibo in modo tradizionale, mentre le mascherine in classe si dovranno portare laddove non sia possibile il distanziamento da seduti.

L'OBBLIGO

Queste le principali indicazioni del Comitato tecnico scientifico che in una bozza risponde ai quesiti posti dal ministero dell'Istruzione. Sul possibile obbligo vaccinale al personale scolastico, il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, ha detto di non aver pregiudizi ma ha sottolineato che è l'ultima ratio, «anche perché sono necessarie delle norme ed è un percorso abbastanza lungo».

Il presidente dell'Agenas Enrico Coscioni, invece, si è detto personalmente favorevole all'obbligatorietà del vaccino per alcune categorie, oltre ai medici, come quella del personale della scuola.

Per quanto riguarda i test, il Cts ritiene che non debbano eseguirsi in ambito scolastico né che servano screening antigenici o anticorpali per la frequenza scolastica. «Il ministero è da tempo al lavoro per il rientro a settembre in presenza e in sicurezza - ha commentato il ministro Patrizio Bianchi - è un obiettivo che il governo ha perseguito sin dal proprio insediamento. L'impegno in questa direzione è testimoniato anche dalle risorse stanziate nei recenti provvedimenti del Governo: 1,680 miliardi».

Ma il sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso (Lega) si chiede «come può il Cts ignorare l'utilizzo dei tamponi salivari, da noi più volte proposto, per monitorare il rischio di contagio nelle scuole? Il dispositivo è stato ormai validato e potrebbe costituire un prezioso supporto per evitare quarantene di massa o, peggio, la chiusura di interi istituti».

La pandemia a Nordest

IL CASO

VENEZIA I sanitari che si sono vaccinati faranno ancora parte attiva dell'azienda, gli altri saranno sospesi. La svolta arriverà ad agosto: i dipendenti che non si vaccinano non compariranno infatti nel nuovo piano presenze delle Ulss provinciali. È ciò che emerso nella riunione convocata ieri pomeriggio dal direttore generale della Sanità veneta Luciano Flor, a cui hanno partecipato tutti gli ordini professionali del Veneto. «Non faremo nessuna deroga – ha puntualizzato Flor – avevamo previsto di partire con agosto e così sarà. Cioè: partiamo con i turni senza tener conto di chi non si è vaccinato ed è stato sospeso».

LE VERIFICHE

Nel frattempo continuano gli accertamenti da parte delle commissioni provinciali. Si valuta posizione per posizione. I sanitari no-vax, all'inizio, erano 40mila. Sollecitazioni, inviti, incontri, un decreto poi diventato legge, hanno dimezzato quella cifra, facendola scendere a 22mila. È stata mandata una comunicazione ulteriore, una sorta di avviso di vaccinazione da parte dell'Ulss di residenza, e il numero è sceso ancora. Il 6 luglio il totale dei sanitari residenti in Veneto non vaccinati era di 20.345. Di questi, 711 sono farmacisti, 4.651 dipendenti o convenzionati con il servizio sanitario regionale (di cui 826 medici), 2.946 operatori delle rsa e altre strutture socio-sanitarie, 11.953 dipendenti della sanità privata (inclusi studi professionali). Una settimana dopo, il 13 luglio, il loro totale era sceso a 19.852.

GLI ORDINI STANNO PER RICEVERE GLI ELENCHI DI DIPENDENTI DI RSA E STRUTTURE PRIVATE, MEDICI, INFERMIERI E FARMACISTI

Sanitari non vaccinati esclusi dagli ospedali a partire da agosto

▶Il Dg della sanità veneta, Flor alle Usl: «Non prevedeteli nei turni di presenza»

▶Non ci saranno più deroghe. Ad oggi sono quasi 19mila quelli senza copertura

I sanitari no vax in Veneto

	Totale Operatori residenti non vaccinati al 13/07/2021	Totale Operatori NON SSR	Totale Operatori SSR
Azienda Ulss 1	874	669	205
Azienda Ulss 2	3.695	2.847	848
Azienda Ulss 3	2.112	1.570	542
Azienda Ulss 4	722	549	173
Azienda Ulss 5	769	590	179
Azienda Ulss 6	4.428	3.324	1.104
Azienda Ulss 7	1.546	1.167	379
Azienda Ulss 8	1.916	1.427	489
Azienda Ulss 9	3.790	3.058	732
TOTALE	19.852	15.201	4.651

L'Ego-Hub

DECISIONE Il Direttore generale della Sanità veneta, Luciano Flor ha annunciato l'"espulsione" dal sistema dei sanitari che non si sono vaccinati

I PROSSIMI PASSI

Dalla prossima settimana gli Ordini riceveranno la lista con i nomi di coloro che non hanno presentato una motivazione valida per rifiutare il vaccino. Accanto a ogni professionista sarà specificato se è stato o meno sospeso dal lavoro. Nell'incontro di ieri, infatti, è emerso il problema della continuità dei servizi. In altre parole: cosa accade se quel medico, domani, viene sospeso? Chi prenderà il suo posto? Sono stati portati gli esempi dei medici di medicina generale (alcuni hanno 1500 pazienti) ma anche delle farmacie dei piccoli paesi dove c'è un solo dipendente.

LE GIUSTIFICAZIONI

Tra i no-vax c'è chi dichiara apertamente di non volersi vaccinare. Chi sparisce, non dice nulla e non ritira la raccomandata (che lo invita a mettersi in regola). Chi inventa scuse inverosimili. Ad esempio: «Mi sono auto-vaccinato». Può far ridere, ma è successo davvero. Oppure l'operatore che ha fissato l'appuntamento per il vaccino e poi non si è presentato intenzionalmente spiegando che «è stato tutto un malinteso». Spiega Federico Noce, presidente della Federazione regionale degli Ordini dei medici: «Tutti coloro che hanno presentato certificati compiacenti sono al vaglio di una commissione regionale. Se i documenti non saranno ritenuti validi, chi li ha redatti potrebbe avere conseguenze penali». Intanto, dalla prossima settimana, le prime sospensioni. Le aziende sanitarie invieranno gli elenchi nominativi dei non vaccinati, con all'interno il provvedimento di sospensione, agli Ordini. Questi, a loro volta, lo trasmetteranno agli interessati, che non potranno più esercitare la professione fino al 31 dicembre o fino a quando decideranno di vaccinarsi.

Davide Piol

SARANNO SOSPESI PER ORA FINO ALLA FINE DELL'ANNO. ANCORA DA DEFINIRE L'ORGANIZZAZIONE DELLA COPERTURA DEI RUOLI

Inchiesta per corruzione sul medico che voleva comprare un certificato

LA TRUFFA

GODEGA (TREVISO) Ci hanno provato, ma è andata male. È stata un'incongruenza tecnica, riscontrata sul certificato vaccinale, a far scattare la verifica interna del documento in via di emissione del medico Usca, un ginecologo secondo quanto trapelato, che avrebbe corrotto con 100 euro un'operatrice amministrativa del centro vaccinale di Godega di Sant'Urbano per ottenere un certificato di avvenuta vaccinazione, alla quale invece non si era mai sottoposto. Un documento utile non solo per i viaggi all'estero, trattandosi di fatto del Green pass, ma anche ad evitare una probabile sospensione visto l'obbligo di immunizzazione per il personale sanitario. La Procura ha aperto un'inchiesta per corruzione e falso e a breve i nomi del medico e dell'operatrice, che avrebbe già vuotato il sacco davanti agli investigatori ammettendo la trattativa, potrebbero essere iscritti nel registro degli indagati.

IL BLITZ AL CENTRO VACCINI

Ieri mattina i carabinieri del Nas di Treviso, guidati dal comandante Giuseppe Mercatali, hanno effettuato un'ispezione al centro vaccinale di Godega proprio per ricostruire quanto accaduto. Sono state sentite tutte le persone coinvolte, ma ora dovrà essere passata al setaccio la documentazione relativa al certificato vaccinale che stava per essere rilasciato. «Abbiamo trasmesso una relazione ai Nas che, adesso, effettueranno tutti gli approfondimenti necessari per ricostruire i fatti»: così il direttore generale dell'Usl trevigiana Francesco Benazzi ha commentato la notizia pubblicata dal *Gazzettino*. L'Usl, dopo il caso della mancata inoculazione al centro vaccinale di Lughignano nei confronti di un militare, nel frattempo archiviata come un errore in buona fede dell'operatrice, ha visto scoppiare un'altra bomba relativa alla richiesta del medico Usca di ottenere il certificato vaccinale senza averlo mai fatto. «La verifica interna, con conseguente relazione immediatamente trasmessa ai Nas, è partita dopo che l'Ulss 2 ha intercettato un'incongruenza relativamente al certificato vaccinale del medico Usca» precisa l'azienda sanitaria. «Sui contenuti di quanto fin qui emerso - sottolinea Benazzi - essendoci un'indagine in corso, non diciamo ovviamente nulla. Saranno i Nas a fare piena luce sull'accaduto. Anche in quest'occasione vanno sottolineati lo scrupolo e l'attenzione del nostro personale che, in presenza di una situazione "sospetta", ha immediatamente provveduto ad allertare la direzione».

FALSIFICATO Un certificato di avvenuta vaccinazione

SI TRATTEREBBE DI UN GINECOLOGO, TRADITO DA INCONGRUENZE NEL DOCUMENTO VACCINALE PER IL QUALE AVEVA OFFERTO 100 EURO

GLI ACCERTAMENTI

Al momento sembrerebbe trattarsi di un caso isolato, ma compito dei Nas sarà anche quello di accertare se non siano stati rilasciati altri falsi certificati vaccinali. L'impiegata, stando a quanto emerso, avrebbe ammesso la "mancia" e il tentativo di forzare il sistema per concedere il documento al medico Usca (Unità speciale di continuità assistenziale). Sembra che tra i due ci fosse stata una sorta di trattativa, notata anche da qualche collega: il medico e l'impiegata, che lavora all'hub come interinale per conto della società Umana, sono stati visti confabulare in disparte. Quando qualcun altro si avvicinava quel fitto parlottare si interrompeva, come se i due interlocutori avessero un segreto da nascondere. Inizialmente la direzione sanitaria, messa al corrente dei comportamento sospetto dei due operatori, ne ha chiesto conto ai diretti interessati, che lì per lì hanno minimizzato. Ma le loro risposte non hanno convinto: bisognava andare a fondo della questione. Alla fine l'impiegata, messa alle strette, ha vuotato il sacco: il medico le aveva offerto 100 euro per avere un certificato vaccinale, pur non essendo vaccinato. Compito degli inquirenti ora ricostruire con esattezza la trattativa, e capire quanto sia andata vicina a concretizzarsi. Un nodo non da poco, anche nella Marca, quello degli operatori sanitari "no-vax". Nel Trevigiano non si sono sottoposti al vaccino 90 medici, 300 infermieri, 20 farmacisti e quasi 500 operatori sanitari. E a breve potrebbero scattare le sospensioni.

Alberto Beltrame

Le misure in arrivo

LA STRATEGIA

Il Green pass sarà a tappe si parte senza ristoranti possibile stretta in agosto

▶Subito l'obbligo del codice Qr per treni, navi, spettacoli, discoteche, eventi sportivi

▶Forti multe per chi omette di controllare i certificati. Letta: «No agli irresponsabili»

ROMA I dati sull'aggressione della variante Delta con un aumento del 61% dei contagi in una settimana, accompagnato dal calo del 73% delle somministrazioni delle prime dosi di vaccino, spingono il governo ad accelerare sull'utilizzo del green pass. La cui applicazione verrà introdotta a tappe. Con due obiettivi: scongiurare nuove chiusure di fronte all'impennata dell'epidemia e spingere, appunto, le vaccinazioni tra i giovani e tra le fasce a rischio. Perché, come dice il presidente dell'Istituto superiore della Sanità e capo del Cts Silvio Brusaferro, «ora le fasce più colpite sono quelle tra i 10 e i 19 anni e tra i 20 e i 29, con un'età media dei contagiati scesa a 28 anni».

Un quadro che consiglia a Mario Draghi di correre ai ripari. E di convocare per lunedì o martedì la cabina di regia della maggioranza. All'ordine del giorno: le nuove regole con cui contrastare la variante Delta, che verranno inserire in un decreto. Il provvedimento, oltre a stabilire l'estensione dell'impiego del green pass e a cambiare i parametri per il passaggio delle Regioni dal "bianco" al "giallo", prorogherà lo stato d'emergenza di tre o sei mesi.

Nell'esecutivo è maturata ormai la convinzione che lo strumento più idoneo per convincere i ragazzi a vaccinarsi, ma anche gli over 60 e le categorie a rischio, sia proprio l'obbligo del codice Qr. Chi ce l'avrà potrà fare una vita normale, andare ai concerti e alle partite di calcio, viaggiare e andare al cinema. Chi invece rifiuterà il vaccino, ogni volta dovrà fare un tampone. Inoltre, per convincere i cittadini a completare il ciclo vaccinale (essenziale secondo gli scienziati per alzare uno scudo adeguato contro la variante Delta) il decreto stabilirà che il green pass verrà rilasciato solo dopo due dosi (in linea con ciò che accade in gran parte dei Paesi europei). E fisserà «forti multe» per chi non controllerà il green pass.

L'intesa però nel governo finisce qui. Matteo Salvini, Forza Italia e i 5Stelle sono per un'estensione limitata o minima dell'applicazione del codice Qr. Tant'è, che il leader leghista ieri ha dichiarato: «Lasciamo che la gente si vaccini se vuole, io non inseguo nessuno per strada con la siringa». Il ministro della Salute Roberto Speranza, il Cts, il commissario straordinario Francesco Figliuolo, Pd e Italia Viva invece spingono affinché l'uso del green pass sia esteso il più possibile. Così, in queste ore, spunta una mediazione.

LA MEDIAZIONE

La prossima settimana si comincerà «dai luoghi e dalle occasioni che maggiore assembramento», spiega un'autorevole fonte di governo che conduce la trattativa, «vale a dire: discoteche, treni, navi, aerei, cinema, teatri, stadi, concerti, congressi, convegni, eventi in generale, palestre e piscine e forse ristoranti al chiuso. Poi, se la situazione peggiorerà, l'obbligo del green pass verrà esteso anche a bar e ristoranti. Non con un intento punitivo, ma per evitare a questi settori di tornare a chiudere».

Insomma, si va verso un codice Qr introdotto a tappe. Per step e a geometria variabile. Con correzioni progressive in ragione di come, nelle settimane successive, evolverà l'epidemia e di come il sistema sanitario verrà interessato dai nuovi contagi. Questa soluzione accontenterebbe Salvini, i 5Stelle e Forza Italia che non vogliono saperne del green pass per accedere a bar e ristoranti. E potrebbe soddisfare le esigenze di cautela di Speranza, Italia Viva, del Pd e dei tecnici.

«La salute degli italiani viene prima di tutto», afferma il segretario dem Enrico Letta, «e la serietà nella gestione della vicenda è la cifra con cui chiediamo al governo di operare. Sappiamo che è la linea di Draghi, Speranza e Figliuolo. Abbiamo fatto uno straordinario sforzo durante il periodo del lockdown e delle vaccinazioni, uno sforzo vincente. Sarebbe irresponsabile buttarlo via con atteggiamenti sconsiderati. L'ultimo miglio è complesso con le varianti, invito tutti a non avere atteggiamenti irresponsabili che puntano ad avere 3 voti in più. Chiedo che il governo sia molto attento». E dunque estenda il più possibile l'uso del green pass.

Alberto Gentili

LA TORRE EIFFEL RIAPERTA DOPO OTTO MESI

Da 8 mesi e mezzo Parigi aspettava questo momento: la Tour Eiffel, tra i monumenti più visitati al mondo, ha riaperto al pubblico. Quella per Covid è stata la più lunga chiusura dalla Seconda Guerra Mondiale: alle 13 di ieri i primi turisti sono saliti in cima.

L'assetto della tv di Stato

Rai, centrodestra all'assalto «A noi presidenza o Tg1»

▶L'idea di candidare Agnes al posto di Soldi Meloni attacca: «Escluso il primo partito»

▶La Lega vuole il capo dell'area immobiliare: in gioco il business della Saxa Rubra al Nord

IL CASO

ROMA Tutti contro tutti nel centrodestra sulla Rai. E tutto il centrodestra, sia pur diviso, voglioso di contare di più nella Rai perché «Draghi, con le sue nomine, ha deciso di dare Viale Mazzini alla sinistra». Ma per ora, è andato tutto liscio. Nella prima riunione del nuovo Cda, in 20 minuti, ieri sono stati nominati l'ad Fuortes (5 sì e un astenuto, Laganà, rappresentante dei dipendenti) e la Soldi presidente che però dovrà passare le forche caudine del voto in Vigilanza Rai con i due terzi dei sì. Lo scrutinio si terrà alle 8 di mercoledì prossimo. Intanto Fuortes uscendo dal suo primo giorno a Viale Mazzini ha accettato di fermarsi qualche istante davanti ai giornalisti, si è tolto la mascherina per permettere ai fotografi di fare qualche scatto e via. È salito in auto, e alla domanda se fosse emozionato per il nuovo incarico ha risposto con un sorriso. La linea scelta dall'ad è molto draghiana: parlare il meno possibile e rispondere con i fatti.

Quanto a mercoledì, nel voto sulla presidente («Marinella stai serena», dice beffardamente la leonessa di FdI, Daniela Santanché), tutto nonostante la bellicosità della vigilia potrebbe risolversi nell'ennesima vittoria di Draghi e delle sue scelte. Perché non è facile sfidarlo e sconfiggerlo, tramite la bocciatura della Soldi, anche se la rabbia che ha scatenato la strategia solitaria del premier sulla Rai non viene digerita da nessuno (neanche a sinistra in realtà: «Ci tratta come degli zombie, e forse ha ragione lui e lo siamo»). La speranza di Lega e Forza Italia è che nel caos (molti 5 stelle inviperiti sulla Rai, anche contro Conte), la Soldi venga abbattuta dai franchi tiratori in Vigilanza e la Agnes arrivi alla presidenza. C'è chi ci sta lavorando a farle mancare i 27 voti necessari in commissione. Mentre la Meloni è una furia: «Hanno sbattuto fuori dalla Rai il primo partito italiano. Se lo avessero fatto con il Pd arrivavano i caschi blu. E la von der Leyen sempre pronta a censurare Orban non dice una parola su questo schiaffo alla democrazia italiana».

Tensione alle stelle nel centrodestra. A Milano, Ignazio La Russa, ha perso le staffe con la collega di Fi, Licia Ronzulli, strappandole di mano un foglietto e alzando la voce.

Per FdI infuriata con tutti e su tutto, il boccone grosso sarebbe avere come compensazione la presidenza della commissione di Vigilanza, spesso assegnata all'opposizione ma Forza Italia non ha nessuna intenzione di cederla. L'operazione per portare Gennaro Sangiuliano alla guida del Tg1 è più larga. Non coinvolge solo la Lega che lo vuole al posto del grillino Carboni ma anche gli altri partiti della coalizione sono nel gioco e pure fuori dal centrodestra l'attuale direttore del Tg2 raccoglie simpatie trasversali. E ancora. C'è Forza Italia che cerca una posizione importante per Antonio Preziosi. Mentre la Lega, per coadiuvare l'ad Fuortes, come direttore generale cerca di piazzare Marcello Ciannamea. Il Carroccio ha un obiettivo in più. Punta ad avere il direttore dell'Area Immobiliare.

VERSO NORD

Perché mai? Per facilitare l'operazione Portello, ovvero portare la Rai o un bel pezzo dell'azienda da Saxa Rubra a Milano. Che difficilmente l'ad Fuortes, manager romano ma soprattutto professionista attento ai conti, ai risparmi e alle compatibilità\, potrà favorire. E comunque il progetto leghista è quello di mettere, all'Area Immobiliare, Gianfranco Zinzilli che è già un dirigente Rai. Si cerca di blindare quella poltrona sperando che diventi utile per il trasloco a Milano che il Cda appena scaduto ha votato in extremis. Non sarà facile arrivare allo scopo. Ma il progetto leghista è facilitarlo trasformando al più presto la divisione Immobiliare in una società esterna al gruppo Rai che si occuperebbe da fuori dell'intero patrimonio degli edifici della televisione italiana. Contando che il consigliere leghista appena confermato, Igor De Biasio, è anche ad di Arexpo, la società della Regione Lombardia che si occupa delle aree dove c'è stata l'Expo di Milano, il progetto potrebbe essere quello di far funzionare le sinergie per favorire il trasloco della Rai a Milano che resta un forte desiderio nordist.

Mario Ajello

MERCOLEDÌ IN COMMISSIONE DI VIGILANZA IL VOTO SUI NUOVI VERTICI. FORZISTI E CARROCCIO PONGONO LE LORO CONDIZIONI

E ora sulle amministrative FdI apre la guerriglia: in forse le intese su Calabria e Bologna

LO SCONTRO

ROMA Lo stato dei rapporti nel centrodestra, dopo la vicenda Rai, le tensioni durate mesi sul Copasir, i dispetti sulle candidature a Roma e Milano, è ai minimi termini. In Fratelli d'Italia, al di là della rabbia, ora si cerca di capire quali contromosse adottare, dopo quello che è stato considerato l'ennesimo fuoco amico, sparato durante il voto parlamentare sulla Rai. In serata Giorgia Meloni spiega come «la vicenda Rai ha conseguenze enormi per la democrazia italiana». Poi sui rapporti con il centrodestra prova a gettare acqua sul fuoco: «Stamattina non ero alla conferenza stampa di Milano per il candidato Bernardo, ma c'erano gli altri esponenti dei partito, Fdi non sono solo io».

TENSIONE ALLE STELLE

Ma la situazione è pesante. «Se la linea Lega-Fdi-Fi, durante le trattative per le elezioni amministrative d'autunno, era quella di dare spazio, in prima battuta, al candidato uscente della coalizione - sindaco, governatore, amministratore - dando strada al partito di provenienza, il caso di Giampaolo Rossi espulso dal Cda della Rai ha cambiato le carte in tavola». Un ragionamento, quello che si fa in ambienti di Fratelli d'Italia, che potrebbe portare a ridiscutere scelte che sembravano ormai archiviate. Tra i nomi a rischio, ad esempio, quello di Roberto Occhiuto, candidato di Fi per la regione Calabria. Oppure il candidato di Bologna, il civico Fabio Battistini.

Occhiuto, almeno per ora, ostenta sicurezza: «Siamo avanti con la campagna elettorale, le liste sono pronte e non mi sento a rischio». Resta defilata Wanda Ferro, deputata catanzarese di Fdi, che è uno dei nomi che circolano, con cui Meloni potrebbe sparigliare le carte: «Sono ore frenetiche, noi abbiamo sempre onorato gli impegni, ma potrebbe accadere che il rapporto di fiducia venga meno, allora, a quel punto, si potrebbero cambiare anche le scelte fatte».

Dalla Lega interviene Andrea Crippa, vicesegretario del partito, sempre presente ai vertici dell'alleanza, che nelle scorse settimane hanno portato a designare i nomi dei candidati comuni per Roma, con Michetti-Matone e Roma, con Bernardo a Milano. «L'idea che si possa rimettere in discussione quanto deciso, a partire dai candidati sindaci del centrodestra è una cosa incomprensibile, spero non ci sia nulla di vero», dice.

Lo scontro si riverbera su Latina, dove è sempre più caos nel centrodestra per la scelta del candidato sindaco. Nonostante i proclami più volte pronunciati di unità, il braccio di ferro va avanti ormai da mesi.

Mo.F e A.G..

I costi della politica

Troppe spese per le elezioni Multe salate a due candidati

▶Veneto, in regola i consiglieri regionali Ma rimangono sospese cinque posizioni

▶Non accolte le spiegazioni dell'assessore di Venezia Boraso: deve pagare 9.214 euro

I CONTROLLI

VENEZIA Renato Boraso, assessore alla Mobilità del Comune di Venezia, dovrà pagare 9.214,00 euro all'Agenzia delle Entrate come multa per aver sforato il tetto di spesa alle elezioni amministrative del settembre 2020. Anche Massimo Stefani dovrà mettere mano al portafoglio: era candidato con Fratelli d'Italia sempre a Ca' Farsetti, anche lui ha speso più del consentito e ora dovrà versare 6.344,83 euro di multan anche se non è stato eletto. Tutto questo entro trenta giorni. A meno che gli interessati non facciano ricorso al Tribunale.

È questo l'esito dei controlli del Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'Appello di Venezia, presieduto da Gabriella Zanon, sulle spese elettorali sostenute dieci mesi fa dai candidati alle Amministrative e alle Regionali in Veneto. Era da tempo che non si verificavano sanzioni ai candidati. Di tutti gli altri candidati che avevano avuto contestazioni, compresi il candidato governatore del centrosinistra Arturo Lorenzoni (che aveva fatto i conti basandosi sulla popolazione censita dalla Regione anziché dall'Istat) e la verde Cristina Guarda (che non aveva aperto un apposito conto corrente per le spese), sono state accolte le spiegazioni.

SOSPESI

In realtà ci sono ancora cinque posizioni sospese, riguardano candidati in Regione che non sono stati eletti: il trevigiano Stefano Busolin (Zaia Presidente), il padovano Mario Fabris (Forza Italia), il padovano Enrico Rinuncini (Veneto che Vogliamo), il veronese Giandomenico Allegri (Pd), l'ex consigliere regionale veronese Manuel Brusco (M5s). Brusco sostiene di avere mandato tutta la documentazione a Venezia («Mi scrivevano alla mail sbagliata, quella istituzionale che, non essendo stato rieletto, ovviamente non ho più»); dal Collegio fanno sapere che gli indirizzi erano giusti e che ancora non sono pervenute le carte.

L'assessore Renato Boraso era nella lista di Brugnaro a Venezia

Non eletto, Massimo Stefani era candidato alle Comunali con FdI: 63 voti

"Sospeso" Manuel Brusco, ex consigliere regionale del M5s: attende il verdetto

SANZIONATO ANCHE MASSIMO STEFANI (FDI) CHE CON 63 PREFERENZE NON È ENTRATO A CA' FARSETTI: PER LUI 6.344,83 EURO

SANZIONATI

Boraso e Stefani sono stati multati perché hanno speso più del consentito. La legge 96 del 2012 dice che "nei comuni con popolazione superiore a 100.000 e non superiore a 500.000 abitanti, le spese per la campagna elettorale di ciascun candidato alla carica di consigliere comunale non possono superare l'importo massimo derivante dalla somma della cifra fissa di euro 12.500 e della cifra ulteriore pari al prodotto di euro 0,05 per ogni cittadino iscritto nelle liste elettorali comunali". Gli iscritti alle liste elettorali a Venezia erano 205.720, quindi il tetto era di 22.786 euro.

Boraso, che era nella lista dei fucsia Luigi Brugnaro Sindaco ed è risultato il secondo più votato con 1.034 preferenze, aveva dichiarato una spesa di 32mila euro, salvo poi spiegare di essersi sbagliato: «per una involontaria svista» aveva messo assieme il proprio rendiconto di circa 22mila euro con quello della lista Boraso Civica (circa 10mila euro) che sosteneva un candidato alla Municipalità di Favaro. Spiegazioni che non hanno convinto: "Il Collegio - recita il verbale - ritiene che la documentazione prodotta non sia oggettivamente idonea a comprovare che parte dei contributi ricevuti siano stati effettivamente destinati a una campagna elettorale diversa rispetto a quella di candidato consigliere comunale». Di qui la sanzione, applicata nella misura minima: 9.214 euro.

Sanzionato anche il trevigiano Massimo Stefani che si era candidato consigliere comunale a Venezia nella lista di Giorgia Meloni. Una campagna elettorale, la sua, che aveva stupito per la quantità di mezzi impiegati, tanto da spendere 38.501,53 euro. Uno sforzo economico non ripagato dalle urne: diciassettesimo, 63 preferenze, non eletto. Quando il Collegio gli ha contestato lo sforamento del budget ha accampato «inesperienza e buona fede», stornando alcune spese. Alla fine, però, restavano sempre 6.344,83 e a tanto ammonta la multa che dovrà pagare.

Alda Vanzan

I manager

Incarichi pubblici e compensi

VENEZIA Ci sono pochi manager del Nordest titolari di incarichi pubblici nel supplemento all'elenco dei redditi del 2019 pubblicato nei giorni scorsi dalla Presidenza del Consiglio. C'è ad esempio Roberto Cicutto, presidente della Biennale, per i redditi da amministratore di Cinecittà e Istituto Luce (135mila 419 euro). Poi Zeno D'Agostino, presidente del Porto di Trieste (234mila 935), mentre il presidente dell'Autorità di sistema portuale di Venezia, Fulvio Lino De Blasio, ha percepito nel suo precedente incarico 190mila 208 euro. Poi ci sono la vicepresidente del Science Park di Trieste Sabrina Strolego (341mila 575) e infine, l'ex direttore generale della sanità veneta, Domenico Mantoan, che aveva percepito 149mila 470 euro.

segue dalla prima pagina

Significa che la Marittima, oltre ad essere operativamente uno degli hub più importanti d'Europa, ha un'immagine che altri porti al mondo non hanno, semplicemente perché non sono a Venezia. Per questo si dovrebbe essere ottimisti?

«No, ottimisti no, ma fiduciosi sì, con grande senso di responsabilità e del valore del lavoro, sapendo che non sarà facile. Qui in Autorità ho trovato un gruppo molto preparato e motivato e mi sarà di grande aiuto. Il governatore Zaia e il sindaco Brugnaro sono d'accordo per gestire la criticità e, nel contempo, pianificare il porto del domani. E il ministro Enrico Giovannini quando la settimana scorsa è venuto in visita a Venezia si è reso conto che qui non ci sono solo le grandi navi ma un porto con potenzialità vaste quanto le aree dietro alle banchine che pochi altri scali possono vantare, e quindi ha compreso quanto sia importante investire su Venezia. C'è stato un grosso danno ma ci mettono a disposizione gli strumenti amministrativi ed economici per non rompere il filo che ci collega al rilancio».

Il timore degli operatori e dei lavoratori è di perdere tutto perché dal primo agosto le navi da crociera si sposteranno a Trieste, a Ravenna o in Croazia. Il commissario straordinario e dovrà far sì che non accada, da dove comincerà?

«Dai ristori. Ci stiamo già lavorando, il decreto non dice quanti soldi ma stiamo approfondendo con i tecnici dei ministeri dello Sviluppo economico e del Lavoro metodi di calcolo e strumenti di remunerazione, e soprattutto cerchiamo di allargare il più possibile la platea delle categorie da risarcire».

L'intervista **Fulvio Lino Di Blasio**

«Non sono venuto qui per chiudere il porto: ripartiamo dai ristori»

▶Il presidente dello scalo veneziano: «Rilancio dopo lo stop alle crociere» ▶«Vogliamo allargare il più possibile la platea delle categorie da risarcire»

E ci sono le opere da realizzare per ospitare le grandi navi a Marghera. Come per i ristori, sarà fondamentale la velocità degli interventi.

«Anche su questo versante stiamo già lavorando in attesa che la prossima settimana il decreto venga varato e io sia nominato commissario».

Ci sono 157 milioni disposizione per realizzare quattro ormeggi. Dove?

«Quattro o cinque ormeggi. Il dove non è definito ma è meglio così, avremo più margini di manovra, perché la scelta dipenderà dalle dimensioni delle navi, dalla lunghezza degli ormeggi a disposizione e dalle possibilità di manovra. Ad ogni modo partiamo dai terminal container Vecon e Tiv, e poi ci sono i 61 milioni destinati ad attrezzare il nuovo terminal crociere nel lato nord del canale industriale Nord. Io potrò nominare due sub commissari per velocizzare al massimo il tanto lavoro che c'è da fare».

Questo è l'impegno che l'aspetta come commissario, ma come presidente dell'Autorità portuale deve garantire il futuro di tutto il resto del porto, traffici industriali, rinfuse, container, project cargo per i carichi speciali.

«Si e partirò dai treni, dalle vaste aree del retroporto e dalla logistica. La prossima settimana andrò a visitare gli interporti di Verona e di Padova e voglio studiare a fondo Rovigo, anche sfruttando i fondi europei, dove sorgerà parte della Zls, la Zona logistica speciale, nella quale vogliamo essere protagonisti. Siamo in un'area strategica della pianura Padana, collegabile con il centro Europa, e nel nuovo Programma operativo triennale guarderemo ai bacini di traffico che abbiamo perso anche migliorando la catena logistica verso terra. Sul lato mare abbiamo limiti conosciuti all'accessibilità, per i fondali e il Mose, ma sul lato terra possiamo crescere molto».

Il porto dalle due facce, mare e terra, ma a terra da decenni si parla da decenni delle aree disponibili.

«Ora c'è anche il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza ndr.) e ne dobbiamo approfittare, intanto per finanziare le infrastrutture ferroviarie. E poi dobbiamo dare un motivo agli imprenditori per venire a lavorare qui promuovendo le imprese, le reti e l'innovazione. Contatteremo centri di ricerca, Università, start up, e lavoreremo assieme per dare alle imprese l'opportunità di risolvere i problemi con metodi innovativi».

E sul lato mare come vi state muovendo, oltre che per le grandi navi?

«Il ministro ha chiesto all'Autorità e al Provveditorato interregionale alle opere pubbliche di riattivare tutti i tavoli connessi all'operatività del Mose e subito dopo l'estate dargli il quadro preciso della situazione».

Il suo predecessore, Pino Musolino, stava lavorando alle nuove concessioni dei terminal che sono in scadenza.

«Sì, ora stiamo approntando lo schema in base a quale mercato adiamo a servire e a quali investimenti dovremo fare, e in base a come vogliamo che sia il porto di domani, più green e resiliente».

A proposito di ambiente e accessibilità, c'è la questione del protocollo fanghi, irrisolta da anni, per poter riprendere le manutenzioni ordinarie dei canali che si interrano, scavandoli e permettendo alle navi di entrare in porto.

«L'ho preso in mano appena mi sono insediato, sono andato a Roma apposta e gli uffici del ministero dell'Ambiente mi hanno assicurato che presto ci riconvocheranno per chiudere la questione».

Le nuove concessioni riguarderanno anche l'area Montesydial di 90 ettari che tredici anni fa l'allora presidente Paolo Costa acquistò per 60 milioni di euro e che ancora oggi è inutilizzata?

«Prima di darla in concessione dobbiamo attrezzarla, ma abbiamo velocizzato alcuni passaggi, e ora andremo al Cipess per ottenere i finanziamenti e realizzare le bonifiche, il piazzale, il fascio di binari e l'arretramento della banchina».

L'ex Montesyndial avrebbe potuto ospitare navi da crociera, come pensava l'ex ministro dei Trasporti Delrio, ma ci vogliono anni per attrezzarla, invece a Chioggia le banchine ci sono già.

«Mi sono incontrato con gli operatori e le istituzioni e abbiamo costituito un tavolo per sviluppare le potenzialità dello scalo, per crociere, crociere fluviali e per i traffici commerciali. Anche lì ho trovato persone molto motivate che avevano solo bisogno di riconnettersi».

Tornando a Venezia un motivo di forte attrito tra l'ex presidente Musolino e il sindaco Luigi Brugnaro è stato per la competenza sulle aree di confine tra porto e città.

«Ho voluto entrare in un gruppo di lavoro di presidenti delle Autorità portuali che sta studiando proposte proprio per semplificare la norma che è molto complessa. Spesso i conflitti si generano nelle maglie delle regole, e in ogni caso il dialogo con il Comune è iniziato in modo molto positivo, nel rispetto delle reciproche competenze».

Parola d'ordine?

«Lavorare con tutti gli operatori, soffrire insieme ma poi rilanciare il porto che non sarà più come prima, ma finalmente avendo regole certe».

Elisio Trevisan

QUATTRO O CINQUE ORMEGGI A MARGHERA PER LE GRANDI NAVI E POI 61 MILIONI PER ATTREZZARE IL NUOVO TERMINAL

IL DECRETO È UN COLPO DURO UN GROSSO DANNO MA ABBIAMO MOLTE ALTRE POTENZIALITÀ

L'incidente Insabbiato all'altezza di Cortellazzo, rimorchiato grazie alla marea

Mercantile s'incaglia davanti alla spiaggia

Nave incagliata davanti alla spiaggia. È accaduto ieri mattina sul litorale veneziano, all'altezza di Cortellazzo. Protagonista il mercantile "Carla Liv", lungo 184 metri e battente bandiera delle Marshall Islands: partito da Venezia e diretto a Trieste si è insabbiato a poca distanza dalla costa. Nessun pericolo di inquinamento e, nel primo pomeriggio, con il favore della marea, la porta container è stata rimorchiata in acque più profonde per consentire anche di valutare eventuali danni, in attesa di chiarire la dinamica dell'incidente.

«Tratta dei minorenni» Il calcio torna sotto accusa: stangata Fifa sullo Spezia

▶Il club ligure punito per il tesseramento di under 18 provenienti dalla Nigeria

▶La società dovrà pagare 460mila euro di multa e non fare mercato per due anni

IL CASO

ROMA Al posto del barcone un pallone e, invece degli scafisti, dirigenti senza scrupoli. "Tesseramento irregolare di minori": è l'accusa che ha portato la Fifa, la Federcalcio mondiale, a punire lo Spezia calcio con 460mila euro di multa e finestre di mercato vietate per due anni a partire da gennaio 2022. «Il club spezzino - scrive la Fifa - ha violato l'art. 19 del Regolamento sullo status e sul trasferimento dei giocatori, avendo portato in Italia parecchi calciatori nigeriani minorenni usando un sistema finalizzato ad aggirare il regolamento e le norme di tutela dei minori». Trasferimento, quello degli under 18, espressamente vietato ma che prevede quattro eccezioni: i genitori del calciatore si trasferiscono per una motivazione non legata al calcio; il trasferimento avviene all'interno dell'Ue/Eee e il giocatore ha più di 16 anni; il giocatore vive a non più di 50 km dal confine e il club si trova a non oltre 50 km dal confine e, infine, la "Regola dei 5 anni" per cui il calciatore minorenne straniero deve aver vissuto ininterrottamente per almeno cinque anni nel paese nel quale intende essere tesserato. «Le presunte irregolarità imputate sono avvenute nel periodo compreso tra il 2013 e il 2018, quindi sotto la precedente amministrazione del club. Faremo ricorso» reagisce la società, passata lo scorso 11 febbraio dall'italiano Gabriele Volpi (che ha portato i bianconeri dalla D fino alla serie A) al finanziere americano Robert Platek. «È tutto regolare, siamo stupiti dalla decisione della Fifa», replica a stretto giro di posta la Stichting Social Sport, la società che fa capo a Volpi. «La vicenda si è conclusa in sede di giustizia ordinaria con l'archiviazione di tutte le posizioni degli allora dirigenti e responsabili dello Spezia riconducibili a Stichting Social Sport. In sede di giustizia sportiva italiana, lo Spezia ha vinto tutti i ricorsi promossi dalle altre squadre (in relazione alla stessa vicenda), il presidente Stefano Chisoli era stato prosciolto e la società ha patteggiato (al solo fine di chiudere il contenzioso) per l'importo di euro 60 mila senza ammissione di responsabilità».

SANZIONATI IN PASSATO ANCHE BARCELLONA E CHELSEA, IL PRESIDENTE PLANTEK: «COLPA DELLA VECCHIA GESTIONE, FAREMO RICORSO»

TRISTE FENOMENO

Lo Spezia è solo l'ultimo club punito per presunte "tratte di minori". Club più famosi e gloriosi come Barcellona e Chelsea, hanno subito medesime sanzioni. La caccia al "nuovo Messi" (strappato dalla sua Argentina dal Barça quando aveva 14 anni) ha fatto dilagare il fenomeno. Nel 2014 i blaugrana vennero puniti (e in seguito riabilitati) per una serie di tesseramenti irregolari, fra i quali quello dell'allora sedicenne sudcoreano Seung Woo Lee detto il "Messi d'Asia" e che oggi, dopo essere transitato anche nel Verona, gioca in Belgio nel non proprio prestigioso Sint-Truiden. Un altro club italiano andrà a processo, è il Prato al cui presidente e ad altri 16 indagati viene contestato l'ingresso illegale di quattro ragazzi in Italia, fra cui l'ivoriano Christian Kouame, all'epoca minorenne e oggi alla Fiorentina.

IL SISTEMA

La sanzione della Fifa verso lo Spezia nasce dall'inchiesta promossa dalla procura di La Spezia nel 2018 su una società ligure, allora di proprietà di una holding di Volpi con molti affari in Nigeria. Il "sistema" faceva confluire in un club locale, l'Abuja Football College, giovani talenti da tutta l'Africa portati in Italia a disputare tornei. I baby calciatori entravano con visto turistico e, a fine manifestazione, tornavano a casa. Non tutti, però. I più promettenti venivano presi in affidamento da alcune famiglie italiane. A quel punto, grazie a società dilettantistiche accondiscendenti come in questo caso il Valdivara 5 Terre e la Lavagnese, venivano tesserati. Con questo stratagemma approdarono in Italia Umar Sadiq e Abdullahi Nura, venduti dallo Spezia alla Roma per un totale di 5 milioni di euro. O come David Okereke, che dalla Lavagnese e via Spezia è approdato ai belgi del Bruges. Inchiesta penale dalla quale nel 2019 uscirono Volpi e il suo braccio destro Gianpiero Fiorani, per i quali non fu messa in dubbio la conoscenza dei fatti ma sul cui conto non sono mai emersi elementi che potessero prefigurare "atti specifici e concreti" per favorire l'ingresso dei ragazzini in Italia.

Romolo Buffoni

Pozzuoli Danneggiate le gradinate del sito archeologico

L'anfiteatro Flavio in fiamme

Un incendio è divampato all'interno dell'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli (Napoli). Le fiamme hanno danneggiato le gradinate in legno usate per spettacoli. «Siamo al lavoro - ha detto il sindaco Flavio Figliolia - per ricostruire quanto avvenuto e per la ricognizione dei danni». Dai primi accertamenti non risultano comunque danni alle strutture archeologiche.

Milano Tokyo in Vespa, il sogno olimpico di Fabio

LA SFIDA

Dodicimila chilometri, dalle 12 alle 14 ore di viaggio al giorno, decine di tamponi, una passione smisurata per la Vespa e tanta tenacia: sono questi gli ingredienti dell'impresa di Fabio Cofferati, 44 anni, che ha deciso di mettersi in sella per raggiungere Tokyo in occasione delle Olimpiadi. Un progetto nato quattro anni fa per ricalcare le orme di un altro grande vespista, Roberto Patrignani, che nel 1964 alla guida della sua Vespa 150 partì da Milano alla volta della capitale giapponese proprio per i Giochi di quell'anno. Gli ci vollero 85 giorni per, come ricorda Fabio, arrivare a Tokyo e «stringere la mano a Daygoro Yasukawa, presidente dell'allora Comitato Olimpico giapponese. Mi piaceva l'idea di onorarlo ed era un'occasione irripetibile per rifare la stessa avventura. Ho scelto la stessa Vespa del primo viaggio, una 150 Vbb2 del 1963 sulla quale ho fatto molte modifiche: l'ho restaurata e aggiornata con un serbatoio supplementare, freni maggiorati, cerchi in lega e ho potenziato il motore da 150 a 177. È passata da 7 a 23 cavalli. Mi serviva più potenza perché ho molti bagagli da portare via. Poi ho aggiunto il parabrezza e due bei portapacchi».

IL CONFINE

Anche il viaggio di questo nuovo protagonista, che vive a Salsomaggiore (Pr) con la moglie e due figli ed è originario di Villanova sull'Arda in provincia di Piacenza, è cominciato ufficialmente da Milano, tra Corso Sempione e via Trebazio, il 13 giugno, proprio dove anni prima era partito anche Patrignani. «Avevo 13 anni quando ho cominciato a guidare la Vespa nel cortile poi e a 22, quando ho trovato una Vespa vecchia e l'ho sistemata, ho iniziato ad appassionarmi a tutto, dai viaggi alla sua storia. E mi affascinava l'idea di fare un coast-to-coast dall'Atlantico al Pacifico».

Le limitazioni imposte dal Covid, tra tamponi e difficoltà nell'ottenere i visti, hanno messo a dura prova l'organizzazione dell'avventura ma Fabio non ha mai pensato di mollare. Nemmeno quando, al confine con la Russia, sembrava impossibile proseguire. «È stato il momento più difficile – ci racconta – perché sembrava arrivata la fine della mia avventura». Poi un colpo di scena, come lo ha definito lui stesso, gli ha permesso di varcare il confine. Un altro gruppo di italiani impegnati nella Milano-Cortina-Tokyo 2021 alla guida di una quattro ruote ibrida lo aiutano ad avere un visto valido fino al 12 luglio. «Alla sbarra, mi viene misurata la febbre, fatto il tampone e un primo controllo ai documenti. Dopo un'ora, mi perquisiscono i bagagli e ho il via libera per andare».

VESPISTA Fabio Cofferati

L'IMPRESA LUNGA 12 MILA CHILOMETRI PER VEDERE LE OLIMPIADI IN GIAPPONE. «IN RUSSIA SEMBRAVA IMPOSSIBILE PROSEGUIRE MA NON HO MAI MOLLATO»

IL PERMESSO

Dopo alcuni giorni, a Kazan il viaggio subisce una battuta d'arresto: il visto russo è scaduto e Fabio deve volare in Italia per fare richiesta di un altro permesso della durata di un mese. Un imprevisto che avrebbe potuto dissuaderlo ma lui decide di vedere il lato positivo: «Milano-Tokyo si interrompe per qualche giorno, ma continua. E questa è una bella notizia. Un uomo quando si prende un impegno, lo deve portare a termine». E infatti ieri la sua Vespa ha ricominciato a macinare chilometri alla volta di Vladivostok.

Gli ci vorranno altre tre settimane per raggiungerla e questo significa che nel paese del Sol Levante arriverà in ritardo rispetto alla data di inizio dei Giochi, prevista per il 24 luglio. Il momento più difficile sarà tuttavia riuscire a entrare nel blindatissimo Giappone.

Chiara Bruschi

Asolo, la guerra dei rosè nella Docg del Prosecco

▶Il consorzio si spacca sull'ipotesi di produrre la "variante" che sta conquistando il mercato

▶La maggioranza vota contro ma le cantine più grandi fanno passare lo stesso la proposta

VITICOLTURA

TREVISO Asolo Rosè Docg: in casa Asolo Prosecco scoppia la disfida. L'ultima assemblea della piccola Docg ha proposto e votato l'introduzione della variante rosa, frantumando la compattezza del Consorzio. «Un grave errore banalizzare il nostro vino per pure logiche commerciali», affermano i contrari capeggiati dall'enologo Franco Dalla Rosa. Mentre il presidente Ugo Zamperoni è fermo: «No a guerre ideologiche. Stiamo facendo delle valutazioni, potrebbe essere un'opportunità in più per l'Asolo prosecco Docg. Ma non c'è un dossier per la modifica del disciplinare».

SUCCESSO

Ingolosisce il successo in casa Doc del prosecco Rosè, la nuova bollicina da esportazione che però ha furoreggiato anche sul mercato nazionale. E nella piccola Docg asolana, sempre più emergente con crescita a doppia cifra in Italia ma soprattutto all'estero, da qualche mese si è iniziato a parlare di Asolo Rosè Docg. Sembrava una boutade per emulare i cugini di pianura. Eppure due settimane fa, durante l'ultima assemblea, la possibilità di una bollicina Docg Rosè è andata in votazione. I 2/3 dei soci si è espresso in maniera contraria. Positivo invece il voto di quel terzo di consorzio che detiene però le quote maggiori in termini di produzione. E dunque è passato il sì: il Consorzio si è espresso a favore dell'introduzione della variante Rosè anche nel mondo del prosecco Docg asolano. Ma i campioni del no, la maggioranza di piccoli viticoltori o imbottigliatori fortemente contraria alla misura ha scelto di inviare una dura lettera alle istituzioni competenti, nazionali e territoriali, per opporsi all'introduzione della categoria "Asolo Prosecco Rosè" nel disciplinare della Docg Asolo, votata dal Consorzio Asolo Montello in un'assemblea svoltasi in data 30 giugno 2021. La firma è quella dell'enologo Franco Dalla Rosa, che si è fatto portavoce dell'istanza di molte aziende dell'asolano. «L'operazione - spiega - che è stata votata in senso contrario dai 2/3 dei soci partecipanti all'assemblea, lungi dal prediligere l'identità e la qualità delle vigne, o aggiungere valore a quella che è ormai diventata una delle principali denominazioni spumantistiche d'Italia, rischia piuttosto di tradursi in un'iniziativa meramente commerciale che appiattisce la Docg Asolo ai grandi numeri della Doc, ingenerando una notevole confusione anche e soprattutto nel consumatore, vanificando tutti gli sforzi profusi sino ad oggi per far comprendere la differenza tra Docg e Doc».

Dalla Rosa ha quindi deciso di scendere in campo a difesa del no, rappresentando l'anima dell'Asolo Prosecco Docg che ritiene del tutto incongruo che, nella votazione dello scorso 30 giugno, a prevalere sia stato il peso ponderale di votanti (per il quale si è tenuto conto del numero di bottiglie prodotte), a scapito della valutazione dell'effettiva rappresentatività numerica dei soci. «Ci dichiariamo contrari a questo progetto sulla base dei seguenti elementi: più della metà dell'assemblea ha votato contro questa mozione denotando un forte rischio di spaccatura all'interno del consorzio. Inoltre si rileva una totale mancanza di storicità e di tradizione in questo progetto; Non da ultimo - conclude Dalla Rosa - questa ipotesi comporta la necessità dell'impianto di nuovi vigneti con un forte impatto sul territorio e sul paesaggio, nonché sul tessuto sociale».

DOSSIER

Ma il presidente del Consorzio Ugo Zamperoni precisa anzitutto che nessun dossier di modifica al disciplinare è in atto. «Siamo alla fase di un'ipotesi - conferma -. In assemblea, come giusto, è stata posta una questione che da tempo attraversa anche il nostro mondo. Il Rosè è stato sdoganato nel mondo prosecco e quindi, siccome diversi produttori chiedevano delucidazioni sulla possibilità di produrre il Rosè, ci è sembrato parte del processo democratico porre il tema in maniera aperta. Ora sarà il Cda a raccogliere gli esiti del voto, e in quella sede si farà una riflessione su come procedere». Zamperoni in ogni caso esplicita in maniera serena il suo pensiero: «Personalmente non credo sia sensato fare una guerra al Rosè. Non alzerei muri e lascerei le aziende libere di operare e decidere se produrlo oppure no».

Elena Filini

L'ENOLOGO DALLLA ROSA: «GRAVE BANALIZZARE IL PRODOTTO PER LOGICHE COMMERCIALI». REPLICA IL PRESIDENTE: «NO A DISPUTE IDEOLOGICHE»

NICCHIA Le vigne sule colline asolane dove si produce il prosecco Docg

I numeri

4 milioni di bottiglie

L'Asolo Prosecco ha chiuso il primo trimestre del 2020 con un incremento di vendite del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. La più piccola delle tre denominazioni del mondo del Prosecco da gennaio a marzo ha collocato sul mercato 4 milioni di bottiglie contro i 3,6 milioni della chiusura trimestrale dell'anno scorso. L'altra Docg del Prosecco, la Conegliano Valdobbiadene, ha raggiunto una produzione che ha sfiorato i 100 milioni di bottiglie nel 2020. La Doc del Prosecco, invece, ha superato i 500 milioni. Dopo il via libera al disciplinare del Prosecco rosè, sono 20 milioni le bottiglie prodotto in questa nicchia di mercato.

Michele, ucciso in Messico «È stata un'esecuzione»

▶Le indagini sulla morte del volontario italiano escludono la pista della rapina ▶I sicari gli hanno sparato quattro colpi a distanza ravvicinata. Cremazione rinviata

L'INCHIESTA

ROMA Una esecuzione: quattro colpi sparati a distanza ravvicinata. La morte di Michele Colosio, il volontario italiano che viveva e lavorava a San Cristobal de las Casas, in Chiapas (Messico), non è stata causata da una rapina. Le indagini della polizia messicana stanno prendendo una pista ben diversa dall'assalto per il furto di qualche soldo, sebbene in quelle zone si uccida per molto meno. Colosio, 42 anni, tecnico radiologo, nato a Borgosatollo nel bresciano, si occupava di cooperazione e collaborava con la "Casa de salud comunitaria Yì Bel ik- Raiz del Viento".

I KILLER

L'agguato è avvenuto la sera dell'11 luglio scorso, dopo la vittoria dell'Italia ai Campionati europei. Colosio si era recato in un negozio per fare un po' di spesa, quando è stato avvicinato nei pressi della propria abitazione da una o più persone, che sono arrivate forse a bordo di uno scooter, e potrebbero avergli detto qualcosa prima di cominciare a sparare. Il volontario è stato colpito frontalmente in diverse parti del corpo (all'addome, a una gamba, al torace). Karla Concepciòn Alcazar Velàsquez, ex moglie della vittima, ha ricevuto l'autorizzazione a ritirare la salma per farla cremare, ma l'operazione è stata bloccata dal vice Procuratore incaricato dell'inchiesta, Rene Daniel Gordllo Zavareta, visto che le indagini sono ancora aperte e potrebbe essere necessario effettuare qualche altro accertamento sul cadavere.

La salma è ora nell'obitorio di Tuxtla Gutierrez, Capitale del Chiapas, in attesa delle decisioni delle Autorità competenti. Dalle prime indagini, l'esecuzione non sembra essere legata all'attività di volontariato di Colosio all'interno della "Casa de salud comunitaria" che, subito dopo il delitto aveva dedicato un post sui social alla vittima, insistendo sul fatto che in quella zona del mondo le bande criminali e i narcotrafficanti la fanno da padroni. E che Colosio era stato certamente assassinato durante una rapina finita male. La dinamica dell'omicidio, comunque, non è ancora chiara, si sta lavorando alla ricerca di un movente. Qualcuno potrebbe averlo ucciso per il suo impegno nella tutela degli ultimi e nella lotta alle ingiustizie. Colosio potrebbe aver dato fastidio a qualcuno con la sua attività di pastore e contadino, e anche con i suoi progetti legati ai bambini.

GLI INVESTIGATORI SONO ALLA RICERCA DI UN MOVENTE E VOGLIONO CHIARIRE LA DINAMICA DELL'OMICIDIO

Michele Colosio era nato 42 anni a Borgosatollo, nel Bresciano, e da circa 10 faceva il volontario in Messico. E' stato ucciso nelle strade di San Cristobal de Las Casas (Chiapas) con quattro colpi di pistola

«Non meritava di fare questa fine, era andato lì solo per fare del bene - si sfoga Daniela Stanga, la madre di Michele -. Era uscito di casa per fare delle compere in un negozio poco distante. Erano circa le 22, l'alba qui da noi. Qualcuno gli si è avvicinato e lo ha aggredito a colpi di pistola».

I magistrati locali sembrano orientati a una esecuzione e non a una tentata rapina, proprio per le modalità in cui si è svolto l'agguato. Nella zona non sembrano esserci telecamere attive, anche se si sta cercando di fare ogni verifica su possibili testimoni e immagini.

IL NARCOTRAFFICO

In quell'area del Chiapas c'è una forte presenza di cartelli del narcotraffico, e in particolare il Cartello di Sinaloa, che detiene il pieno controllo della zona al confine con il Guatemala; il Cartello Jalisco Nueva Generación, che si estende fino alla costa sud-occidentale; e il Cartello del Golfo, che detiene il controllo della zona che si estende dal pacifico al confine con Oaxaca e alla parte meridionale di Veracruz. Nell'area della capitale Tuxla Gutiérrez domina il Cartello "Los Zetas". E il 7 luglio scorso un gruppo armato di circa 80 persone è entrato nel Comune e ha bloccato l'autostrada Chenalhó-Pantelhó.

Anche la procura di Roma ha aperto un'inchiesta per omicidio ed è in attesa delle informative dei carabinieri del Ros. Il fascicolo è seguito direttamente dal procuratore Michele Prestipino ed è al momento contro ignoti.

Cristiana Mangani

Le inchieste

Milano

Abusi su minori, fermato un sacerdote 29enne

Da alcune settimane il sacerdote era a Bardonecchia, in vacanza con i ragazzi dell'oratorio di Busto Garolfo. Quando giovedì è stato raggiunto dall'ordinanza di custodia cautelare per violenza sessuale è tornato nella sua abitazione adiacente alla parrocchia. È qui che, secondo le accuse, don Emanuele Tempesta, sacerdote di 29 anni al suo primo incarico, avrebbe abusato di sette bambini, di età tra i sette e gli undici anni da febbraio 2020 a maggio 2021. Quando gli agenti della mobile di Milano si sono presentati nella canonica di Busto Garolfo per notificargli l'arresto, don Tempesta non ha detto una parola. Ora il religioso è ai domiciliari. Le indagini sono partite con le denunce di alcune mamme che hanno raccolto le confidenze dei figli. Racconti confermati dai bambini anche in un'audizione protetta. Ora i piccoli saranno risentiti con la formula dell'incidente probatori anche dal pm di Busto Arsizio, Flavia Salvatore.

Quattro arresti in Perù per il delitto di Nadia «Volevamo i telefonini»

L'INCHIESTA

ROMA A tradirla sono state due ragazze che lavoravano al suo fianco, nella piccola comunità "Mamma mia" a Nuovo Chimbote, in Perù. Sono state loro, nella notte tra il 20 e il 21 aprile scorso, a consentire l'ingresso dei rapinatori, che avrebbero poi ucciso con una mazza la missionaria laica italiana, Nadia De Munari, 50 anni, originaria di Schio (Vicenza). La donna, che dirigeva sei scuole dell'infanzia come volontaria per l'operazione Mato Grosso, è morta per un cellulare. Si è svegliata nel cuore della notte e ha urlato vedendo i ladri. La svolta nelle indagini è arrivata ieri con quattro arresti eseguiti dalla Fiscalia del Nuovo Chimbote, centro a circa 400 chilometri dalla capitale Lima. In carcere sono finite le due ragazze, e i due autori materiali dell'omicidio. Moises Lopez Olortegui, uno degli indagati, ha confessato di avere colpito la donna perché voleva far tacere la missionaria che urlava.

LA RICOSTRUZIONE

A riferire i dettagli dell'inchiesta è "Il Diario de Chimbote", il principale quotidiano della zona. L'omicidio è avvenuto il 21 aprile e gli arresti il 14 luglio. A consentire l'ingresso dei rapinatori sarebbero state Liz Analy Panduro Tanchiva, 26 anni e Angelica Dina Rojas Flores, 19 anni. Ma in cella è finita anche Nelsy Noel Cruz di 20 anni che avrebbe preso parte alla rapina. La Polizia ha eseguito un fermo di 72 ore, autorizzato dal giudice Juez Javier Carrion Basauri, perquisendo anche le abitazioni degli indagati, che si trovano nei popolosi insediamenti di Jioselyn Alvarez e Vista del Mar, dove ha ritrovato il cellulare di De Munari. Il telefono, che non era stato disattivato, è stato localizzato attraverso l'analisi delle celle e così che è stato incastrato Olortegui e a una delle donne che era in possesso del cellulare. Poi le indagini si sono estese coinvolgendo anche le due giovani che lavorano da "Mamma Mia". Gli interrogatori potranno ricostruire il reale movente del delitto, perché il furto di un telefonino appare sproporzionato rispetto alla brutalità dell'assassinio. Da accertare anche il ruolo avuto da ciascuna delle quattro persone fermate. Olotergui che il suo solo obiettivo fosse rubare. Sarebbe entrato da alcuni terrazzi posteriori, dai quali è possibile salire ai piani alti, dove la volontaria dormiva. L'ipotesi è che una delle donne gli abbia aperto la porta. Nadia si è svegliata, ha visto l'intruso e ha cercato di fermarlo. Per questo è morta.

Sulla fine della De Munari anche la Procura di Roma aveva avviato una indagine. Il sostituto procuratore Sergio Colaiocco ha affidato le verifiche ai carabinieri del Ros che hanno proceduto all'ascolto in Italia di alcuni testimoni.

L'ipotesi è che dietro il gesto delle due donne ci fossero vecchi rancori nei confronti della vittima. La donna era stata trovata in condizioni disperate alcune ore dopo l'aggressione. L'assenza di effrazioni aveva subito fatto sospettare che qualcuno avesse aperto ai killer. «Attendiamo di conoscere le precise responsabilità di tutte le persone coinvolte» affermano i familiari di De Munari.

Valentina Errante

La missionaria laica italiana, Nadia De Munari, 50 anni, originaria di Schio (Vicenza), che è stata uccisa in Perù a colpi di machete

I RAPINATORI AIUTATI DA DUE RAGAZZE MADRI CHE ABITAVANO NEL CENTRO EDUCATIVO LA MISSIONARIA VENETA AVEVA 50 ANNI

Assassinato nel 2018

Trento, a Megalizzi la laurea ad honorem

Laurea magistrale ad honorem in European and International Studies ad Antonio Megalizzi, lo studente e giornalista ucciso a Strasburgo nell'attentato del dicembre 2018. Alla cerimonia di ieri a Trento anche Sergio Mattarella: «Quella di Antonio per l'Europa - ha detto il Capo dello Stato - non era semplice curiosità, era il desiderio, il progetto di comprendere e di far comprendere. La consapevolezza dell'importanza dello spirito critico nel confronto di opinioni».

Dalla Germania al Belgio l'alluvione fa una strage Cede una diga in Olanda

▶Secondo Berlino il bilancio è di oltre 100 morti. Ma sono disperse 1.300 persone

▶Migliaia senza elettricità, primi arresti per sciacallaggio. Villaggi semidistrutti

L'EMERGENZA

BERLINO La pioggia diminuisce lentamente, ma aumenta il numero dei morti delle inondazioni che da giorni si abbattono sulla Renania-Palatinato e il Nord-Reno-Vestfalia, nel sud-ovest della Germania. Maltempo anche in Olanda (dove in queste ore la rottura di una diga nel Limburgo sta destando particolare preoccupazione) e in Belgio dove si sono registrati 14 morti.

LE IMMAGINI

Le immagini che corrono sule tv tedesche sono immagini di guerra: case sbriciolate, ponti crollati, strade sommerse da torrenti di acqua e fango con auto e detriti che galleggiano e sfrecciano con la corrente. Gente disperata. Se fosse un film, sarebbe Germania ora zero: la capitolazione l'8 maggio 1945. Ma è la Germania del terzo millennio: immagini che hanno dell'incredibile, una tragedia immane. In tutto, finora, 106 morti: 63 in Renania-Palatinato e 43 in Nord-Reno-Vestfalia, ma il bilancio è destinato a crescere. Imprecisato il numero dei feriti, stimato altissimo, e ancor più alto quello che probabili dispersi. Cifre esatte non si hanno perché in molte parti è saltata l'elettricità e la rete telefonica, cellulari inclusi, per cui la gente ha difficoltà a mettersi in contatto. Oltre 100.000 persone sono rimaste senza corrente, molte senza casa. Per quelle rimaste senza tetto è scattata una gara di solidarietà di cittadini che offrono ospitalità. Ad esempio da Bonn, che in brevissimo tempo ha messo a disposizione un migliaio di letti presso famiglie o alberghi. «Siamo commossi dalla quantità e varietà delle offerte», ha detto la sindaca della città sul Reno, ex capitale, Katja Dörner. Nel Nord-Reno-Vestfalia 23 città e comuni sono interessati dalle inondazioni. In Renania-Palatinato, l'epicentro della catastrofe è nella zona di Ahrweiler, con almeno 362 feriti. Nel paesino di Schuld an der Ahr, che conta 700 anime, numerose case sono state travolte dalle acque e molti edifici sono rimasti gravemente lesionati. Ingenti danni anche nelle vicine zone della Eifel e di Treviri-Saarburg. Il problema, come ha ricordato il governatore del Nord-Reno-Vestfalia, Armin Laschet, non è il Reno, che anche se ingrossato e con la navigazione per forza di cose drasticamente ridotta, non rischia di esondare, bensì i piccoli corsi d'acqua, i torrenti, i fiumiciattoli trasformatisi con le piogge alluvionali in fiumi minacciosi con forti correnti e rapide che hanno fatto saltare gli argini, i ponti e qualche diga di contenimento. Circa 15.000 soccorritori, accorsi anche da altri Länder, sono da giorni al lavoro per cercare di salvare vite e aiutare a sgombrare le montagne di detriti. Mobilitati anche 900 soldati della Bundeswehr dotati di mezzi militari, carri armati inclusi, per rimuovere le macerie. La ministra della difesa Annegret Kramp-Karrenbauer ha dichiarato lo stato di catastrofe per facilitare le decisioni delle autorità locali. Sul posto è gara dei politici a farsi vedere. Nessuno dimentica di essere in piena campagna elettorale e un messaggio sbagliato a due mesi dal voto – disinteresse dinanzi a una tragedia nazionale – potrebbe essere fatale per gli elettori nell'urna. Armin Laschet, che oltre che ministro presidente del Land è anche candidato cancelliere per il dopo Merkel, è da giovedì sul campo. Studia da cancelliere e per lui è d'obbligo dar prova in quest'ora di essere all'altezza della situazione. La sua performance il primo giorno non è stata in realtà un granché: è arrivato tardi e si è pure accapigliato con una giornalista che lo incalzava sulla politica sul clima chiedendo se ci sarà ora una svolta nella Cdu (finora tiepida al riguardo).

I VERDI

Trattandosi di un'emergenza climatica e di ambiente, non poteva mancare la candidata cancelliera del Verdi, Annalena Baerbock, che dopo avere interrotto le ferie si è anche lei precipitata ieri nelle regioni disastrate. Presente da subito la governatrice della Renania Palatinato (Spd), Manu Dreyer, la cui costernazione stampata in volto era sincera e non è sfuggita ai media. La governatrice subito stanziato 50 milioni per la ricostruzione delle infrastrutture precisando però che per rifare case, strade e ponti ne serviranno molti di più. Aiuti sono stati assicurati anche dal ministro delle finanze Olaf Scholz, sfidante cancelliere per la Spd e pure lui d subito sul posto e immortalato in una tenera immagine a braccetto con la Dreyer dove non si sapeva chi faceva coraggio a chi. Anche la cancelliera Angela Merkel, di rientro dagli Usa, ha annunciato che si recherà in visita nei luoghi alluvionati. Già da Washington aveva parlato di «catastrofe», mentre il presidente Frank-Walter Steinmeier, ieri, ha parlato di «tragedia».

Flaminia Bussotti

E in Italia è allerta nubifragi in 10 regioni

L'ALLARME

ROMA Maltempo in arrivo nel fine settimana, concentrato nelle zone centrali, meridionali e adriatiche. Tanto da indurre la Protezione civile a diramare un'allerta meteo arancione su due regioni, gialla in altre otto. Precipitazioni sono attese su Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e zone interne del Lazio, in estensione dalle prime ore di oggi alla Campania e alla Basilicata. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, in modo particolare nel corso della notte sui settori adriatici. E' stata valutata per oggi allerta arancione per rischio temporali e idrogeologico su settori di Abruzzo e Puglia. Allerta gialla è stata invece valutata sull'intero territorio di Calabria, Basilicata, Campania, Lazio, Marche, Molise, Sicilia, Umbria e su restanti settori di Abruzzo e Puglia.

La frana che ha devastato Blessem-Erftstadt in Vestfalia (foto ANSA)

Liegi, i vigili del fuoco italiani salvano gli anziani di un ospizio «Il loro grazie la cosa più bella»

IL SOCCORSO

ROMA Sono atterrati a Liegi alle 3 di notte di venerdì e alle 6.30 hanno cominciato la "missione". Il bilancio della squadra italiana, 13 uomini del Dipartimento Vigili del Fuoco e tre della Protezione civile, a Tillf, comune a sud di Liegi pesantemente colpito dall'alluvione, è di 40 salvataggi, 15 persone bloccate in una casa di riposo e 25 in abitazioni private circondate dall'acqua. L'Italia ha risposto così alla richiesta di assistenza internazionale della Commissione europea agli Stati membri dopo il maltempo che si è abbattuto sui Paesi del nord Europa. Oggi Francesco Genuardi, ambasciatore d'Italia a Bruxelles, sarà a Liegi per un incontro operativo con Luca Rosiello, il funzionario del Viminale che coordina l'intervento italiano, e le autorità locali.

L'INTERVENTO

Il modulo, messo a disposizione dai Vigili del fuoco, con personale e mezzi specializzati nella ricerca e soccorso in contesti alluvionali, quattro gommoni per intervenire, trasportati con un C-130 dell'Aeronautica militare decollato da Venezia. In soccorso anche un elicottero della Difesa italiana, per supportare le attività di ricerca dei dispersi. A coordinare il lavoro è Luca Rosiello, funzionario della direzione centrale per le emergenze dei Vigili del fuoco e team leader del modulo. «Ci siamo mobilitati nell'ambito del meccanismo europeo di protezione civile, quindi insieme al Dipartimento. Le operazioni di ricerca e salvataggio sono ancora in corso» spiega. «Gli anziani, ospiti della casa di riposo, erano irraggiungibili, non potevano neppure ricevere cure e assistenza medica. Sono stati tratti in salvo uno alla volta, imbarcati sui gommoni e trasportati in luoghi sicuri, al personale sanitario. Le altre persone si trovavano nelle loro abitazioni, in edifici isolati, all'interno del Paese. Adesso la situazione sta lentamente migliorando, perché ha smesso di piovere, il livello dei corsi d'acqua sembra si stia leggermente riducendo». E a Tillf, piccolo centro della Vallonia, che non raggiunge neppure i 200mila abitanti e dove tra l'altro la comunità italiana è molto numerosa, gli uomini dei Vigili del fuoco hanno ricevuto manifestazioni di affetto e gratitudine: «Si va dagli inviti a cena, al caffè, ai dolci offerti ai nostri uomini», racconta Rosiello.

IL CAPO DELLA MISSIONE: «ERANO ISOLATI E AVEVANO BISOGNO DI CURE PORTATI VIA SUI NOSTRI GOMMONI»

Vigili del fuoco in azione (foto ANSA)

L'Italia partecipa abbastanza frequentemente al meccanismo europeo di protezione civile e all'appello per l'emergenza causata dalle alluvioni del Nord Europa, oltre agli italiani, unico paese a "Sud", hanno risposto francesi, austriaci e olandesi. «Il dispositivo prevede che le squadre a supporto dai paesi esteri -spiega il team leader dei nostri uomini - si rechino sul luogo assegnato, dove fanno riferimento al soccorso locale. Durante la giornata abbiamo cooperato insieme alle squadre belghe. Resteremo qui, in attesa che la situazione si normalizzi. Intanto procedono le ricerche di persone disperse o in difficoltà»

IL TEAM INVIATO PER AIUTARE IL PAESE IN DIFFICOLTÀ: «LA POPOLAZIONE CI È GRATA, CI HANNO PURE INVITATO A CENA»

LA SITUAZIONE

«Una catastrofe senza precedenti». Il premier belga Alexander De Croo ha descritto così la «devastazione» che si è abbattuta sul suo Paese, dove il bilancio provvisorio fa registrare 20 morti e altrettanti dispersi, oltre a 41mila persone rimaste senza elettricità. L'allerta resta alta soprattutto nelle regioni del sud particolarmente colpite come la Vallonia, mentre martedì prossimo, 20 luglio, sarà dichiarata una giornata di lutto nazionale. Il governo vallone ha deciso di sbloccare risorse finanziarie di emergenza per aiutare le popolazioni colpite. «Le condizioni di accesso alla rete di distribuzione dell'energia elettrica sono molto complicate», ha spiegato il gestore sul proprio sito web. Non meno di 300 cabine di distribuzione sono allagate ed «è impossibile per i nostri team accedervi». Ma secondo l'Agenzia federale per il controllo nucleare il maltempo non ha messo in pericolo la centrale di Tihange.

Valentina Errante

Economia

BITCOIN, YELLEN STUDIA NUOVE REGOLE PER LE CRIPTOVALUTE STABILI

Janet Yellen
Segretario al Tesoro Usa

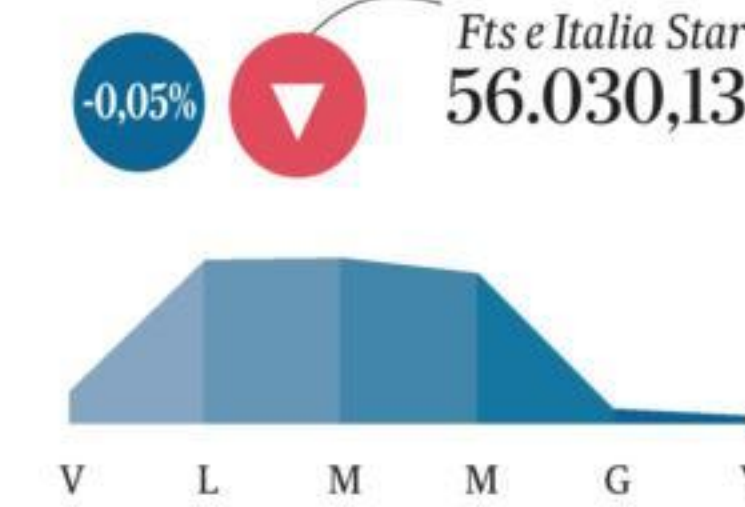
economia@gazzettino.it

Sabato 17 Luglio 2021
www.gazzettino.it

	Variazione	Valore
Euro/Dollaro	-0,06%	1 = 1,18 $
Ftse Italia All Share	-0,33%	27.206,05
Ftse Mib	-0,33%	24.792,78
Ftse Italia Mid Cap	-0,22%	46.931,50
Fts e Italia Star	-0,05%	56.030,13

1 = 0,853 £ +0,13% 1 = 1,0857 fr +0,16% 1 = 130,03 ¥ +0,08%

V L M M G V

L'EGO - HUB

«Il Pil accelera, licenziamenti compensati dalle assunzioni»

▶Il Bollettino Bankitalia: nel 2021 crescita del 5,1% nel terzo trimestre forte spinta dagli investimenti ▶Ripartono anche i consumi, ma l'incertezza resta alta per i possibili sviluppi della pandemia

LE PREVISIONI

ROMA «L'impatto della rimozione dei provvedimenti di blocco dei licenziamenti sull'occupazione complessiva viene in larga misura compensato dalle nuove assunzioni». È questa l'ipotesi su cui si basa la Banca d'Italia nelle sue proiezioni macroeconomiche, in particolare quelle che riguardano il mercato del lavoro. Dunque non è atteso un effetto particolarmente significativo dalla fine del blocco, decisa dal governo per lo scorso 30 giugno. Il Bollettino economico diffuso ieri fissa la stima di crescita per il nostro Paese nel 2021 al 5,1 per cento, in linea con quanto anticipato più volte dal governatore Visco.

IL CONTESTO

Il contesto globale da cui nascono le previsioni è quello in cui la campagna di vaccinazioni ha dato fiato alla ripresa economica e la Bce continua a garantire condizioni monetarie molto favorevoli. Una tendenza positiva evidente nel nostro Paese fin dal primo trimestre dell'anno (che da noi ha avuto il segno positivo a differenza di altre economie europee). È chiaro però che non solo in Italia l'evoluzione della pandemia, in particolare con i rischi legati alle varianti, rappresenta tuttora un fattore di pensante incertezza.

Nel secondo trimestre comunque la crescita è diventata più consistente, spinta dalle graduali riaperture, con un incremento rispetto al periodo precedente stimato nell'1 per cento. A trainare sono soprattutto gli investimenti, finanziati anche dai prestiti assistiti da garanzie pubbliche: le imprese hanno iniziato da tempo ad accumulare in previsione di un progressivo ritorno alla normalità. A partire dal mese di aprile sono ripartiti anche i consumi, ma le famiglie si mantengono caute come dimostra una propensione al risparmio che resta elevata.

L'EXPORT

Crescono anche le esportazioni, in linea con il rafforzamento del commercio mondiale. E dalla fine di aprile ci sono pure segnali di ripresa dei flussi turistici dall'estero. Nei mesi primaverili è cresciuta anche l'occupazione, calata nel trimestre precedente per le chiusure legate alla risalite dei contagi. L'inflazione ha raggiunto a giugno l'1,3 per cento, che è il livello più alto degli ultimi tre anni: ma secondo gli economisti di Via Nazionale si tratta di un effetto del rialzo delle quotazione delle materie prime (a partire dal petrolio) che non dovrebbe avere ulteriori conseguenze. Una ulteriore accelerazione del prodotto interno lordo sarebbe in corso a partire da luglio, con il risultato atteso di spingere il tasso di crescita al di sopra del 5 per cento. Nel 2022 la velocità resterebbe alta, con un +4,4% destinato poi a ripiegare al 2,3% l'anno successivo. Il Bollettino nota come a differenza di quanto avvenuto nelle due precedenti recessioni, il dinamismo del Pil è collegato con il buon andamento degli investimenti: qui entra in gioco - insieme all'attesa di un ulteriore rafforzamento della domanda - anche il Piano nazionale di ripresa e resilienza appena approvato dall'Unione europea anche per quanto riguarda il nostro Paese. Il Pnrr vale da solo circa la metà dei 4 punti di crescita aggiuntiva (nel triennio) calcolati da Via Nazionale come effetto delle diverse misure di sostegno; misure che però - è l'avvertimento - per essere efficaci dovrebbero essere tempestive.

Luca Cifoni

PER VIA NAZIONALE SARÀ DECISIVA LA TEMPESTIVITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DEL PNRR

Il Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia

In vista della riunione del 22

Prime divisioni nel board della Bce sulla durata del programma Pepp

I membri del Consiglio direttivo della Bce sono divisi sui cambiamenti allo stimolo monetario da annunciare alla riunione di giovedì 22 luglio, dopo la revisione della Strategy Review che ha portato l'obiettivo di inflazione al 2% simmetrico. Lo scrive l'agenzia Bloomberg citando funzionari vicini al dossier, secondo cui ci sarebbero distanze fra i governatori falchi e gli altri, con un dibattito che si va facendo più intenso. Christine Lagarde, presidente della Bce, dopo la Strategy Review ha annunciato lunedì che «data la persistenza che dobbiamo dimostrare a fronte del nostro impegno, la forward guidance (l'orientamento futuro della politica monetaria, ndr) sarà certamente rivisitata». Fra i temi in discussione, quanto tempo impegnare la Bce a tassi ai minimi da record e acquisti di debito in funzione del nuovo obiettivo d'inflazione, e come uscire gradualmente dal programma per l'emergenza pandemica Pepp.

Banche, la raccolta sfiora 2 mila miliardi

RAPPORTO ABI

ROMA La raccolta complessiva delle banche italiane ha sfiorato quota 2 miliardi di euro nello scorso mese di giugno. Secondo il rapporto mensile dell'Abi, il rialzo è stato pari al 6,8% su base annua fino a raggiungere quota a 1.988 miliardi. In crescita dell'8,9% gli impieghi con la clientela residente (1.780 miliardi), mentre sono scesi dell'8,1% a 207 miliardi gli acquisti di obbligazioni. I depositi in conto corrente, in certificati di deposito e pronti contro termine sono saliti di 145 miliardi su base annua (+8,9%), mentre la raccolta in obbligazioni si è ridotta di «poco più di 18 miliardi in valore assoluto», spiega l'Abi.

A maggio, i cui dati rendono possibile lo scorporo tra raccolta delle famiglie e delle imprese, la variazione annua dei depositi ha segnato un rialzo del 17,3%, mentre per le famiglie è salita del 6,4%. Secondo l'Abi, «il forte rialzo dei depositi bancari registrato nel corso del 2020 e nei primi 3 mesi del 2021, ad effetto principalmente della crisi sanitaria, da aprile 2021 ha iniziato a perdere slancio». Un fenomeno che trova riscontro nei dati ufficiali della Bce, da cui emergono tassi di variazione «sempre fortemente positivi - secondo l'Abi - sebbene più contenuti nei principali paesi europei». Rispetto al gennaio 2021 in Francia si è passati da variazioni su base annua del 14% a crescite del 6,4%, in Germania dal 6,8% al 4,9% e in Italia dall'8,8% al 6%, con un dato medio complessivo per l'Eurozona in rallentamento dal 9,3% al 6%.

Lotto e Zara, un inedito progetto di collaborazione

MODA

TREVISO Inedito progetto di collaborazione tra Zara, una della più importanti società di moda internazionali che fa capo al Gruppo Inditex, e Lotto, da 50 anni azienda leader nelle calzature e nell'abbigliamento sportivo: una capsule collection in edizione limitata. I capi e gli accessori della capsule firmata da Lotto per Zara richiamano gli anni '60. Una limited edition interamente al femminile dove abiti, shorts, top, calzature e accessori sono il racconto degli anni e delle atmosfere del primo boom economico. La collezione è disponibile sui canali online e distribuita nei 2.200 negozi Zara di tutto il mondo.

«Siamo molto orgogliosi di questa collaborazione con Zara che dimostra una volta di più di la straordinaria versatilità e vivacità del marchio Lotto, capace di mantenere un'assoluta coerenza tra il mondo delle grandi performance sportive dei propri atleti e i nuovi trend e le richieste di consumatori eclettici e innovativi. Con questa collezione abbiamo voluto esplorare un mondo verso cui proviamo da sempre una grande ammirazione, portando con noi intatti i tratti distintivi del nostro DNA sportivo», commenta Andrea Tomat, Presidente di Lotto Sport Italia.

TRASPORTI

Nordest, traffico in ripresa Tir oltre i livelli pre-Covid

▶A giugno i mezzi pesanti sono aumentati del 7,44% rispetto allo stesso mese del 2019

▶Il punto delle concessionarie autostradali Esodo estivo, tornano i piani di intervento

VENEZIA A mancare all'appello è ancora una fetta del traffico automobilistico mentre quello pesante è già tornato ai livelli pre-Covid. Nei primi sei mesi dell'anno i dati sull'andamento dei volumi di traffico registrati lungo la rete autostradale veneta gestita dai concessionari Cav, Autovie Venete e Brescia Padova (A4 e A31), evidenziano un ritorno alla normalizzazione dei flussi di mobilità autostradale rispetto al brusco calo registrato nel 2020 ma con una sostanziale differenza tra traffico leggero e pesante. Se il primo è infatti ancora inferiore del 6,64% rispetto alle stesso periodo del 2019, il secondo ha raggiunto e poi addirittura superato i volumi di traffico registrati nel 2019.

Il ritorno ai livelli pre-pandemia è avvenuto già nel febbraio scorso per poi consolidarsi nei mesi successivi fino a raggiungere, nel mese di giugno, un incremento del traffico pesante del 7,44% rispetto allo stesso mese del 2019. Da inizio anno, nelle sole tratte autostradali gestite da Concessioni autostradali venete (Cav) - il passante e la tangenziale di Mestre ed il tratto di A4 compreso tra il casello di Padova est e la barriera di Venezia-Mestre, oltre al raccordo di collegamento con l'aeroporto Marco Polo - le medie giornaliere di transiti hanno subito uno stop soprattutto nei giorni festivi e prima di Pasqua in corrispondenza dell'istituzione della zona rossa, per poi riprendere gradualmente nei mesi di maggio e giugno.

IL PROGRAMMA

Superato dunque lo shock del 2020, quest'anno le concessionarie autostradali venete sono tornate a predisporre i piani di intervento in vista dell'esodo estivo, che l'anno scorso era stato praticamente assente. Non sono previste giornate da bollino nero ma solo da bollino rosso nei rimanenti venerdì e sabati di luglio e poi venerdì 6, sabato 7, 14 e 21 e domenica 15, 22 e 29 agosto. In caso di code o incidenti saranno attivate deviazioni e predisposti presidi fissi con carri attrezzi adibiti al soccorso meccanico , leggero e pesante. Tutti i caselli autostradali saranno presidiati nelle giornate in cui è prevista la maggiore concentrazione di traffico e sarà garantita l'apertura di tutte le porte di uscita dall'autostrada. Nelle tratte gestite da Cav, nei giorni più critici saranno a disposizione dell'utenza 4 furgoni attrezzati, automezzi per il soccorso meccanico, un'ambulanza per il soccorso sanitario , due mezzi attrezzati con segnaletica per il servizio code, 122 pannelli a messaggio variabile e 144 telecamere di controllo, mentre saranno sospesi tutti i cantieri sul Passante e sulla tangenziale di Mestre. E da oggi fino al 15 agosto tra la mezzanotte e le cinque di ogni sabato e domenica sarà offerto un caffè a tutti gli utenti in sosta nelle aree di servizio di Arino est e Arino ovest.

SOFFRE ANCORA IL FLUSSO DELLE AUTO NESSUN WEEK END DA BOLLINO NERO SULLE TRATTE DEL VENETO

PASSANTE DI MESTRE
Il traffico lungo la tratta gestita da Cav - sopra la presidente Luisa Serato - già ai livelli del 2019

CAV: «PUNTIAMO SU RAPIDITÀ E COMUNICAZIONE» FINO AL 15 AGOSTO CAFFÈ GRATIS DI NOTTE NEI FINE SETTIMANA

L'OBIETTIVO

«Per questo esodo estivo il nostro obiettivo sarà soprattutto la rapidità di intervento e la comunicazione in tempo reale con gli utenti – spiega la presidente di Cav, Luisa Serato – attraverso l'utilizzo di tutti i dispositivi disponibili, incluse app , radio e web cam».

Un'attenzione particolare verrà data dal concessionario Brescia Padova al traffico diretto verso il lago di Garda, al casello di Peschiera sulla A4, dove sarà incrementato il personale di soccorso stradale e verso l'altopiano di Asiago, all'uscita di Piovene Rocchette sulla A31, che sarà potenziata durante tutti i week end estivi con l'apertura di due corridoi di pagamento manuale: «Un piano di intervento per garantire la massima funzionalità delle nostre infrastrutture, – per assicurare la fluidità della circolazione e soprattutto la sicurezza di tutti i viaggiatori».

Paolo Guidone

LE IMMATRICOLAZIONI

L'Europa perde 2 milioni di auto: la svolta green preoccupa le case

ROMA L'Acea, l'associazione dei costruttori continentali, ha reso noto i dati di vendita di giugno che completano il semestre. Come è andata? Il bilancio è in chiaro-scuro. Da gennaio a giugno nei paesi dell'Eu, dell'Efta e nel Regno Unito, le consegne sono aumentate del 27,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno martoriato dal lockdown.

Se il confronto è con il primo semestre 2019, però, la perdita è consistente, si avvicina a 2 milioni di unità: 6.486.351 rispetto a 8.427.639 (-23%). Fra i grandi costruttori Stellantis è cresciuto più della media (31%). Non è affatto facile misurare la temperatura del mercato dell'auto in piena transizione energetica. Una tempesta si abbatte sui clienti che devono effettuare la scelta. Per di più, in un periodo di post pandemico che ha messo a dura prova l'economia di tutta Europa.

Guardando i freddi numeri si rischia di confondersi. Ormai le vendite sono divise sempre più in "bad" e "good". Chi va benino nelle prime, rischia di essere penlizzato nelle altre. E viceversa. Cosa è più importante? Difficile dirlo. L'impressione, però, è che i prodotti di vecchia generazione, cioè quelli con motore endotermico, abbiano il fiato corto e non potranno contare su alcun colpo di reni perché l'Ue e i principali Stati hanno imboccato con decisione la strada della decarbonizzazione e le auto che emettono CO2 non potranno dormire sonni tranquilli. Come al solito la forbice tende ad allargarsi. Le nazioni che più necessitano di vetture con motore a scoppio perché meno costose sono anche quelle che hanno il parco circolante più anziano.

DUE VELOCITÀ

Quindi, si presume, terranno gli attuali veicoli in servizio più a lungo. Un bel rebus. A fronte di una ragione virtuosa si rischia di alimentare un continente a due velocità. Anche dal punto di vista dell'ambiente che incide direttamente sulla qualità di vita e sulla salute della gente. Gli stessi protagonisti del settore tengono un profilo basso. I grandi costruttori non si lamentano del crollo e annunciano piani ogni giorno più ambiziosi dal punto di vista ecologico.

Di fronte all'ultima accelerazione dell'Unione, però, anche loro vacillano un po' (unendosi ai reiterati allarmi delle reti di distribuzione). Per voce di Oliver Zipse, numero uno della BMW (una delle case più avanti nell'elettrificazione) e attuale condottiero dell'Acea, hanno acceso i lampeggianti. «Senza un aumento significativo degli sforzi di tutte le parti interessate, compresi gli Stati e tutti i settori coinvolti - ha detto con tono misurato - l'obiettivo proposto non è praticabile...». Un warning che si aggiunge a quello del presidente dei costruttori giapponesi Akio Toyoda: «Andiamoci piano, i cambiamenti richiedono il tempo necessario». Voce allarmata anche quella del presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti: «Per la filiera automotive europea sarò un colpo mortale. Cancellerà migliaia di posti di lavoro e centinaia di fabbriche». Invece l'Europa ha messo la freccia e da questo punto di vista vuol essere leader rispetto ad America e Cina. Con il Green Deal il nuovo obiettivo è ridurre le emissioni di CO2 dei veicoli del 55% e non del 37,5% rispetto ai 95 g/km attuali. Nel 2035, poi, la nuova era: stop alla vendita dei motori ad emissioni, anche sulle vetture full hybrid e plug-in.

Il predente della Acea e numero uno di Bmw Oliver Zipse

IL GRUPPO STELLANTIS HA AUMENTATO LE VENDITE DEL 31% RISPETTO AL SEMESTRE DELLO SCORSO ANNO MA L'ELETTRICO AVANZA

Giorgio Ursicino

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1802**	-0,06
Yen Giapponese	**130,0300**	0,08
Sterlina Inglese	**0,8530**	0,13
Franco Svizzero	**1,0853**	0,23
Rublo Russo	**87,5186**	0,00
Rupia Indiana	**88,0310**	-0,02
Renminbi Cinese	**7,6373**	0,09
Real Brasiliano	**6,0146**	0,12
Dollaro Canadese	**1,4856**	0,32
Dollaro Australiano	**1,5907**	0,20

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,71**	49,62
Argento (per Kg.)	**n.d.**	712,78

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**356**	380
Marengo Italiano	**282,15**	305,70

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,722**	0,70	1,313	1,800	5028012
Atlantia	**14,925**	-0,30	13,083	16,617	1056660
Azimut H.	**20,840**	0,87	17,430	21,205	568119
Banca Mediolanum	**8,104**	-0,20	6,567	8,426	1067197
Banco BPM	**2,570**	-2,17	1,793	3,045	9661122
BPER Banca	**1,636**	-3,22	1,467	2,141	20366743
Brembo	**10,640**	-1,02	10,009	11,534	247285
Buzzi Unicem	**21,790**	-1,00	19,204	24,132	460483
Campari	**11,180**	-0,09	8,714	11,420	1266405
Cnh Industrial	**13,470**	-1,07	10,285	15,034	3333097
Enel	**8,010**	0,98	7,666	8,900	20424045
Eni	**9,832**	-0,79	8,248	10,764	14919263
Exor	**66,140**	0,00	61,721	73,390	407447
Ferragamo	**16,935**	-2,05	14,736	19,882	428166
FinecoBank	**14,355**	0,31	12,924	15,248	1508898

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**16,735**	-0,39	13,932	17,774	2925425
Intesa Sanpaolo	**2,232**	-1,06	1,805	2,481	67090386
Italgas	**5,580**	0,14	4,892	5,757	1923267
Leonardo	**6,328**	-0,53	5,527	7,878	4564375
Mediaset	**3,134**	-1,45	2,053	3,229	4193202
Mediobanca	**9,730**	-0,69	7,323	10,045	2174367
Poste Italiane	**10,875**	0,32	8,131	12,093	1746067
Prysmian	**30,420**	0,20	25,297	30,739	428784
Recordati	**50,540**	0,04	42,015	51,962	230672
Saipem	**1,922**	-1,59	1,936	2,680	11029573
Snam	**4,972**	0,42	4,235	5,109	7067835
Stellantis	**15,686**	-2,01	11,418	17,453	8208110
Stmicroelectr.	**32,170**	-1,08	28,815	35,525	2630659
Telecom Italia	**0,426**	-0,16	0,394	0,502	19006663
Tenaris	**8,526**	-2,83	6,255	9,854	5723394
Terna	**6,602**	1,04	5,686	6,627	4617809
Unicredito	**9,400**	-1,35	7,500	10,831	11516918

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,358**	-0,27	3,654	5,078	2818254
UnipolSai	**2,366**	0,17	2,091	2,736	1361462
NORDEST					
Ascopiave	**3,485**	-0,29	3,496	4,084	101121
Autogrill	**5,592**	1,23	3,685	6,805	1455876
B. Ifis	**13,210**	-0,83	8,388	13,972	269926
Carel Industries	**20,300**	-0,49	15,088	23,221	20140
Carraro	**2,540**	0,00	1,435	2,579	35032
Cattolica Ass.	**6,980**	0,29	3,885	7,171	526931
Danieli	**22,350**	-1,11	14,509	24,180	31281
De' Longhi	**36,480**	-1,99	25,575	39,948	136030
Eurotech	**4,500**	-1,06	4,285	5,464	64432
Geox	**0,956**	-3,43	0,752	1,232	852018
Italian Exhibition Gr.	**2,640**	-1,12	2,161	3,575	31873
Moncler	**56,740**	-1,77	46,971	59,083	689465
OVS	**1,571**	-0,13	0,964	1,847	1827199
Safilo Group	**1,394**	-0,14	0,786	1,809	1195791
Zignago Vetro	**17,060**	-0,81	13,416	17,739	17881

Dossier

Firmato l'atto costitutivo della Fondazione che dovrà raggiungere l'obiettivo: istituzioni, imprese e università riunite per promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio, partendo dalla laguna fino a porto Marghera, con piani di riqualificazione. I progetti di Snam

Sostenibilità

Venezia sarà la nuova capitale della sostenibilità. La firma sull'atto costitutivo della fondazione, primo passo per il riconoscimento, è avvenuta domenica scorsa, con la politica nazionale in prima fila. A presentarla è stato il ministro dell'Economia e finanze Daniele Franco, assieme al collega con delega alla Pubblica istruzione Renato Brunetta, oltre al presidente della Regione Luca Zaia e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Istituzioni, privati e università lagunari si sono quindi riunite per promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio, partendo dalla laguna, fino a porto Marghera, con piani di riqualificazione. E così se per Venezia si punterà su cultura e patrimonio artistico, con la prospettiva di innalzare il dibattito alla ricerca scientifica, altrettanto si vorrà fare con la terraferma, iniziando da Porto Marghera. L'area dovrebbe proseguire quanto già avviato con le idee dell'amministrazione comunale, cioè puntare su energie rinnovabili e alternative, in un'ottica di sostenibilità e ambiente.

Proprio ambiente, sociale e governance (in acronimo inglese ESG) saranno i pilastri su cui poggerà l'idea di costruire il futuro di Venezia e del suo territorio. Non a caso, tra le proposte c'è anche una "Biennale della sostenibilità" che richiamerà istituzioni mondiali, esperti, ricercatori e mondo dell'accademia, arte e impresa al fine di trovare un confronto sui temi che riguarderanno il futuro. Venezia, città particolarmente a rischio a causa dei cambiamenti climatici, potrebbe diventare così il "pilota" contro i rischi derivanti dall'inquinamento globale.

Un ruolo fondamentale in questo obiettivo lo giocherà Snam, azienda che si occupa di infrastrutture energetiche nel mondo, attore principale che permetterà di favorire la transizione energetica puntando sull'innovazione. Marco Alverà, amministratore delegato di Snam, sostiene con decisione la scelta di Venezia: «Dobbiamo difenderla dalle sue fragilità strutturali e soprattutto dalla minaccia del cambiamento climatico. Con il nostro progetto, frutto di una virtuosa sinergia tra pubblico e privato che troverà compimento nella nuova fondazione, raccogliamo questo invito per rendere la città un simbolo globale di ripartenza all'insegna della tutela dell'ambiente, della valorizzazione del territorio e del dibattito sugli ESG, proteggendo e rilanciando questa città a beneficio delle future generazioni».

La volontà di scongiurare una Venezia-Atlantide sarà quindi tra i compiti assegnati alla costituenda fondazione: transizione energetica, decarbonizzazione, riciclo circolare di rifiuti, richiamo per startup che aiutino anche a trovare soluzioni a favore della difesa dell'ecosistema lagunare, biodiversità e bioagricoltura. Il desiderio è quello di creare centri di ricerca che sostengano l'accademia, con una vocazione sempre più internazionale, in grado di creare confronti tra i vari punti di vista. Da ultimo, l'auspicio è di trovare anche una chiave per abbandonare il turismo di massa, affidandosi sempre più a un turismo sostenibile, che attraverso la gestione dei flussi consenta di distribuire sul territorio il peso sopportato dalla città negli ultimi decenni.

Sarà anche inevitabile pensare a piani per favorire la residenzialità e l'inclusione sociale, invertendo il trend di spopolamento di cui Venezia soffre. Un'emorragia a cui è necessario prender le misure affinché la città abbandoni la via del "museo aperto", a favore di una realtà viva, in cui i cittadini siano messi in condizione di rimanere e non di doversene andare.

ALVERÀ (SNAM): «DOBBIAMO DIFENDERE QUESTA CITTÀ DALLE SUE FRAGILITÀ E FARLA DIVENTARE SIMBOLO GLOBALE DELL'AMBIENTE»

Tante le voci di chi si è speso sul tema, a partire dai due ministri: «Uno dei motivi per fare il G20 a Venezia è proprio il delicato rapporto con l'ambiente di questa città, che nella storia ha deviato tre fiumi per salvaguardare la laguna», ha commentato Franco. Il veneziano Brunetta ha posto l'accento sul futuro della città: «Venezia non è un museo, non è soltanto eredità: Venezia è un esempio di sostenibilità per la sintesi unica di storia, ambiente, economia e tecnologia che rappresenta e che la rende un modello per il resto del mondo. La nascita della Fondazione si muove nella direzione di proteggere e valorizzare il "bene culturale" Venezia, le sue "pietre", le donne e gli uomini che la abitano e che meritano una città vivibile. Al tempo stesso, questo progetto mette Venezia al centro della sfida del futuro: tenere insieme patrimonio culturale, sviluppo, ambiente e qualità della vita».

Per il governatore del Veneto Zaia è importante sottolineare la vocazione internazionale della laguna: «È l'avvio di un progetto che riconosce in Venezia il contesto più adatto dal punto di vista sia culturale sia territoriale che sociale ed economico a essere un laboratorio per tutto il pianeta in cui valorizzare e realizzare progetti strategici, soprattutto in relazione all'ambiente e all'efficienza energetica».

Innovazione e avanguardia sono un binomio a cui il territorio comunale deve aspirare, per il sindaco Brugnaro: «Vogliamo così dare una risposta a quei ragazzi che ci chiedono di fare qualcosa di concreto per la salvaguardia dell'ambiente».

Anche Generali, attraverso il Ceo Philippe Donnet, conferma la disponibilità: «Mettiamo a disposizione le Procuratie anche per la sede di questa iniziativa; diverranno un luogo vivo di pensiero, lavoro, cultura». Parla di Hydrogen Valley Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto: «Le imprese devono contribuire al cambiamento e indicare le scelte di politica industriale che ritengono strategiche per continuare a produrre valore ed essere competitive. La fondazione di "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità" ci permetterà di sviluppare il piano regionale per la creazione di una Hydrogen Valley che coinvolga distretti e filiere industriali del Veneto a partire dall'area di Marghera». Quindi Tiziana Lippiello, rettrice di Ca' Foscari, afferma: «È un passo decisivo per un futuro più sostenibile. Si tratta di un'iniziativa destinata a segnare una svolta nel futuro di questa città e non solo, per affrontare una sfida di respiro globale e fare di Venezia un modello di sostenibilità ambientale per il mondo intero, con il contributo decisivo delle nuove generazioni».

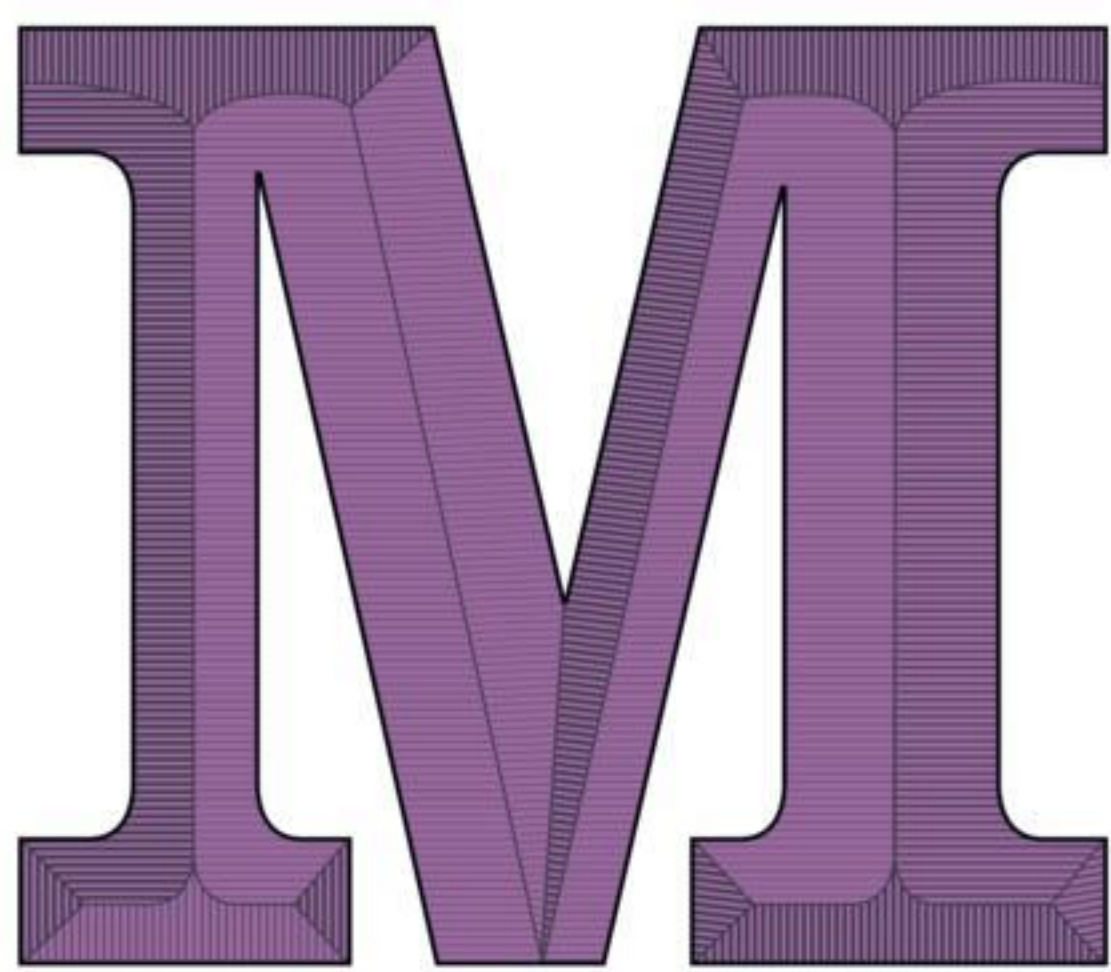
Per Eni, attraverso le parole del direttore generale Energy evolution Giuseppe Ricci: «Venezia è parte fondamentale della strategia di transizione verso il decarbonizzato, grazie alla bioraffineria e altri progetti innovativi». Conclude Nicola Pianon, senior advisor Boston Consulting Group: «L'obiettivo è disegnare una prospettiva di futuro sostenibile, ora fortemente limitata dall'attuale assetto economico, normativo e sociale».

Tomaso Borzomì

I numeri

50
È la percentuale di abitanti che il centro storico di Venezia ha perso in 40 anni

34
I milioni di presenze ogni 5 chilometri quadrati di superficie a Venezia

34
La percentuale di imprese artigiane che hanno chiuso l'attività a Venezia dal 1992

Bassano del Grappa

Aterballetto apre la rassegna di "Operaestate Festival"

Domani si alza il sipario sulla 41^ edizione di Operaestate Festival, il ricco programma estivo promosso dalla Città di Bassano del Grappa, con il sostegno del Ministero dei Beni e Attività Culturali, la Regione Veneto, le Città Palcoscenico e le aziende aderenti agli Amici del Festival. Un'estate di grandi emozioni da condividere, inaugurata dalla grande danza italiana che abita luoghi storici e dalla musica che va ad abitare gli splendidi scenari naturali del Monte Grappa. Un triplo appuntamento per il weekend di apertura, che riassume il festival tra eccellenza e valorizzazione del territorio. Ad inaugurare quest'edizione del Festival, domani alle 21.20 al Teatro al Castello "T.Gobbi" di Bassano del Grappa, i danzatori di Aterballetto (nella foto), che in "Storie" portano in scena un'antologia di 4 coreografie firmate da due trentenni curiosi e in fase di maturità creativa: Diego Tortelli, coreografo residente freelance, e Philippe Kratz, da anni danzatore di punta della compagnia già premiato con il premio Danza & Danza per la coreografia.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Dalla legge elettorale che porta il suo nome al settennato al Quirinale, ormai in scadenza, il presidente è stato il garante della democrazia in un'epoca difficile, culminata nell'emergenza Covid-19 e nella nomina di Draghi

di CARLO NORDIO

Gli 80 anni di Mattarella la forza saggia dell'Italia

Tra pochi giorni il Presidente della Repubblica compie ottant'anni. Mentre gli indirizziamo i nostri auguri più deferenti, ci piace riassumere, nelle nostre limitate possibilità, alcune caratteristiche della sua alta carica. Sergio Mattarella è infatti entrato al Quirinale sottovoce, e potrebbe uscirne – o rimanerci – con un'ovazione popolare. Non è il primo a mutar pelle in cima al Colle. Francesco Cossiga, nell'ultimo periodo, convertì la sua taciturna introversione in uno scoppiettante dinamismo, così inatteso che alcuni lo presero per matto. Mattarella, al contrario, mantiene formalmente un rigido distacco istituzionale.

Ma il suo ruolo in questi ultimi tempi è stato ancora più incisivo di quello, già intenso, di Giorgio Napolitano. Per dirla in sintesi, ha evitato lo sfascio dello Stato nel momento più critico del dopoguerra.

Sergio Mattarella è nato il 23 Luglio 1941 a Palermo da una famiglia di notabili cattolici. Entrato presto nella Democrazia Cristiana, vi ha percorso il cursus honorum secondo i criteri della prima repubblica, quando la politica era considerata un palcoscenico dove, per dirla con Shakespeare, ognuno recitava un ruolo più o meno importante, e quello di protagonista era acquisito dopo un severo tirocinio e un'accorta selezione. Il teatro siciliano più che alla commedia era ispirato alla tragedia, e Mattarella ne fece una drammatica esperienza personale quando la mafia gli uccise il fratello Piersanti nel gennaio del 1980. Invece di ritirarsi intimidito, lui ne raccolse orgogliosamente l'eredità, assumendo cariche sempre più rilevanti nel partito e nei governi. Il suo carattere riservato non lo proiettava al centro della scena, dove peraltro la dirigenza democristiana oscillava tra la soavità vescovile di Emilio Colombo e il corruccio cipressino di Mino Martinazzoli. L'esuberante vitalità non è mai stata il contrassegno dei reggitori cattolici della prima repubblica.

IL SISTEMA

In questo percorso in salita, la figura di Mattarella emerse con la legge elettorale del 1993 che porta il suo nome. Con l'entrata in vigore della Costituzione, l'Italia aveva adottato il sistema proporzionale, che distribuiva i seggi parlamentari in proporzione, appunto, dei voti ricevuti dalle varie liste e dai candidati. Questo presupponeva un'attitudine valutativa che i cosiddetti partiti di massa non riconoscevano ai loro stessi simpatizzanti, tanto che, per non sbagliare, il Pci otteneva sempre la collocazione del suo simbolo nella scheda in alto a sinistra, e la Dc in basso a destra. E l'opinione comune, più o meno fondata, era che ogni corrente disponesse di un suo compatto pacchetto di voti, impermeabile alle preferenze dei cittadini. Dopo lo scandalo di tangentopoli si pensò che questo sistema fosse stato all'origine di tutti i mali, dalla instabilità governativa alla corruzione dilagante. Così si introdusse il collegio uninominale, con un unico candidato per partito, dove chi prende più voti vince, e gli altri non esistono. Per ovviare a tale inconveniente che sopprime le minoranze, fu appunto escogitato il Mattarellum, come lo definì Giovani Sartori, che riservava un quota di seggi secondo il vecchio principio proporzionale. Era una buona legge, che però non aveva fatto i conti con le astuzie bizantine della nostra politica. Avvenne infatti che i partiti, escogitando trucchi come le liste civetta o gli accordi di desistenza, si distribuirono i cosiddetti seggi sicuri addirittura prima delle elezioni, presentando candidati scelti a tavolino dopo estenuanti trattative. Il rapporto tra elettore ed eletto invece di rafforzarsi fu del tutto eliminato, non lasciando nessuna possibilità di scelta. Non solo. Mantenendo l'assenza del vincolo di mandato, favorì i cosiddetti ribaltoni. Tizio, presentatosi come alleato di Caio passava nella coalizione di Sempronio, e tutto nella più perfetta regolarità costituzionale. Se infatti in Parlamento si trovava una maggioranza, il Capo dello Stato non poteva scioglierlo, anche se metà dei componenti avevano cambiato casacca.

In alto, il presidente Sergio Mattarella durante il "Concerto per la Repubblica" eseguito dall'Orchestra Giovanile Italiana, il primo giugno 2019 Sotto, l'esultanza del capo dello Stato allo stadio di Wembley durante la partita Inghilterra-Italia

QUELL'ESULTANZA ALLO STADIO DI WEMBLEY HA TOCCATO IL CUORE DI MOLTI CONNAZIONALI, RICORDANDO I TEMPI DEL TIFO DI PERTINI

PEGGIORAMENTI

L'intenzione di Mattarella era buona, l'interpretazione datane fu cattiva e l'applicazione pessima, tanto che la legge è stata ripetutamente riformata, e sempre in peggio. Così siamo arrivati all'esempio di dissociazione schizofrenica con la recente staffetta dei due governi Conte, dove il secondo ha rinnegato il primo pur mantenendo lo stesso direttore. La conseguenza si è vista quando la perversa combinazione di sfacelo parlamentare, tracollo economico e diffusione pandemica hanno richiesto un intervento straordinario del Presidente della Repubblica.

Ed è stato in questo frangente che Mattarella ha dimostrato un inflessibile vigore. Di fronte all'imminente catastrofe, il timido custode della Costituzione si è dimostrato un combattente agguerrito. Ha richiamato all'ordine maggioranza e opposizione, ha minacciato i recalcitranti di spedirli a casa, e ha affidato il timone di un barca sgangherata all'unica persona in grado di salvarla dal naufragio. La scelta di Mario Draghi è frutto della necessità. Ma che questa necessità sia stata subito compresa e affrontata con rapidità ed efficienza è merito di Mattarella. E questo è sufficiente per collocarlo ai vertici dei vari inquilini del Quirinale.

L'IMPALCATURA

Dopo aver dimostrato il volto austero del castigamatti il Presidente si è concesso una tregua vigile, affidando l'Italia a un premier che regge un'impalcatura che nessuno ha interesse a far crollare. Questa parentesi è stata allietata, pochi giorni fa, dalla strepitosa vittoria degli azzurri, alla quale Mattarella ha assistito dalla tribuna di Wembley. E qui è avvenuto il secondo prodigio. Gli spettatori che erano rimasti impressionati dalla determinazione con cui il Presidente aveva strapazzato i partiti durante la crisi del Conte 2, sono rimasti altrettanto piacevolmente colpiti dalla sua reazione emotiva nelle fasi più cruciali della partita. I giornalisti hanno usato tutti gli ossimori possibili per definirne i connotati: sobrio entusiasmo, contenuta esultanza, fremente compostezza eccetera. Sta di fatto che i sorrisi di Mattarella hanno raggiunto il cuore del Paese anche di più degli sbracciamenti di Pertini.

IL BINOMIO

Il salvifico binomio Mattarella Draghi ha purtroppo una vicina scadenza: il prossimo febbraio finirà il settennato del Presidente. L'erede naturale sarebbe ovviamente proprio il primo ministro, al quale tuttavia si può applicare il dilemma dantesco: «Se io vado chi resta? E se io resto chi va?». D'altro canto Mattarella ha escluso un rinnovo del mandato. E allora? Allora non resta che affidarsi al principio che il saggio non teme di cambiare idea, quando cambiano le circostanze. Lo ha fatto persino Albert Einstein, che dopo aver predicato contro ogni tipo di armi e di militarismo ha suggerito a Roosevelt la costruzione della bomba atomica davanti alla minaccia hitleriana. E poiché Mattarella è dotato di profonda saggezza, speriamo che anche lui, come il più grande degli scienziati, cambi proposito.

IL "MATTARELLUM" FU SUBITO STRAVOLTO DALLE ASTUZIE BIZANTINE DEI PARTITI POLITICI CHE NE FECERO UNA PESSIMA APPLICAZIONE

Domani il popolare gruppo si esibirà alla Malga Molvine Binot sopra Segusino per il gran finale del festival "La giusta distanza". «Lavoriamo insieme da 41 anni. Il segreto del sodalizio? I debiti. Ma ci divertiamo»

Banda Osiris: «Faremo suonare... le mucche»

L'INTERVISTA

Promettono un "concerto rock" tra mucche e trattori, o meglio una "composizione originale per salita e discesa" da gustare in un pomeriggio d'estate in malga, davanti a un panorama che si affaccia sulle montagne, tra Monte Tomba e il Massiccio del Grappa. Con la Banda Osiris, per l'occasione in versione allargata «con la gentile collaborazione del gruppo Ottavo Richter», tutto è possibile. Persino uno show impensabile come "La mia mucca suona il rock", ideato proprio per il gran finale del festival "La giusta distanza" che si chiude domani, alla Malga Molvine Binot sopra Melies e Segusino, in mezzo a 25 mucche da latte "chiamate" a dare il giusto contrappunto alla dissacrante banda di musicisti, cabarettisti, attori che da più di 40 anni saltellano allegramente tra pop, rock e classica facendo suonare persino acqua, vasi e ortaggi. Invitati da Mirko Artuso, i 4 artisti che cantano, suonano e danzano regalando spassosissime gag musicali sono pronti alla nuova avventura "montana" che li spingerà «a inventare l'impossibile - ride Gian Luigi Carlone, l'instancabile "elfo" sax soprano con barbetta bianca perimetrale - anche noi non sappiamo che sarà. Appena vediamo le mucche... capiremo (risata). Abbiamo un'idea della scaletta, ma ciò che succederà davvero, lo scopriremo insieme al pubblico».

«Ci piace stare sul palco, molto meno fare le prove dove si spreca tanto»

Ma che farete?
«Pezzi che conosciamo, per questa occasione faremo cose rock, giocando con "Smoke on the water" oppure con i Nirvana. E poi, dato che ci siamo in montagna, non potrà mancare un omaggio ad Heidi. Ma anche ai Beatles! Vedremo subito se le mucche gradiscono».

«PARTENDO DALLA COMMEDIA DELL'ARTE ABBIAMO CERCATO DI DARE FISICITÀ AI NOSTRI SPETTACOLI»

Uno show all'insegna dell'imprevisto. Ma state insieme da 41 anni ormai. Vi conoscete benissimo.
«Anche troppo. Per fortuna ci è sempre piaciuto giocare con gli ostacoli, per superare i limiti».

Come si fa a reggere così a lungo senza mai litigare?
«Sono i debiti che ci tengono insieme (risata). È che se ci sono malumori o discussioni, appena saliamo sul palco, tutto si scioglie, non c'è barriera. Sul palco ci divertiamo ancora molto: questo il collante. E il fatto poi di avere la possibilità di confrontarsi con altri linguaggi, di poter suonare con altri artisti come Bollani o Bosso, ci consente di continuare e crescere. Senza mai stancarci».

Cosa vi diverte?
«Fare lo spettacolo. Non le prove, che non ci divertono: è la parte più faticosa, si spreca molto. Abbiamo tante idee, ma se non girano bene vengono buttate, per arrivare a qualcosa che ci soddisfi tutti».

Siete più che musicisti: attori cabarettisti, comici.
«Adesso ci definiscono "performer". In realtà nessuno di noi è nato musicista "puro": abbiamo studiato sì, ma non al conservatorio, quindi abbiamo un approccio molto libero alla musica. Ci siamo inventati qualcosa che si legasse alla parte visiva della musica giocando col corpo. Partendo dalla commedia dell'arte, abbiamo cercato la fisicità della musica. Il movimento è stato associato alla musica, come se lo strumento diventasse una maschera. E questo, pian piano, ci ha permesso di inventare tanto».

Gli strumenti a fiato sono una maschera interessante.
«Infatti, si prestano molto. E ognuno è diverso: così accade che il suono ti porta da una parte, e dall'altra segui la parte meccanica. Lo strumento diventa così una sorta di prolungamento del corpo».

Un lavoro che nasce a teatro.
«Sì, abbiamo seguito molti laboratori teatrali sulla percezione dello spazio e sulla musica come linguaggio espressivo. All'inizio è stata dura: tante idee da supportare col movimento, magari senza andare a sbattere l'uno contro l'altro».

Ma come nascono i vostri pezzi?
«Ogni volta è diverso. A volte sono cose pensate, a volte accadono mentre provi e quindi trasformi. Che so, agli inizi lavoravamo con un mimo americano, e mentre Carlo stava suonando la batteria, gli è caduta una bacchetta e uno di noi è corso a prenderla e ha cominciato a correre come se fosse una staffetta. A volte costruiamo "immagini" con gli strumenti, a volte è il corpo a seguire gli strumenti, diciamo che lavoriamo molto per associazione».

E l'ironia?
«Quella, per fortuna, arriva naturalmente. Anche perché non ci prendiamo mai sul serio».

Chiara Pavan

Caorle e Papa Hemingway ritornano dibattiti e concorso

LA RASSEGNA

La pandemia di Covid-19, il 20. anniversario della strage delle Torri Gemelle, il disastro di Cernobyl, il 10. anniversario delle Primavere arabe e della guerra in Siria, i cambiamenti climatici, il 60. anniversario della scomparsa di Ernest Hemingway e, naturalmente, la libertà d'informazione. Alza il sipario lunedì 19 luglio la settima edizione del Festival dedicato a "Mr Papa" Hemingway, che proporrà a Caorle dibattiti ed eventi in presenza e con collegamenti online tutta la settimana fino al 25 luglio.

L'OMAGGIO

Il festival internazionale ospiterà il "Premio Giornalistico Papa Ernest Hemingway" patrocinato dalla Federazione Nazionale Stampa Italiana, l'Ordine dei giornalisti del Veneto e della Regione, nonché della media partnership di Ansa e Il Gazzettino. Un "viaggio" alla scoperta del giornalista e scrittore statunitense ospite per lunghi anni nella laguna di Caorle, del quale verranno festeggiati i 122 anni della nascita (21 luglio 1899). La premiazione del concorso giornalistico riservato ai giornalisti under 30, ai frequentatori dei master e delle scuole di giornalismo, e agli studenti delle università italiane che desiderano intraprendere la professione giornalistica o diventare scrittori, organizzato dalla Vitale Onlus in partnership con la Città di Caorle, si terrà nella serata finale di sabato 24 alle 21 in piazza Vescovado. I finalisti 2021 sono Emma Bellon, dell'università Luiss Guido Carli di Roma, Micol Cecchi, dell'ateneo di Urbino Carlo Bo e Nouraniyeh Luna, da Trieste. La serata sarà condotta dalla giornalista di Tele Belluno Luisa Venturin alla presenza di Alessandra Zusso, assessore alla Cultura di Caorle. Sono i cambiamenti climatici quest'anno al centro del folto programma di dibattiti, che si terrà, da mattina a sera, ospitando nomi illustri del giornalismo a stampa e televisivo, nazionale e internazionale, docenti, universitari, scienziati e gente di spettacolo. Si parte lunedì con "Religioni, guerre e crisi umanitarie" (moderatore il presidente del premio Roberto Vitale). Ci sarà l'ex ricercatore dell'OMS Francesco Zambon, martedì, a raccontare il Covid 19, assieme a biologi, scienziati, corrispondenti, moderati dalla giornalista scientifica Cristina Serra. Mercoledì "Green economy, finanze e spazio urbano" con Marco Frittella, giornalista e conduttore Tg1 Rai, Ilaria Garofolo, docente dell'università di Trieste, Damir Murkovic, presidente delle Camere di commercio dell'Europa centro-orientale, Max Paoli, coordinatore dei programmi Unesco-Twas e Giuseppe Razza, presidente Sustainable Financing, moderati da Sara Ghironi, giornalista del ValdarnoPost. Sul palco giovedì il direttore de Il Gazzettino Roberto Papetti modererà la presentazione del libro "Muoio per te" scritto dallo storico Filippo Boni. A Caorle anche Tiziana Ferrario e Cecilia Primerano, in collegamento da Londra ci saranno Mauro Giacca, (King's College London) e Marco Varvello, (Rai) su Regno Unito e Covid 19, mentre in collegamento dall'Afghanistan ci sarà l'ambasciatore Stefano Pontecorvo. In collegamento dal Canada anche John Hemingway, nipote dello scrittore americano e autore del libro "Una strana tribù. Memorie di famiglia" che dialogherà con Roberto Vitale e l'artista Enrico Ceccotto. Anna Raviglione presenterà il libro "Pino Scaccia, un inviato con l'anima" in dialogo con Marco Clementi (Tg1 Rai).

R.G.

CAORLE Tutto pronto per la rassegna politico-culturale

"I Fagioli ribelli" e la dieta dei bambini

IL LIBRO

Qui si parla di doni. Di chi li fa e di chi li riceve. Se ne parla in 200 pagine cariche di vita. Vita che mai viene data per scontata e che si esprime con storie difficili e dolorose, ma tutte attraversate dal comune denominatore dell'accoglienza e dello scambio. E forse anche per questa qualità, il volume, edito da Minerva, riesce ad essere intriso di leggerezza, a partire dal titolo: "I fagioli ribelli" e dalla copertina: su sfondo arancione, due fagioli stilizzati con accanto un bella faccia tonda e sorridente, di quelle che sanno disegnare i bambini: un cerchio per il viso, un sorriso a mezza luna. Sembrerebbe una fiaba. E invece. Il sottotitolo chiarisce le idee: "Quando i reni dei bambini .. racconti di vita sospesa e di rinascita". Il rene in effetti ha proprio la forma di un fagiolo, lo dice bene Silvia, mamma di Andrea: «Non è facile spiegare l'anatomia a cinque anni, quindi parliamo di fagiolini e lui ne ha uno piccolo e uno che non funziona bene. Anche la mamma ne ha due ma gliene basta uno, quindi la mamma gli dà un suo fagiolo». Donatori e riceventi.

IL MESSAGGIO

Bruno Damini giornalista e scrittore bolognese, firma questo libro-inchiesta che ha preso il via da un colloquio con l'amico medico Andrea Pasini, pediatra nefrologo all'ospedale Sant'Orsola di Bologna. Damini ha così dato la parola ai genitori delle bambine e dei bambini malati, a Davide giovane trapiantato, ai volontari, ai medici e a un gruppo di chef. Si avete letto bene, chef: cuochi, pasticcieri, panificatori, gelatai. Tutti chiamati a raccolta per scovare piatti giusti ma buoni per questi malati, costretti ad una rigida dieta aproteica che è una vera e propria terapia. Andrea per esempio desiderava tanto la pancetta. Ora dopo il trapianto, grazie al "fagiolone" ricevuto da mamma Silvia, come premio, molto raramente, un po' di pancetta può arrivare. Ma per il resto? Torte, pizzette, lasagne col ragù? Ci hanno pensato gli esperti. Le ricette sono tutte nella seconda parte del volume, corredate da codici Qr per scaricare i tutorial. Perfettamente bilanciate grazie al contributo delle dietologhe. "Fortunatamente in queste diete è consentito l'uso di olio d'oliva o burro, che sono conduttori di sapori", spiega lo chef Massimiliano Poggi. Eppure i malati sotto i 18 anni con insufficienza renale nel nostro paese sono ben 30mila (circa 6 milioni, gli adulti). Dalla voce dei volontari de "Il sogno di Stefano", associazione nata a Padova dalla volontà di Marisa Coccato, la mamma di Stefano, morto a 18 anni senza raggiungere il trapianto, arrivano altre storie. Loro aiutano i familiari e i pazienti, offrono sostegno psicologico e anche una casa, vicino all'ospedale, dove trovare un po' di normalità.

I FAGIOLI RIBELLI di Bruno Damini

Minerva
15 euro

Giulietta Raccanelli

È morto in casa a Roma. La Procura indaga sui motivi e ha disposto l'autopsia. In "Fortapàsc" era Giancarlo Siani, il giornalista campano ucciso dalla camorra

Addio Libero De Rienzo attore fragile e gentile

IL RITRATTO

Andarsene a 44 anni in una notte d'estate mentre il cellulare squilla a vuoto da ore e i familiari allarmati si precipitano trovandoti senza vita. Libero De Rienzo detto "Picchio" è morto all'improvviso nella sua casa di Roma. Era uno degli attori italiani più brillanti e anticonformisti della sua generazione, lanciato dal ruolo del cronista-eroe Giancarlo Siani nel film Fortapàsc di Marco Risi (2009), un David di Donatello vinto nel 2002 per la commedia-cult Santa Maradona di Marco Ponti. Libero lascia la moglie scenografa Marcella Mosca e due bambini di 6 e 2 anni.

Era apparentemente in buona salute ma è stata disposta l'autopsia dalla Procura di Roma che ha aperto un fascicolo d'indagine per «morte come conseguenza di altro reato» (articolo 586 Codice Penale): gli inquirenti, coordinati dal procuratore aggiunto Nunzia D'Elia, non vogliono escludere nessuna ipotesi.

IL DOLORE

«Era energia pura, una luce che non si spegnerà», dice affranto il regista Nicolangelo Gelormini. L'anno scorso ha diretto Libero in Fortuna, il film sulla tragedia della bambina napoletana Fortuna Loffredo, scagliata giù da un palazzo dal pedofilo che l'aveva abusata. «Il film è stato presentato alla Festa di Roma ma Libero uscì a metà proiezione: legatissimo ai suoi figli, non se la sentiva di arrivare fino in fondo», rivela Gelormini. «Era un professionista incontaminato, Libero di nome e di fatto, artista fino al midollo, un amico vero», aggiunge piangendo Marco Bocci, due anni fa regista e partner dell'attore nel film A Tor Bella Monaca non piove mai.

«ERA BELLA LA TUA INDOLENZA» RICORDA SAVIANO IL CORDOGLIO DI PUPI AVATI E DI DON CIOTTI

Di Rienzo era nato a Napoli il 24 febbraio 1977, ma viveva a Roma passando molto tempo anche a Procida, l'amata isola in cui aveva organizzato anche un festival di cinema. Suo padre è il giornalista d'inchiesta Fiore De Rienzo. La madre è scomparsa tempo fa ed proprio è accanto a lei, in Irpinia, che l'attore verrà inumato.

SUI SOCIAL I RICORDI DI AMICI E COLLEGHI, DA SANTAMARIA A PLACIDO, DEL NAPOLI CALCIO E DEL MINISTRO FRANCESCHINI

Libero inizia a lavorare nel cinema negli Anni Novanta e presto si fa un nome nelle produzioni indipendenti: gira "Asini" di Antonello Grimaldi, "Mia sorella" di Catherine Breillat, "Benzina" di Monica Stambrini e poi il mitico "Santa Maradona". Nel 2005 esordisce nella regia con "Sangue-La morte non esiste", un film sperimentale incentrato sull'incesto tra due fratelli. Nel 2009 Marco Risi gli affida il personaggio di Siani, ucciso dalla camorra per il suo coraggio di giornalista. È la consacrazione, Libero inizia a girare un film dietro l'altro: "Tutti al mare" di Matteo Cerami, "La Kryptonite nella borsa" di Ivan Cotroneo, "Miele" di Valeria Golino, "Chi ha ucciso Napoleone" di Giorgia Farina, "Smetto quando voglio" di Sydney Sibilia a cui seguiranno gli altri due capitoli della saga, "Smetto quando voglio-Masterclass" e "Smetto quando voglio-Ad Honorem". Due anni fa è nel cast di "I due Papi" di Fernando Meirelles.

LE REAZIONI

In "Il caso Pantani" di Domenico Ciolfi è Jumbo, l'amico del Pirata stroncato dalla droga nel 2004. Negli ultimi tempi Libero aveva girato due film ancora inediti: "Una relazione" di Stefano Sardo e "Takeaway" di Renzo Carbonera. «Picchio era dotato di una vitalità che non può essere associata alla morte». Ma perché lo chiamavano Picchio? «Forse perché anche lui era rapido di testa e nel parlare... Con lui abbiamo riso tantissimo, era un talento naturale, uno a cui non serviva nulla». Piangono De Rienzo anche i politici: il ministro Dario Franceschini, Giorgia Meloni, Matteo Salvini. E sui social esplode l'omaggio: «Era bella la tua indolenza, e ora come si fa?», posta Roberto Saviano. E poi Ivan Cotroneo, Vanessa Incontrada, Geppi Cucciari, Stefano Accorsi, Pupi Avati, Gian Marco Tognazzi, la squadra del Napoli, Don Luigi Ciotti. Le Iene ricordano: «Ci aiutò a smascherare un furbetto che usando il suo nome adescava le ragazze». E Alessandro Gassman rievoca il carisma di Libero: «Non ci siamo mai incontrati ma mi emozionavi. Fai un viaggio bello».

Gloria Satta

Sport

TOUR DE FRANCE

Ombra del doping Mohoric vince e zittisce tutti

Dopo super-Pogacar, un altro sloveno anima il Tour. Matej Mohoric vince a Libourne e, solitario al traguardo, prima indica il nome della sua squadra sulla maglia, la Bahrain Victorious, e poi si mette un dito sulla bocca come a voler zittire tutti. Chiaro riferimento al blitz anti-doping della Gendarmeria di 48 ore prima.

INTER SU NANDEZ TRIS PER IL MILAN

Giroud ha firmato, i rossoneri ora puntano Brahim Diaz e Ballo-Tourè Felipe Anderson ritorna alla Lazio Pellegrini-Roma, obiettivo rinnovo

CALCIOMERCATO

Il West Ham ufficializza il ritorno di Felipe Anderson alla Lazio, Giroud firma il contratto con il Milan dopo le visite mediche svolte in giornata, ma i colpi in canna della prossima Serie A sono ancora tanti. Già a partire dai rossoneri, che nelle prossime ore chiuderanno altri due affari: il primo è Brahim Diaz con la formula del prestito biennale da 3 milioni di euro (1,5 milioni a stagione), con diritto di riscatto fissato a 22 milioni e controriscatto per il Real Madrid a 27, mentre il secondo è il vice di Theo Hernandez. Maldini ha individuato il profilo giusto nel giovane Ballo-Tourè del Monaco con un accordo per un trasferimento a titolo definitivo intorno ai 5 milioni di euro. Importante è stata la volontà del giocatore, deciso a trasferirsi in Italia. Il mercato del Milan, però, non finisce qui perché è ancora a caccia di un «2» (la pista Dalot resta calda) e di un «10».

Il Milan, come tante altre società, ha come sogno per la trequarti Lusi Alberto, per il quale i rossoneri potrebbero provare a inserire nella trattativa anche delle contropartite tecniche come Romagnoli, Saelemaekers e Rafael Leao. L'addio di Calhanoglu costringe la squadra di Pioli a investire nel ruolo, mentre l'Inter si sta concentrando per trovare l'erede di Hakimi. Tanti i nomi sondati: da Dumfries a Florenzi, passando per Lazzari e ora anche Nandez. L'uruguaiano con il Cagliari si è dimostrato un vero e proprio jolly a centrocampo, riuscendo ad adattarsi spesso anche sulla fascia destra. I nerazzurri potrebbero inserire nella trattativa un cartellino tra Agoumè e Nainggolan, più quest'ultimo del primo. Marotta, poi, dovrà anche pensare al rinnovo di Nicolò Barella.

ADDIO KLUIVERT

Un discorso simile fa la Roma per Lorenzo Pellegrini. Il contratto, in questo caso, scade tra un anno e Tiago Pinto vuole accelerare per evitare situazioni spiacevoli con il passare dei giorni. Il Tottenham è già alla finestra, ma il ragazzo (confermato capitano della squadra di Mourinho) non vuole spostarsi dalla Capitale. Nelle prossime settimane si terranno degli incontri per trovare l'accordo tra le parti con la Roma intenzionata a rimuovere anche la clausola presente sul contratto. In uscita, invece, ci sono Kluivert (Nizza) e Olsen (Lilla): due operazioni che una volta concretizzate sbloccheranno l'arrivo di Xhaka con il quale c'è già un accordo da tempo. Attenzione poi anche alle manovre estere perché Ancelotti sta cercando un esterno d'attacco per il suo Real Madrid. Il sogno proibito si chiama Mbappè, ma qualora non dovesse arrivare il francese il 'piano B' sarebbe rappresentato da Salah. Nessuna delle due operazioni è facile, ma Florentino Perez vuole regalare un colpo ad effetto al suo nuovo-vecchio allenatore

MILAN Giroud arriva alla casa di cura La Madonnina per le visite mediche

INTER L'uruguaiano del Cagliari Nahitan Nandez

Juventus

Dybala vuole 10 milioni Arthur dovrà operarsi

Tutta la Juventus cerca il riscatto dopo una stagione di alti e bassi, ma Paulo Dybala un po' di più: appena 5 reti la scorsa stagione su 26 gettoni complessivi, le statistiche peggiori in sei anni di bianconero. Così, saltata la Coppa America, ha lavorato duramente durante le vacanze a Miami e si è subito messo a disposizione di Massimiliano Allegri. Il suo legame con la Juve terminerà a giugno 2022 e le trattative per prolungare sono già cominciate. Il procuratore dell'argentino, Jorge Antun, potrebbe sbarcare a Torino nei prossimi giorni. Dybala vorrebbe superare i 10 milioni di euro di stipendio, il club è disposto ad aumentare gli attuali 7 milioni ma senza arrivare a cifre così elevate. Cattive notizie, intanto, per Arthur: il brasiliano dovrà operarsi per una calcificazione della membrana tra tibia e perone della gamba destra. Lo stop oscillerà tra i due e i tre mesi.

Vezzali frena: «Stadi aperti? Parlarne ora è solo retorica»

SOTTOSEGRETARIO Valentina Vezzali

LA RIPARTENZA

Saranno la cabina di regia di palazzo Chigi e le indicazioni che giungeranno dal Cts a dettare i tempi e le modalità per la riapertura al pubblico, in piena sicurezza, degli impianti sportivi. Il sottosegretario allo Sport, Valentina Vezzali, mette un freno a ipotesi, percentuali e previsioni di riapertura al pubblico degli stadi, definendo «un puro esercizio di retorica» parlare di percentuali e altre ipotesi per la riapertura degli impianti sportivi.

L'Europa, compresa l'Italia, è alle prese con una recrudescenza del Covid, si discute sull'opportunità di seguire il modello francese per il green pass e si cerca di incrementare i vaccini, convincendo anche i titubanti. Il tutto mentre in Inghilterra, dopo Wembley, anche Silverstone apre le porte al pubblico in vista del gran premio di domenica (oggi in circa centomila, moltissimi senza mascherine, hanno affollato gli spalti).

LA NOTA

A mettere però un freno a qualsiasi tipo di fuga in avanti è il sottosegretario Vezzali: «Saranno la cabina di regia di palazzo Chigi e le indicazioni che giungeranno dal Cts a dettare i tempi e le modalità per la riapertura al pubblico, in piena sicurezza, degli impianti sportivi. Già da tempo - prosegue la nota della Vezzali - stiamo approfondendo la tematica con il Ministero della Salute per essere pronti a recepire le direttive e dunque dare risposte pronte alle tante richieste giunte e che riguardano non solo i campionati di calcio, basket, volley e rugby, ma anche grandi eventi sportivi quali, ad esempio, il Gran Premio di Formula Uno di Monza, la tappa di Misano del circuito internazionale di MotoGP e l'Open d'Italia di golf».

«ESIBIRE IL GREEN PASS O FARE ORA PERCENTUALI NON SERVE, ASPETTIAMO LE DECISIONE DI GOVERNO E CTS»

Mattarella nomina Cavalieri gli eroi azzurri di Wembley

ALLORI PER TUTTI Dopo la medaglia conquistata sul campo con la vittoria a Wembley, ieri gli azzurri di Mancini si sono aggiudicati pure le onorificenze del Quirinale

LE ONORIFICENZE

ROMA Da Gianluca Vialli a Roberto Mancini, dal primo all'ultimo dei calciatori che hanno regalato al Paese un momento (lungo, che dura ancora oggi) di gioia e di rivalsa: eccoli, i nostri Cavalieri azzurri. Lo stesso presidente Sergio Mattarella ieri ha conferito «motu proprio», onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica ai giocatori e a tutto lo staff della Nazionale azzurra: Grande Ufficiale il presidente della Figc Gabriele Gravina e Mancini, Commendatore il team manager Gabriele Oriali e il capo delegazione Vialli, Ufficiale il capitano Giorgio Chiellini, tutti gli altri Cavalieri. La nomina simbolica ha reso fieri gli azzurri per aver rappresentato e onorato il Paese fuori dall'Italia. Anche nel 2006, alla squadra è stata conferita l'onorificenza dell'Ordine al merito della Repubblica, che fu consegnata al Quirinale dall'allora presidente Giorgio Napolitano. Quell'Italia aveva appena vinto il campionato del mondo in Germania.

GRANDI UFFICIALI MANCINI E GRAVINA COMMENDATORE VIALLI E ORIALI, UN PREMIO SPECIALE ANCHE A CAPITAN CHIELLINI

Per quel che riguarda i campionati Europei, dopo la vittoria nel 1968, gli Azzurri sono arrivati in finale nel 2000 con Dino Zoff in panchina, perdendo davanti alla Francia. In tribuna a Rotterdam il 2 luglio del 2000, c'era il Presidente Carlo Azelio Ciampi, a fianco della regina Beatrice d'Olanda all'Aja e di Jaques Chirac. Il Presidente decise di premiare comunque gli azzurri con le insegne di Cavalieri della Repubblica. Nel 2012, altra finale, a Kiev il primo di luglio contro la Spagna: sconfitta anche in quell'occasione, l'Italia si è presentata davanti al presidente della Repubblica, Napolitano, che inviò anche un messaggio al ct Prandelli e alla sua squadra complimentandosi per quello che erano riusciti a fare sul campo. E qualche giorno dopo li ha ricevuti al Quirinale per i giusti onori. Meriti sportivi, dunque, quando si vince e quando si perde. Continua l'onda lunga della festa azzurra, aumenta la popolarità del gruppo di Mancini, anche sui social. Su Instagram e Facebook, sono state superate le 100 milioni di interazioni e l'incremento del numero di followers sulle piattaforme è stato di oltre 2,7 milioni. Per non parlare del docu-film, visto giovedì sera da più di 4 milioni di persone.

Alessandro Angeloni

L'intervista Ivan Zaytsev

«DIVERSA E ROSA SONO FIERO DI QUEST'ITALIA»

▶Il capitano della nazionale di volley ai Giochi per la terza volta
«Non vedo l'ora, mastico ancora amaro per quell'argento a Rio»

Bronzo a Londra 2012, argento a Rio 2016. Ivan Zaytsev torna alle Olimpiadi per continuare la serie ed esorcizzare quell'oro a cinque cerchi che diverse versioni dell'Italvolley avrebbero meritato ma che nessuno è mai riuscito a mettersi al collo.

Zaytsev, dove eravamo rimasti..?

«A quell'argento di Rio, un grandissimo risultato, per carità, anche se personalmente sto ancora rosicando per quella finale persa con il Brasile. Finalmente dopo cinque anni abbiamo la possibilità di toglierci l'amaro in bocca».

Più facile giocare con la torcida verdeoro che tifa contro o con il silenzio assordante che ci sarà a Tokyo?

«Sarà peggio questa volta. Il silenzio totale per me è destabilizzante. Noi siamo come attori di teatro che aspettano la reazione del pubblico. La carica in fin dei conti ti arriva anche dal tifo contro. Purtroppo ci siamo abituati anche al silenzio, ma essendo questa un'Olimpiade diciamo che il silenzio si sentirà un po' di più. L'aspetto psicologico quest'anno sarà predominante, se non addirittura decisivo».

L'Italia degli sport di squadra ha festeggiato due grandi imprese: il colpo in Serbia del basket che torna ai Giochi e il trionfo europeo del calcio.

«Mi sono arrivati un sacco di messaggini, tra social e amici. Tutti con un unico concetto: "Ora tocca a voi"».

Exploit di questo tipo veicolano sempre qualche messaggio da tramandare.

«Queste due imprese in particolare hanno esaltato il concetto del crederci sempre, anche quando nessuno lo fa, a parte te. Diversi giocatori dell'Italia del calcio erano reduci dalla mancata qualificazione ai mondiali e dagli insulti dei tifosi più beceri. Molti dei quali in questi giorni li hanno osannati».

E la sua Italvolley quale messaggio può lasciare?

«Che tutti sono indispensabili, che tutti possono dare qualcosa in più per arrivare alla vittoria. Durante un percorso di avvicinamento a un grosso evento come le Olimpiadi ci sono una sacco di dettagli che non traspaiono quando guardi la partita e basta. Ma che poi alla fine possono essere decisivi per il successo».

Dopo Rio sono mancati i risultati. Come mai?

«Escludendo i Mondiali in casa, finiti alle porte delle semifinali, non ci sono state poi troppe occasioni per mettersi in luce per via della pandemia. Le altre competizioni, tipo la World League, sono state usate per far crescere i ragazzi e ora questa cosa ci sta aiutando. È stato fatto un percorso in chiave Tokyo».

Che nella griglia olimpica vi colloca dove?

«Io ho un concetto romantico di sport e penso che si parta sempre tutti con le stesse possibilità. Il livello della pallavolo mondiale si è molto livellato. Non esistono favoriti d'obbligo, non esistono outsider. E l'emotività alla vista di quei cinque cerchi può giocare brutti scherzi...».

Lei è figlio di genitori russi, Myriam Sylla ha papà e mamma ivoriani. E siete i capitani delle due nazionali di volley. L'Italia ha scoperto finalmente il multiculturalismo?

«Forse un po' tardi. Per me questa cosa non sarebbe nemmeno da sottolineare, io e Myriam tra l'altro siamo nati in Italia. Anche se abbiamo dovuto dimostrare più di altri di essere italiani. Ma adesso andiamo alle Olimpiadi con quella fascetta al braccio, quindi direi che ci siamo riusciti».

Da quando accompagnò i suoi figli a fare i primi vaccini fino agli addii alle squadre in cui ha giocato: la costante è che spesso è stato insultato dai suoi stessi tifosi.

«Il mondo vuole vedere le persone secondo le proprie aspettative, non per quello che sono realmente. A me piace ricevere le critiche, purché abbiano qualcosa da insegnarmi. Su quelli che insultano sui social perché non la pensi come loro non vale la pena nemmeno di spendere due parole».

La pandemia ci ha reso la vita impossibile nell'ultimo anno. Lei ci ha messo del suo andandosene a giocare in Siberia...

«È stato l'anno più difficile della mia carriera. La lontananza dalla famiglia è stata dura. Ma per arrivare in alto bisogna fare grandi sacrifici, molte persone questo non lo capiscono. Vedono solo il prodotto finito e ti giudicano solo se hai vinto o se hai perso. Ma ora sono ancora più carico per le Olimpiadi».

Ora torna a Civitanova. Operazione alla Benjamin Button?

«Sì, provo a ringiovanire tornando alle origini. Bello ritrovare le facce e le emozioni provate negli anni di A2 e volevo la possibilità di tornare a giocare per il tricolore».

Alle Olimpiadi l'Italia non ha mai portato così tante donne.

«Lo sport italiano ha sempre avuto una cultura forte per lo sport al femminile, ma questa volta abbiamo fatto davvero il botto. Strafelice di far parte di una delegazione così numerosa e rosa».

Domanda di rito: prima cosa messa in valigia?

«Il caffè. Non si sa mai».

Gianluca Cordella

Io e Sylla capitani buon segnale, anche se abbiamo dovuto dimostrare di essere più italiani di altri

L'anno in Siberia senza famiglia è stato durissimo ma mi ha caricato per arrivare al top

Preferivo il tifo contro dei brasiliani Giocare a Tokyo nel silenzio sarà difficile Vincerà chi ha testa

ZAR Ivan Zaytsev, 32 anni, è alle sue terze Olimpiadi (foto FIPAV)

Giochi, arrivarci è la prima sfida lo sbarco in Giappone vale già oro

IL FOCUS

C'è chi non ce la fa perché ha beccato il Covid last minute e i protocolli giapponesi non gli concedono altro tempo. Chi, proprio per quei protocolli così rigidi, ha avuto attacchi di panico e ha deciso in autonomia di sottrarsi alla contesa. E poi ci sono quelli, per la verità i più numerosi, che vorrebbero anche arrivarci a Tokyo ma proprio non ce la fanno. Sono gli atleti finiti nella rete delle restrizioni internazionali pensate da diversi Paesi per arginare il contagio della variante Delta. Chiedere alla delegazione delle Isole Fiji, che dopo aver vinto a Rio 2016 nel rugby a 7 il primo oro della propria storia, ne ha vinto un altro in questi giorni nella disciplina "arte dell'arrangiarsi". Il governo locale ha infatti sospeso i voli di linea fino alla fine di luglio e così, non potendo il comitato olimpico locale permettersi un charter, gli atleti isolani sono stati imbarcati su un volo commerciale che trasportava in Giappone pesce congelato. Fine ingloriosa per gli eroi del Brasile. Loro, però, almeno se la sono cavata con tempi di percorrenza accettabili.

Non come i colleghi dello Sri Lanka che per raggiungere le terre olimpiche hanno dovuto fare una sorta di giro del mondo. Normalmente avrebbero volato senza problemi da Colombo a Tokyo con scalo a Singapore. Il problema è che Singapore ha chiuso il proprio spazio aereo ai voli provenienti dallo Sri Lanka. E così i dieci atleti che rappresenteranno il Paese tra judo, badminton e tiro con l'arco faranno sì scalo, ma a Doha. Praticamente dalla parte opposta rispetto al Giappone, con il risultato di moltiplicare in modo esponenziale le miglia di volo e le ore del viaggio.

Si dirà: loro almeno ci sono arrivati. Giusto, perché tornando nel Pacifico, ai tre campioni samoani del sollevamento pesi non è stato permesso di imbarcarsi su nessun volo, né di linea né commerciale o altro. Il motivo? L'ansia dei propri politici per un eventuale diffondersi della variante olimpica. Samoa ha passato quasi indenne il Covid e vorrebbe continuare a farlo, ragion per cui, amici pesisti, grazie di tutto ma niente Olimpiadi. Una rappresentanza in meno in Giappone? No, perché gli atleti samoani ci saranno ma solo i due che si allenano in Australia, i quattro di base in Nuova Zelanda e i due che dividono le rispettive residenze tra Stati Uniti e Giappone. «Nessuno tornerà alle Samoa», chiosa il comitato olimpico locale. Che evidentemente usa due pesi diversi - passateci l'ironia - per la salute dei propri cittadini e per quella dei suoi atleti residenti all'estero.

385

Atleti a Tokyo: la squadra olimpica cresce dopo l'ingresso della tennista Sara Errani (quarti giochi)

AI FERMATI DAL COVID SI AGGIUNGONO QUELLI CHE HANNO L'ANSIA DA BOLLA. INTANTO SPARISCE UN PESISTA UGANDESE (POSITIVO)

SOFFRO LO STRESS

E mentre la lista dei positivi estromessi dai Giochi si allunga ora dopo ora - ieri si sono aggiunti il tennista australiano Alex De Minaur e Kevin Love, "lungo" del Dream Team americano di basket - esplode anche il caso degli atleti che evitano la trasferta olimpica per ansia. Ieri hanno fatto rumore le parole di Liz Cambage, stella della pallacanestro australiana, argento mondiale nel 2018, che ha parlato addirittura di «terrore». «Nel mese scorso ho avuto attacchi di panico, non ho dormito e mangiato. Ora non voglio tornare a prendere ogni giorno medicinali per controllare la mia ansia», parole dure e legate al panico da bolla e alla viita in isolamento senza possibilità di vedere amici e familiari. Isolamento dal quale ieri è magicamente sparito uno che in Giappone era riuscito ad arrivarci, e anche tra i primi. Si tratta del pesista ugandese Julius Ssekitoleko, pizzicato positivo all'arrivo a Tokyo e subito messo in isolamento. Ieri non si è presentato per il tampone di rito e la sua camera d'albergo era vuota. Un fatto che non aiuterà l'opinione pubblica, già decisamente contraria, a essere un po' più morbida con l'avvicinarsi della cerimonia inaugurale.

G.C.

Agenda

G | Sabato 17 Luglio 2021
www.gazzettino.it

METEO

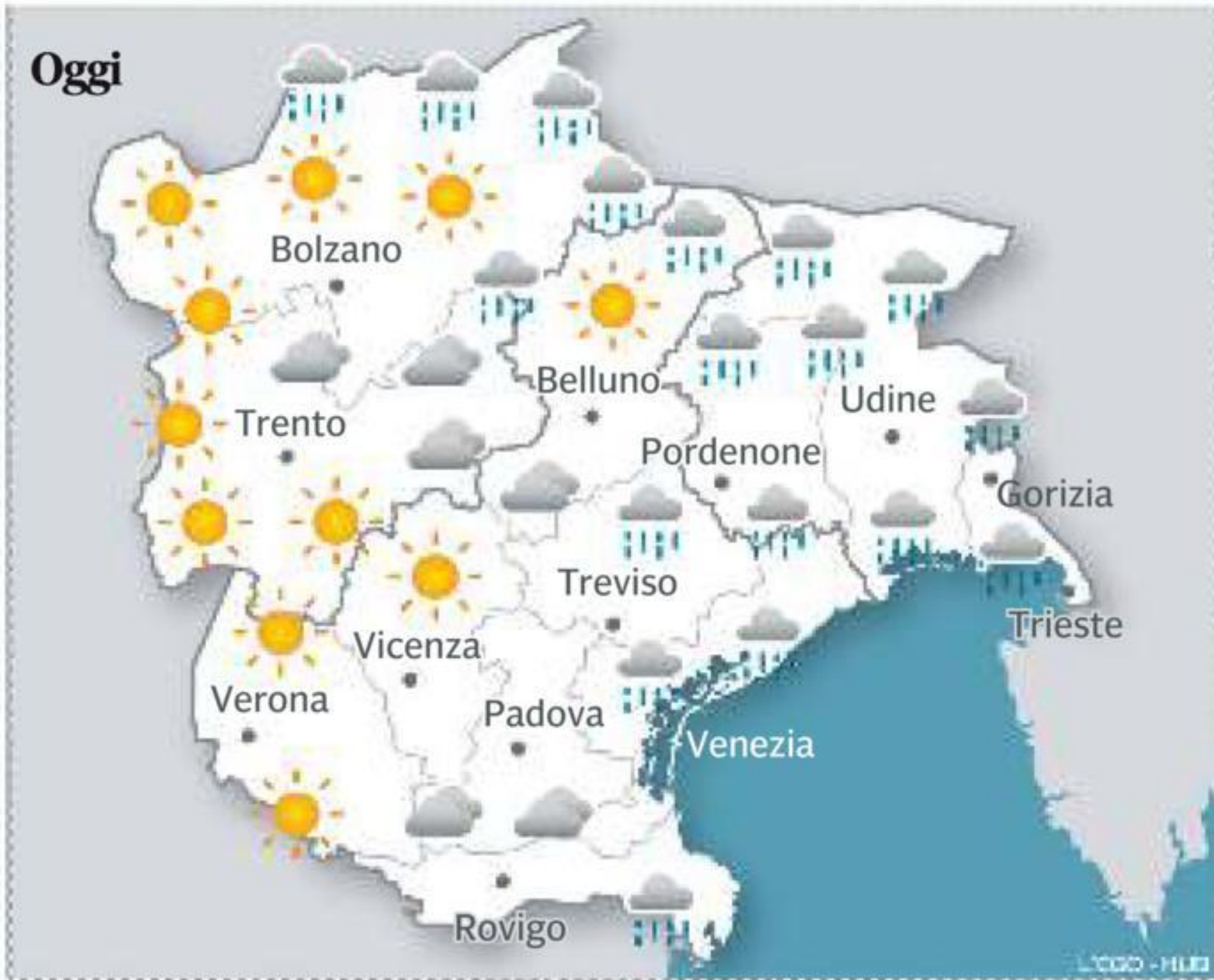
Rovesci e temporali in Emilia-Romagna ed al Centro-Sud, nubi al Nord.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile, nel pomeriggio instabilità sui rilievi con possibilità di acquazzoni e temporali. Temperature in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile, nel pomeriggio acquazzoni e temporali sui rilievi, specie sui settori orientali della regione. Temperature in rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata stabile e asciutto, nel pomeriggio attesi acquazzoni e locali temporali a ridosso dei rilievi. Temperature in aumento.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	30	Ancona	22	27
Bolzano	20	31	Bari	21	26
Gorizia	22	33	Bologna	20	33
Padova	21	34	Cagliari	20	32
Pordenone	20	34	Firenze	19	31
Rovigo	20	33	Genova	24	34
Trento	19	30	Milano	23	33
Treviso	22	33	Napoli	22	30
Trieste	23	31	Palermo	24	27
Udine	22	34	Perugia	19	26
Venezia	25	30	Reggio Calabria	21	26
Verona	25	34	Roma Fiumicino	20	31
Vicenza	22	33	Torino	21	33

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.30 **Uno Weekend** Società
10.30 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
11.15 **Passaggio a Nord-Ovest** Doc.
12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Radici** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Dreams Road** Documentario
15.45 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Non puoi comprare il mio amore** Film Drammatico
18.00 **Amore in Quarantena 2** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.15 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Al Bano
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **Premio Bellisario 2021 - Donne che fanno la differenza** Attualità

Rai 2

7.05 **Streghe** Serie Tv
7.50 **Cedar Cove** Serie Tv
9.55 **Buongiorno Estate** Attualità
10.40 **The Unbreakable** Doc.
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità
12.00 **Senato & Cultura. Viva le donne** Attualità
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **20a tappa. Libourne - Saint Emilion. Tour de France** Ciclismo
18.25 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **Incubo in Paradiso** Film Thriller. Di Brian Skiba. Con Samaire Armstrong, Alexandria Deberry, Corin Nemec
22.45 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Documentario
23.35 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.20 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
7.55 **Presa Diretta** Attualità
9.20 **In ginocchio da te** Film Commedia
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Linda e il Brigadiere** Serie Tv
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Cocoon - L'energia dell'universo** Film Fantasy
17.10 **Report** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Braveheart - Cuore impavido** Film Storico. Di Mel Gibson. Con Mel Gibson, Catherine McCormack, Brendan Gleeson
23.35 **TG Regione** Informazione
23.40 **TG3 Mondo** Attualità
0.05 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.
0.10 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.30 **Medium** Serie Tv
10.15 **Fumettology** Documentario
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Detective Dee e i 4 re celesti** Film Azione
16.40 **Halt & Catch Fire** Fiction
18.15 **MacGyver** Serie Tv
20.30 **Blood & Treasure** Fiction
21.20 **Il Sindaco del Rione Sanità** Film Drammatico. Di Mario Martone. Con Francesco Di Leva, Massimiliano Gallo, Roberto De Francesco
23.35 **Wonderland** Documentario
23.45 **L'Alligatore** Serie Tv
1.35 **Rogue Warfare - Squadra d'assalto** Film Azione
3.15 **Rogue Warfare 2 - Territorio nemico** Film Azione
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Il libro della Savana** Doc.
7.25 **Lungo la via della seta** Doc.
7.55 **Carbonare, Meneses e Zilberstein** Musicale
9.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.00 **La santa di Bleecker Street** Teatro
12.30 **Visioni** Musicale
13.05 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Ferdinando** Teatro
17.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **Carbonare, Meneses e Zilberstein** Musicale
20.10 **Lungo la via della seta** Doc.
20.40 **Visioni** Teatro
21.15 **La gente vuole ridere... ancora** Teatro
22.45 **Rumori del '900** Musicale
23.45 **Art Night** Documentario
1.45 **Rai News - Notte** Attualità
1.50 **Brian Johnson, Una vita on The Road** Musicale

Rete 4

6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.40 **I due toreri** Film Commedia
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Poirot** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Lucky Luke - Una notte di mezza estate** Film Western
16.50 **Il delitto della Madonna Nera** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Una vita** Telenovela. Di Herz Frank. Con Arantxa Aranguren, Sheyla Fariña, Roger Berruezo
22.00 **Una vita** Telenovela
23.35 **Più forte delle parole** Film Drammatico
1.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale X-Style Motor Valley** Società
9.25 **Cesare e Nerone: Tra storia e leggenda** Documentario
10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Elisa di Rivombrosa** Fiction
16.30 **Spirito libero** Serie Tv
17.40 **Spirito libero** Serie Tv
18.45 **Conto Alla Rovescia** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.10 **Odd Mom Out** Serie Tv
7.00 **Grown-ish** Serie Tv
8.00 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo** Cartoni
8.25 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo** Cartoni
8.50 **Occhi di gatto** Cartoni
9.40 **Riverdale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Dc's Legends of Tomorrow** Serie Tv
15.10 **Dc's Legends Of Tomorrow** Serie Tv
16.05 **Supergirl** Serie Tv
17.50 **The Goldbergs** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Rio** Film Animazione. Di Carlos Saldanha
23.20 **Garfield 2** Film Commedia
1.10 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv

Iris

6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
7.25 **Hazzard** Serie Tv
9.00 **Interceptor** Film Azione
10.55 **Defiance - I giorni del coraggio** Film Guerra
13.35 **Everest** Film Drammatico
16.05 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico
18.25 **Men of Honor - L'onore degli uomini** Film Drammatico
21.00 **Spy** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Geena Davis, Samuel L. Jackson, Craig Bierko
23.30 **The Good Shepherd - L'ombra del potere** Film Drammatico
2.35 **The Crew** Film Azione
4.35 **Ciaknews** Attualità
4.40 **Donne di piacere** Film Commedia

Cielo

7.00 **Ospitalità insolita** Società
8.00 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
12.00 **Fratelli in affari** Reality
14.00 **Henry's Crime** Film Commedia
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Desideria: La vita interiore** Film Drammatico
23.15 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario
0.15 **Cookie e Emily, due squillo a Londra** Documentario
1.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
2.15 **"Novecento" porno** Società
3.15 **Sir Ivan: il guru dell'edonismo sessuale** Documentario

Rai Scuola

11.00 **Memex** Rubrica
11.30 **Progetto Scienza**
12.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le donne nella storia**
14.00 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Perfect English** Rubrica
14.35 **3Ways 2**
14.50 **English Up** Rubrica
15.00 **Memex** Rubrica
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **The Great Myths - The Odyssey**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Terra 2.0** Documentario
7.30 **Mammifero: alzati e cammina!** Documentario
8.35 **Il risveglio dell'Era Glaciale**
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.40 **Te l'avevo detto** Doc.
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
19.30 **River Monsters: killer dagli abissi** Pesca
21.20 **Animal Fight Club** Doc.
22.20 **Animal Fight Club** Doc.
23.20 **Cacciatori di fantasmi** Doc.
2.55 **Mountain Monsters** Doc.

La 7

11.00 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
12.20 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Caccia a Hitler** Doc.
17.30 **Robin e Marian** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità.
21.15 **Downton Abbey** Serie Tv. Con Hugh Bonneville, Laura Carmichael, Phyllis Logan
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.15 **Venti20: i vent'anni del Duemila** Documentario
14.00 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
16.30 **Paura in volo** Film Thriller
18.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.45 **Paddock Live** Automobilismo
20.15 **GP Gran Bretagna. F1** Automobilismo
21.00 **Paddock Live** Automobilismo
21.30 **Nel cuore della tempesta** Film Avventura
23.30 **Asteroid - Final Impact** Film

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Doc.
11.45 **Il tuo peggior incubo** Doc.
13.40 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.35 **Traditi** Attualità
17.35 **Matrimonio a 4 mani** Film Commedia
19.30 **L'anno più lungo, Road to Tokyo 2020** Sport
20.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.40 **Le bestie di Satana** Doc.
23.25 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità
0.55 **Ho vissuto con un killer** Doc.

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Time Lapse - Sulle tracce del passato** Film Thriller

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Telefriuli Estate - diretta da Udine** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.00 **Telefriuli Estate** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

11.30 **Fvg Motori** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Udinese Vs Nkd Bilje** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Innocence** Film Drammatico
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Affrontiamo per primo il campo della salute forse non ideale a causa della Luna opposta che oggi si aggiunge a un aspetto faticoso, Sole e Plutone. Due forze cosmiche assai differenti come impronta caratteriale e capacità di tenere a freno le reazioni impulsive, vostra peculiarità. Scossa nelle collaborazioni e con il potere. Senza togliere all'amore, molto passionale, dedicate il giorno e l'estate alle **amicizie**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Per il sociale, l'opposizione Sole e Plutone è segnale di violenza, ma nel vostro cielo si tratta di 2 forze rinnovative che danno la spinta a **lavoro** e affari. Essendo Plutone governatore del campo del lontano, possibili occasioni e incontri interessanti con residenti altrove. Persone potenti si mostrano disponibili, cosa che non accade nel solito ambiente, né in amore. Stasera la Luna torna a creare confusione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Primo quarto in Bilancia per il vostro segno significa **fortuna**. Dove e come sarà scoperta questa vena d'oro - parliamo della vostra vita - dipende anche da altre posizioni stellari, dalle persone che avete accanto e soprattutto dove e in che cosa siete impegnati questo sabato. Le 2 forze rinnovative agiscono a vostro favore, riescono pure a trasformare una conoscenza in amore passionale, o ottima collaborazione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Non si tratta di fare i modesti, nel lavoro, affari, ma essere realisti, sforzarsi di capire la situazione **generale**. Il cielo è cambiato, voi siete i primi testimoni perché Cancro nelle previsioni generali ha il ruolo più alto: casa, famiglia, patria. Ciò che covava sotto la cenere oggi scoppia, Luna primo quarto fino a sera in guerra con Plutone opposto al Sole. Rapporti con autorità, evitate. Cautela macchinari.

Leone dal 23/7 al 23/8

È vero **amore** quello che è nato con Giove in Pesci, Venere e Marte in Leone. Influssi che proseguono, oggi ancora benaugurante primo quarto-Bilancia, che farà di tutto per portare agli uomini la donna che sognano: elegante, raffinata, educata, ma pure calcolatrice. Tanti si sorprendono nel notare in Leone, uomo o donna, un'ostentata ammirazione del lusso, ma è naturale per chi nasce nel segno delle regine e dei re.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La settimana chiude a favore. Questa previsione, per noi certezza, vi deve dare la spinta per andare contro il potere che vi opprime, non permette di esprimere talento, capacità, resilienza. Certo il problema legge-giustizia è presente, ma chi non ne parla in quest'instabile estate? Importante fare il colpo grosso in affari, Sole e Plutone fanno vincere pure una gara d'**amore**, Luna stasera in Scorpione: sarà fatto!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Certo che primo quarto vi porta **fortuna**! Ma aumenta il nervosismo, tensioni nel matrimonio, rapporti stretti. Potete evitare disguidi se non vi occupate apertamente di situazioni nell'ambiente dove cuoce il vostro successo, fabbricano i vostri soldi, evitate una protesta contro il potere costituito. Nelle cose pratiche siete disturbati da Sole-Plutone. Seguite gli anziani, cautela in viaggio, no luoghi affollati.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Non fidatevi delle proiezioni dei mercati, consigli di onnipresenti esperti, seguite la vostra forza unica e vincente, l'**intuizione**. Questa qualità è messa in evidenza dall'aspetto del giorno, Sole in Cancro (segno amico) opposto a Plutone in Capricorno. È il vostro pianeta guida e prenderà possesso questa sera pure della vostra vita sentimentale, passionale, sessuale, erotica. Siete famosi proprio per questo, no?

Sagittario dal 23/11 al 21/12

ABC: amore, benessere, casa. Marte riscalda il sangue nelle vene, Venere provoca deliziosi stimoli, rinnovato slancio nel **matrimonio,** non solo momentaneo, si spera. Ma la bella Luna primo quarto in Bilancia, segno che vi appartiene da sempre, è più preziosa per le persone sole, divorziati, che cercano un certo brivido. Come l'allegria quando si fa un terno secco. Noi a Firenze si dice fortuna voi come la chiamate?

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Arrivato nel 2008, l'avrete nel segno molti anni, ma solo una volta l'anno Plutone è in opposizione perfetta con Sole-Cancro. Succede oggi ed è segnale del cambiamento che vive la vostra vita e quella degli altri. Plutone registra solo eventi che cambiano radicalmente la società. Giusto puntare in alto, ma non esponetevi oggi, Luna non buona di giorno, sarà **passionale** in serata. Ma rilassatevi per Giove! Delegate.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sole in Cancro, segno del passato, Plutone in Capricorno, segno delle conclusioni e dei **ricordi**, porta anche qualche dubbio, qualche rimpianto - ma se avessi preso un'altra direzione, oggi dove sarei? Non createvi inutili pensieri, andate casomai alla ricerca dei luoghi del vostro primo innamoramento, ritrovate la dolcezza nel matrimonio e potreste anche trovare un amore nuovo, Luna fase primo quarto, collabora.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Un sabato alla grande. L'importante è proseguire con il programma stabilito, potete anche cambiare qualche dettaglio, ma non cedete alle pressioni, ve ne pentireste quando Marte sarà in Vergine e Giove tornerà in Acquario. La **fortuna** è presente nel cielo con Luna primo quarto, stasera in Scorpione, e in particolare con l'aspetto Sole-Plutone. Una nuova passione, un nuovo potere. Dove litigano in due, Pesci vince.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	91	40	71	20	63	14	60
Cagliari	79	71	45	60	3	51	62	51
Firenze	24	130	89	70	74	66	78	63
Genova	22	72	11	56	25	52	49	48
Milano	69	81	90	77	22	64	72	63
Napoli	33	79	17	50	64	46	21	45
Palermo	46	58	37	57	13	51	29	43
Roma	87	69	54	51	73	50	22	47
Torino	49	101	48	91	59	76	83	63
Venezia	16	92	57	72	26	54	77	49
Nazionale	22	118	59	112	79	75	53	46

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«DOBBIAMO RIMUOVERE LE BARRIERE, NON ERIGERE MURI. DOBBIAMO APRIRE, NON CHIUDERE. DOBBIAMO CERCARE L'INTEGRAZIONE»
Xi Jinping, *presidente della Cina*

La frase del giorno

G | Sabato 17 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La nostra storia

Gli eccidi di Codevigo e la recente sentenza sul comandante Bulow: perchè è utile parlarne oggi

Roberto Papetti

Gentile Direttore, forse questa è una notizia che non fa "notizia" né suscita clamore. Tuttavia, quantomeno per quei pochi (?) lettori che amano la storia e respingono ogni tentativo di diffamare la Resistenza , credo sia importante far sapere che il Tribunale di Ravenna ha condannato Gianfranco Stella per le sue reiterate affermazioni diffamatorie scritte nel suo libro " Compagno mitra", da lui autopubblicato nel 2018, contro Arrigo Boldrini (il Comandante partigiano Bulow). Gianfranco Stella, in quel libro, ha ripetutamente apostrofato Arrigo Boldrini "Boia di Codevigo". Il Tribunale di Ravenna, con sentenza del 5 luglio 2021, sancisce che Stella non ha esercitato il diritto di critica storica, ma unicamente dichiarazioni scorrette ed offensive della reputazione e onore di Boldrini. Questa sentenza va fatta conoscere perché si rende giustizia all'onore e alla reputazione di Arrigo Boldrini. E perché i fenomeni storici vanno documentati e inseriti in un contesto storico, non per trarne motivi di dozzinale moralismo, ma per comprendere il processo di liberazione, nel nostro caso, dal nazifascismo e i valori che ne sono scaturiti.

Cosimo Moretti
Martellago

Caro lettore, la storia è una materia troppo complessa per essere affidata alle sentenze dei tribunali. Prima di ancora di essere scorretta e offensiva, come hanno decretato i giudici di Ravenna, la definizione di Arrigo Boldrini come "Boia di Codevigo" è del tutto riduttiva e storicamente inadeguata. Bulow è stato uno dei più validi comandanti della Resistenza italiana e il suo stesso soprannome (Friedrich von Bulow fu il generale prussiano che combattè contro Napoleone) testimonia quelle qualità di stratega militare che gli valsero anche la medaglia d'oro assegnatagli dalla Ottava Armata britannica per il contributo dato alla guerra di Liberazione. Detto tutto ciò, non c'è contesto storico nè sentenza che non possa farci inquadrare gli eccidi di Codevigo nella loro tragica e reale dimensione. Tra la fine di aprile del 1945 e le settimane successive, ossia a Liberazione avvenuta, in quel lembo della provincia di Padova, sotto il controllo della 28esima Brigata Garibaldi comandata proprio da Boldrini, avvenne l'esecuzione sommaria (condotta in qualche caso con metodi di inaudita brutalità) di 136 persone tra militari delle Guardia repubblica, Brigate Nere e civili. Le responsabilità politiche e militari di quei fatti restano ancora oggi da definire, ma quegli eccidi sono una pagina che nessuna "storicizzazione" potrà nobilitare e che nulla hanno a che fare con i valori scaturiti dalla fine del nazifascismo. Anzi ne rappresentano la negazione. Riconoscerlo nel 2021 non è banale revisionismo nè moralismo dozzinale. E' consapevolezza di chi siamo e di chi vogliamo essere.

Sanità

Riapriamo gli ex pronto soccorso

Il periodo trascorso in piena pandemia sarà ricordato sicuramente come il peggiore dopo quelli delle grandi guerre. L'impegno dimostrato di tanti, delle strutture sanitarie e del volontariato in particolare, deve trovare il pieno consenso della popolazione. Pur tuttavia oggi si registrano ritardi nelle cure rinviate in questo periodo e la tanto proclamata prevenzione sanitaria credo sia stata totalmente esclusa. Ad esempio, in molti hanno sperimentato le lunghe attese nei pronto soccorso dei vari ospedali e, senza riferimenti a fatti recenti, si ha quasi l'impressione di essere considerati dei paurosi e di intasare inutilmente il servizio. L'utente invece ha l'impressione, date le lunghe attese, di essere trascurato, di essere curato superficialmente e rinviato a casa senza una vera cura ben definita, tutto questo a causa dello stato d'animo creato sicuramente dal lungo periodo di pandemia. Nella situazione mestrina e veneziana ad esempio, vista la carenza di medici di base prevista dagli enti preposti, la mancanza di attrezzature nei servizi di guardia medica, perchè a Mestre non si torna ad aprire i pronto soccorso di Villa Salus e del Policlinico San Marco, fino a che la situazione non sarà tornata alla normalità?

Dino Lazzarotto
Mestre

Assembramenti

Le norme sospese per i calciatori

Paese affascinante l'Italia, in cui le leggi si interpretano e non si applicano, i regolamenti valgono per gli altri ma non per noi, il virus circola ma non durante le feste... Quanto accaduto a Roma, in occasione dell'incontro degli atleti italiani con i vertici della repubblica è emblematico: decine di decreti legge impediscono assembramenti od eventi con oltre 1.000 presenti anche all'aperto, la questura vieta espressamente una sfilata degli atleti per le vie di Roma perché pericolosa ed invece, grazie alla "trattativa" di Bonucci con i poliziotti del servizio d'ordine lo show è andato regolarmente in scena, con il bus scoperto e l'offerta alle folle plaudenti degli atleti azzurri...

Giancarlo Callegari
Treviso

Vaccini e no

La libera scelta... di infettarsi

Sappiamo che i diversi vaccini non danno la stessa percentuale di copertura, alcuni ne danno di più e alcuni di meno, e che c'è variabilità di copertura anche a seconda delle categorie, di età e/o stato di salute nonché, si presume, per questioni di soggettivi sistemi immunitari. Ne discende che i green pass ottenuti per vaccinazione andrebbero "calibrati" a seconda di queste variabili, in modo che alcuni vaccinati potrebbero essere più liberi di altri, e alcuni ottenere un via libera diciamo minore. Così però non sembra essere, tutti indistintamente, più o meno coperti, saranno liberi, e ciò si palesa come una rischiosa ingiustizia. Per chi non si vuole vaccinare però dovrebbe esserci una quarta via, e cioè la possibilità di infettarsi volontariamente, essere assistito con particolare attenzione dal SSN al fine di sviluppare gli anticorpi naturali senza gravi conseguenze (cosa che per la cronaca avviene spessissimo, ndr) ed evitare la vaccinazione. In fin dei conti sarebbe una scelta "altruistica" a basso costo sociale. Dovrebbe difatti essere una libera scelta che permetterebbe di superare l'obbligo vaccinale per ottenere il green pass rispettando le idee di tutti. O forse questa è un'opzione che rovinerebbe i piani (economici) stabiliti per la vaccinazione?

Claudio Scandola

Lavoro

Dipendenti sostituiti con i giovani all'estero

Dopo aver letto l'editoriale "La mentalità da cambiare per garantire la ripartenza" segnalo un semplice esempio: si prende un ristretto settore preferibilmente del pubblico (una scuola, un comune, un ospedale, ecc.) e si sostituisce il personale (partendo dalla dirigenza) con giovani che attualmente lavorano in altri Paesi e li si lascia fare.

Marco Molaro
Pordenone

Scuola

Dopo 60 anni poco è cambiato

Questa è la relazione di fine anno del preside di una scuola media statale del Veneto - a. s. 1961/62.
" Le condizioni dei locali non sono idonei (....). L'inidoneità è costituita dalla loro irrazionale disposizione nella planimetria, dalle pareti molto vecchie e male imbiancate, dalle pavimentazioni in legno grezzo, soggetto spesso ad avariarsi e pertanto sempre polveroso specie nei mesi caldi e dalla poco adattabilità ad ottenere, nei mesi invernali, un riscaldamento sufficiente (....).
Le condizioni didattiche non sono eccellenti però nemmeno negative. Non vi sono insegnanti di ruolo. Dei 76 alunni iscritti, 11 non hanno terminato l'anno scolastico: alcuni furono ritirati per trasferimento delle famiglie, alcuni per aver raggiunto il 14° anno di età, altri presentarono certificati medici dichiaranti di essere affetti da esaurimenti nervosi o da anemie. Alla fine, su 65 alunni frequentanti risultano: promossi 16, rimandati 29, respinti 20."
(tratto dal libro " Scusi Prof mi fa accendere?)
Come si vede e come si evince dai risultati dei test Invalsi 2021 in 50 anni molti progressi sono stati fatti...

Lettera firmata

Venezia

Via le grandi navi Poi cosa resterà?

Venezia capitale della sostenibilità. Lo spot è accattivante ma nel caso delle navi in laguna il modus operandi è stato "poco sostenibile". Per decreto si è deciso di fare ciò che tutti nel mondo senza veramente conoscere volevano, ovvero eliminare il passaggio delle navi davanti a San Marco. Ma a Venezia in termini di sostenibilità ambientale e del lavoro, senza una via alternativa sostenibile, senza un vero porto passeggeri sostenibile dentro o fuori della laguna, senza transizione equilibrata e cadenzata sostenibile, cosa rimarrà? Certamente meno lavoro e una lungo elenco di cassa integrati del comparto portuale passeggeri (dopo già 18 mesi di inattività a causa Covid), forse qualche briciola dei ristori destinati, come si è già capito, gran parte alle compagnie e alle società concessionarie per i danni subiti, imponendo la necessità per sopravvivere, come per tanti veneziani prima di loro, di fare le valige e andare altrove, alla ricerca di un luogo, concretamente sostenibile.

Luca Pitteri
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/7/2021 è stata di **53.028**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Nave cargo incagliata davanti alla spiaggia di Cortellazzo

Allarme a Jesolo per la nave cargo, lunga 200 metri, partia all'alba da Venezia e bloccata davanti alla spiaggia: "liberata" in poche ore grazie anche al colmo di marea.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Calci e pugni all'anziano la notte degli Europei: è stato un 18enne

Troppo facile prendersela con le persone deboli... È sinonimo di vigliaccheria. Questo ragazzino prima o poi troverà chi gli dà una lezione. Purtroppo il mondo è pieno di vigliacchi (gianfril)

Sabato 17 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Il commento

Le norme più adatte a tutelare le diversità

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) tali orientamenti avessero qualcosa di reale. È un grosso equivoco. Non perché –in generale – la gente non possa avere un'idea su una legge se non ne ha letto il testo, ma perché c'è legge e legge. Ci sono leggi su cui si può avere un'opinione fondata anche senza averle lette (le chiamerò leggi "sondaggiabili"), e leggi su cui non è possibile avere un'opinione fondata finché non se ne sono compresi bene i meccanismi interni (leggi "non sondaggiabili").

Perché?

Perché ci sono leggi che, nel loro titolo, indicano anche i mezzi usati per raggiungere un dato fine, e ci sono leggi che indicano solo il fine, senza chiarire i mezzi usati per raggiungerlo. Una eventuale legge di semplificazione del sistema fiscale che introducesse una flat tax al 25%, ad esempio, è una legge sostanzialmente sondaggiabile, perché permette a ciascuno di farsi un'idea di quel che succederebbe se dovesse passare. La legge Zan per la "prevenzione e il contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità" è invece una legge sostanzialmente "non sondaggiabile", perché i fini sono chiari (e difficilmente contestabili) ma nulla lasciano indovinare sui mezzi impiegati per raggiungerli.

La discussione sulla legge Zan è complicata per questo. Tutti ne conosciamo le finalità, quasi tutti le approviamo, ma non tutti siamo informati adeguatamente sui mezzi che la legge mette in campo per raggiungere i suoi fini. Su alcuni di questi mezzi (inasprimento delle pene per i crimini d'odio) c'è sostanziale accordo fra tutte le forze politiche, di destra, di centro e di sinistra. Ma su altri mezzi, invece, non tutti sono d'accordo. Le critiche più frequenti si appuntano su tre articoli.

L'articolo 1, che pretende di fissare il significato di termini come sesso, genere, identità di genere, orientamento sessuale, sancendo per legge la possibilità di scegliere il proprio genere in base alla percezione che ognuno ha di sé.

L'articolo 7, che – tra le altre cose – introduce una giornata nazionale "contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia", senza prevedere alcuna esenzione per le scuole elementari, le scuole cattoliche, e più in generale gli allievi minorenni.

L'articolo 4, che limita la libertà di manifestazione del pensiero se le idee espresse appaiono (a un giudice) "idonee a de terminare il concreto pericolo del compi mento di atti discriminatori o violenti".

La maggior parte delle proposte alternative al Ddl Zan, compresi gli emendamenti dei renziani, si concentrano su questi tre articoli, per sopprimerli o riformularli. Sull'articolo 1 si osserva, anche da parte di autorevoli esponenti del mondo femminista, che lasciare al singolo la libertà di definire il proprio genere può determinare conseguenze inique o pericolose per le donne, come quando detenuti maschi pretendono di trasferirsi nei reparti femminili asserendo di sentirsi femmine, o come quando, con la medesima motivazione soggettiva, atleti maschi pretendono di gareggiare con le donne. Per non parlare dell'accaparramento da parte dei maschi dei benefici del welfare riservati alle donne.

Sull'articolo 7 si osserva che, stante che le credenze del mondo LGBT in materia di stereotipi di genere riflettono solo una delle tante possibili visioni del mondo, nulla assicura che la giornata contro l'omotransfobia non si tramuti, in parte o in tutto, in un tentativo di diffondere tali idee, in aperto contrasto con il comma 3 dell'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 ("I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere d'istruzione da impartire ai loro figli".).

Sull'articolo 4, infine, si osserva che l'articolo 21 della Costituzione prevede che l'unico limite alla libertà di espressione sia la contrarietà "al buon costume", e che è estremamente pericoloso delegare a un giudice la valutazione della pericolosità di un'idea.

Conclusione. Tutte le principali proposte alternative al Ddl Zan, comprese alcune precedentemente formulate da Ivan Scalfarotto e dallo stesso on. Zan, sono altrettanto incisive nella loro capacità di reprimere i crimini d'odio, e molto superiori nella tutela della libertà di espressione e di insegnamento (oltreché nella protezione del mondo femminile).

Non capisco quindi come Renzi e gli esponenti di Italia Viva possano presentare le proposte alternative come "un compromesso" fra la perfezione immacolata del Ddl Zan e la rinuncia ad avere una legge contro l'omotransfobia. No, la realtà è che le proposte alternative, nella misura in cui meglio tutelano la libertà, sono migliori del ddl Zan da qualsiasi punto di vista ci si ponga, eccetto il particolarissimo punto di vista del mondo LGBT, che ha tutto il diritto di difendere e promuovere le sue idee e la sua visione del mondo, ma non ha alcun titolo per imporla a tutti.

Ecco perché mi auguro che, quando proporrà i suoi emendamenti, Renzi la smetta di nascondersi dietro i rischi del voto segreto, che potrebbe affossare "la migliore delle leggi possibili", e trovi il coraggio per dire forte e chiaro che quel che Italia viva ed altre forze politiche propongono non è un compromesso al ribasso, ma un miglioramento sostanziale del Ddl Zan.

(www.fondazionehume.it)

Le idee

Il terrorismo non serve basta il buonsenso

Bruno Vespa

Guardiamo all'Australia. Lì soltanto il 3 per cento della popolazione si è vaccinato, ma le autorità decidono lockdown a rotta di collo. A Sidney (5 milioni di abitanti, ovvero Roma+Milano+Bologna+Firenze) sono bastati 97 casi di contagio a portare il lockdown fino al 31 luglio. Nello stato di Victoria ne sono bastati 18 per far proclamare un lockdown di cinque giorni.

È un esempio che ci piace? Direi di no. Ma a Roma è bastato un modesto assembramento in un bar dove si vedeva la partita tra Italia e Belgio a scatenare 91 contagi. E dobbiamo aspettare il risultato pandemico della finale. Calcio a parte, i contagi crescono ogni giorno e continueranno a crescere, anche se il numero di ricoveri e di morti si mantiene modesto. In una settimana siamo tuttavia passati da 11 a 19 casi ogni 100mila abitanti. Non si può assistere inerti al diffondersi della variante Delta. «Domani potremmo dirci perché non abbiamo provveduto prima», ha detto il premier di Victoria annunciando un nuovo lockdown.

E allora: come conciliare il rispetto delle libertà costituzionali con il diritto costituzionale alla salute della popolazione? Cominciamo dai medici e dagli insegnanti. È impensabile che non sia vaccinato chi è in contatto con i malati e con gli alunni. Eppure 45mila medici e 220mila insegnanti ancora non lo sono. Ieri il direttore generale della Prevenzione, Rezza, ha detto che preferirebbe non arrivare alla coercizione. Ma se il buonsenso non prevalesse... Il paziente può prendersi il Covid dal medico? L'alunno dall'insegnante, adesso che finalmente si tornerà tutti fisicamente a scuola?

Andiamo alle persone di età. Abbiamo ancora due milioni e mezzo di ultrasessantenni non vaccinati. Non si rendono conto di che cosa rischiano. 7 morti su 8 al San Martino di Genova non erano vaccinati e l'ottavo si è infettato il giorno in cui ha ricevuto la prima dose. Il professor Bassetti ha chiesto a un signore di 72 anni perché non avesse ascoltato gli appelli. Quello gli ha risposto con uno sguardo smarrito ed è morto. Poi ci sono i giovani. Moltissimi non vaccinati. Ma anche pochi eroi minorenni che si sono vaccinati estorcendo legalmente il permesso ai genitori No Vax. Il presidente della Lega di serie A ha suggerito di riempire gli stadi solo con chi ha il Green Pass e questo può essere un ottimo incentivo per far vaccinare tanti ragazzi. Una forte pressione su queste categorie può evitare misure restrittive su bar e ristoranti che porterebbero a una rivolta sociale impensabile. Il terrorismo non serve. Basta il buonsenso.

APRIRE GLI STADI SOLO A CHI HA IL GREEN PASS PUÒ ESSERE UN OTTIMO INCENTIVO PER FAR VACCINARE TANTI RAGAZZI ED EVITARE MISURE RESTRITTIVE SU BAR E RISTORANTI

La vignetta

Giornalismo Inviato della Reuters muore nel fuoco incrociato

Premio Pulitzer ucciso sul fronte dell'Afghanistan

Raccontare, attraverso le immagini, le storie e i volti delle crisi e dei conflitti nel mondo. Danish Siddiqui, di nazionalità indiana, lo ha fatto fino a sacrificare la propria vita a soli 38 anni in Afghanistan. Fotoreporter della Reuters e premio Pulitzer del 2018, è morto nel fuoco incrociato tra le forze afgane e i talebani vicino al valico di frontiera con il Pakistan di Spin Boldak.

IL GAZZETTINO | Sabato 17, Luglio 2021

Santa Marcellina. A Milano, santa Marcellina, vergine, che ricevette a Roma nella basilica di San Pietro il velo della consacrazione da papa Liberio nel giorno dell'Epifania del Signore.

17°C 24°C
Il Sole Sorge 5:30 Tramonta 20:53
La Luna Sorge 13:35 Cala 0:25

UDINE VOLA CON UMBERTO TOZZI IN VERSIONE ACUSTICA IN CASTELLO

A pagina XIII

Naturografie
Le opere di Ghezzi modellate dalla natura ad Aquileia

A pagina XIV

Regione
La giunta tutela il friulano con un fondo da 25 milioni

Lo ha deciso l'Esecutivo: il piano da oggi al 2025. Asili nido, domande di aiuto sulle rette cresciute del 30 per cento.

Lanfrit a pagina IX

Green pass esteso, 390mila friulani a rischio

▶Sono tutti i cittadini che non potrebbero accedere agli eventi

L'estensione dell'uso del green pass è ormai dietro l'angolo. Il governo deciderà quante limitazioni assegnare ai non vaccinati al massimo entro una settimana. Dopodiché la vita cambierà ancora, anche per i cittadini del Friuli Venezia Giulia. A ciò va aggiunta la politica che il presidente Fedriga pensa di adottare anche per l'autunno: più libertà per i vaccinati, eventuali restrizioni solo per chi non si è ancora protetto. Resta solo da capire a quali attività sarà abbinato il green pass obbligatorio, ma pare certo che gli eventi affollati (concerti, stadi, convegni) rientreranno tra queste. Il dibattito-chiave è sui ristoranti al chiuso, ma il sistema a doppio binario (vaccinati da una parte, non immunizzati dall'altra) è già in fase di realizzazione. Ecco allora che una fetta importante della popolazione del Friuli Venezia Giulia rischia tutta una serie di limitazioni a breve termine. Intanto ieri 26 nuovi contagi ma nessuna vittima in regione.

Alle pagine II e III

COVID Si va verso un uso esteso del green pass europeo

La campagna
Vaccinazione degli ultrasessantenni Ritorna a crescere l'adesione in Fvg

L'adesione al vaccino contro il Covid dei cittadini tra i 60 e i 69 anni residenti in Friuli Venezia Giulia è cresciuta sino a toccare il 74 per cento della platea. Negli ultimi 15 giorni sono stati 2.200 i sessantenni che si sono prenotati per il loro appuntamento.

A pagina II

COVID Una vaccinazione

Caso mense, i tentativi di depistaggio

▶Presunta frode sulle forniture della refezione scolastica, così provavano a sviare le indagini e "ammorbidire" i genitori

La soluzione
Nei centri estivi torna il pranzo Ditta in soccorso

Una soluzione temporanea, nell'attesa di una decisione risolutiva. Così Palazzo D'Aronco ha affrontato la questione pasti nei centri estivi dopo la sospensione del servizio da parte della Ep. Ieri gli iscritti ai centri estivi cittadini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni hanno ricevuto un cestino per pranzo, mentre da lunedì si tornerà alla tipologia consueta di pasto tramite l'utilizzo di una cucina di una scuola materna. A occuparsi della preparazione degli alimenti sarà la Sodexo.

A pagina III

Ci sono stati anche dei tentativi di depistaggio nell'inchiesta dei carabinieri del Nas sulla presunta frode nelle pubbliche forniture per la refezione scolastica nei Comuni di Udine, Varmo, Trivignano, Tarcento, Arta Terme, Rive d'Arcano, Vito d'Asio, Cimadolmo, San Polo di Piave e Motta di Livenza. È quanto emerge dalle indagini condotte dai militari dell'Arma. La reazione del leader della società Ep Spa era iniziata dopo le prime ispezioni in alcuni centri di cottura dei pasti. Sono stati registrati anche dei tentativi di "ammorbidire" i genitori dei comitati che protestavano contro la qualità del servizio. Lunedì davanti al gip i primi interrogatori di garanzia. Intanto il Comune di Udine individua la ditta Sodexo per continuare a fornire i pasti nei centri estivi. L'opposizione in consiglio comunale chiede di riunire l'aula in una seduta straordinaria.

Alle pagine II e III

Calcio L'Udinese tra amichevole e mercato

Debutto a Manzano con gli sloveni

Oggi pomeriggio l'Udinese esordirà a Manzano: test contro gli sloveni

A pagina XI

Viabilità
Code sull'A4 Prime richieste di risarcimento

Troppi disagi a causa dei cantieri sull'autostrada A4, ora gli agenti di commercio alzano la voce e chiedono di essere rimborsati. «Un agente di commercio - ricorda Massimiliano Pratesi, presidente Confcommercio Fnaarc della provincia di Udine - percorre mediamente 60mila chilometri l'anno. Buona parte sono quelli in autostrada, un servizio "a ostacoli" negli ultimi anni in Friuli Venezia Giulia, in tempi di realizzazione della terza corsia in A4». Intanto arrivano altre chiusure.

A pagina IX

L'Università "macina" lavoratori: numeri da record

Se è vero che la parola dei coetanei è quella più accreditata, allora i ragazzi che stanno scegliendo l'Università in cui studiare sappiano che i giovani studenti dell'ateneo di Udine sono per l'85,9% complessivamente soddisfatti della loro esperienza, con una crescita del 3,2% rispetto a un anno fa. E se i genitori, già preoccupati per il post-laurea, si chiedono quale capacità abbia UniUd di spianare la strada nel mondo del lavoro, sappiano che i laureati sono occupati al 77,3 e 77,7% a un anno dalla laurea (a seconda che abbiano laurea triennale o magistrale), a fronte del 68-69% della media nazionale, secondo Almalaurea.

A pagina V

ATENEO La sede centrale dell'Università di Udine

Udine
La salita verso il castello prende forma Primo tratto completato, ora la fase due

La salita meccanica al Castello comincia a prendere forma, almeno dal lato di vicolo Sottomonte. È stato infatti concluso il primo tratto dell'ascensore, quello che dalla corte interna della biblioteca Joppi (che comunque la sera sarà chiusa), porta al primo piano di Palazzo Bartolini dove è previsto il bar.

Pilotto a pagina V

CITTÀ Il castello di Udine

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Inchiesta nelle mense scolastiche

Volevano spiare il Nas e ammorbidire i genitori

▸Non sono mancate interferenze nelle indagini sulle frode scoperta dai Carabinieri
Nelle intercettazioni l'assessore Elisa Battaglia sembrava solidarizzare con la EP Spa

L'INCHIESTA

PORDENONE Ci sono stati anche dei tentativi di depistaggio nell'inchiesta dei carabinieri del Nas sulla presunta frode nelle pubbliche forniture per la refezione scolastica nei Comuni di Udine, Varmo, Trivignano, Tarcento, Arta Terme, Rive d'Arcano, Vito d'Asio, Cimadolmo, San Polo di Piave e Motta di Livenza. Si tratta di interferenze che sono state sottolineate anche nell'ordinanza del gip Emanuele Lazzàro e che costituiscono motivo di esigenza cautelare per Pasquale Esposito (73) di Napoli, Massimo Vaccariello (57) di Volla (Napoli), Agostino Cascone (33) di Sant'Antonio Abate (Napoli) e Ketty Bandiera (45) di Oderzo (tutti ai domiciliari), oltre a Rocco Ruggiero (33) di Molfetta (obbligo di dimora). Lunedì davanti al gip sono previsti i primi interrogatori di garanzia e cominceranno a delinearsi le strategie difensive.

LE INTERFERENZE

Quando il capitano Fabio Gentilini ha chiesto ai suoi investigatori di ispezionare con assiduità mense e i centri cottura di Ruda, Tarcento e Motta di Livenza, la reazione non si è fatta attendere, soprattutto da parte di Esposito, indicato dagli inquirenti come il leader della società napoletana EP Spa, che tra Friuli e Veneto si era aggiudicata appalti per 5 milioni di euro. È colui che dettava la «politica del risparmio». Il Nas era fonte di grande preoccupazione. In una riunione in Comune a Udine uno degli indagati riferisce di un'ispezione a Ruda mentendo sull'esito per rassicurare gli amministratori. Dice che è durata 10 minuti e che riguardava soltanto il pane. In realtà a Napoli i Nas mettono tutti in agitazione, perché nelle intercettazioni si parla perfino di interessare al caso una parlamentare napoletana del M5S. Di avvicinare la responsabile della Commissione mensa, l'udinese Elena Mondini, per «ammorbidirla» come era stato fatto con un candidato leghista a Napoli. Ma poi Cascone avvertirà Esposito che la mamma friulana non è leghista e tutto naufraga.

IL MANCATO PEDINAMENTO

A quel punto Esposito si dà da fare per avere un contatto con l'opposizione in municipio a Udine e pensa a Vincenzo Martines. Nemmeno questa strada sarà percorribile. Allora tenta, grazie alle sue conoscenze nell'Arma, di avere notizie sull'indagine del Nas. Impresa che non riesce, tanto che viene dato l'incarico a un ex carabiniere di pedinare gli investigatori, progetto poi abortito. Esposito avrebbe tentato di mettere il silenziatore anche ai giornalisti, contattando un amico cronista di Napoli affinché chiedesse alla stampa minor attenzione sulle mense. Alla fine, per mettere a tacere il Comitato, acquista mezza pagina pubblicitaria per ringraziare i dipendenti per il servizio reso nelle scuole di Udine. Lo fa usando il logo del Comune, che nulla sapeva dell'iniziativa.

I RAPPORTI CON L'ASSESSORE

LE ADDETTE ALLA REFEZIONE DELLA RODARI: «È TUTTO VERO DAGLI INSETTI AI CAPELLI»

LE ISPEZIONI Gli investigatori misurano la temperatura delle pennette destinate ai bambini di una scuola primaria

Perchè il sostituto procuratore Elisa Calligaris abbia indagato per presunto abuso e omissione d'ufficio l'assessore Elisa Battaglia, lo si può intuire da alcuni passaggi sottolineati nell'ordinanza di custodia cautelare del Gip. È con lei che Esposito e Ruggiero cercano di ostacolare la Comissione mensa che continua a produrre foto di cibo con insetti e capelli, segnalazioni di porzioni dal peso insufficiente e di scarsa qualità. Dalle intercettazioni l'assessore sembrerebbe solidarizzare con la EP Spa. Anche lei dice di essere «esasperata dalla Commissione» guidata dalla Mondini e conviene con la «necessità di porre un limite ai poteri di controllo dei componenti della Commissione». Secondo quanto evidenziato dal Gip, avrebbe consigliato la società di tutelare la propria immagine, avvisandola di aver interessato l'ufficio legale del Comune. A marzo 2021, dopo aver discusso con i vertici della società riguardo a una corposa relazione dei genitori, dalle intercettazioni emerge che avrebbe difeso la EP, anche se la sua posizione era criticata da parte dall'amministrazione comunale. E la società, verrà appurato, presenterà poi un esposto firmato dall'amministratore Carlo D'Abaco, in cui segnala che le contestazioni relative agli insetti trovati nei piatti provenivano solo dalla scuola Rodari. Un accanimento dei genitori? Le due addette alla mensa della scuola confermeranno invece al Nas la presenza di insetti, capelli e peli nei piatti. E che le segnalazioni fatte alla EP Spa per i disservizi erano puntuali, come quelle di genitori. Ma se inizialmente il Comune rispondeva, poi sarebbe calato il silenzio.

Cristina Antonutti

La cuoca sollecitata a dire il falso sui cibi biologici

IL RETROSCENA

UDINE I dipendenti dei centri cottura della EP Spa obbedivano agli ordini, anche quando non avrebbero voluto, perché il posto di lavoro era troppo importante. Emblematico il caso registrato il 18 febbraio 2021, quando al cuoco del centro di cottura di Tarcento viene chiesto di inviare alle addette alle mense delle scuole di Rive d'Arcano e Vito d' Asio le foto di alcuni prodotti biologici, affinché compilassero le schede dei cibi come se fossero tali, perché è per cibi biologici che i Comune erano convinti di pagare. Il giorno dopo verrà comunicato all'amministrazione di Vito d'Asio che a causa dell'emergenza Covid i pasti venivano preparati a Tarcento. In questo modo - secondo gli investigatori - sarebbe stata giustificata la violazione del contratto, che imponeva la preparazione dei primi piatti ad Anduins.

LA CUOCA

Lo stesso giorno i carabinieri convocheranno la cuoca per chiedere spiegazioni. Sarà Agostino Cascone, su consiglio di Massimo Vaccariello, a convocarla e istruirla prima dell'incontro con i carabinieri. Lei farà come le è stato ordinato. Dirà di aver compilato le schede al termine delle singole giornate lavorative, per poi di dire la verità e ammettere di averle fatte sulla base delle foto inviate dal cuoco di Tarcento, dove i pasti venivano preparati già dal novembre 2020. Insomma, di aver obbedito agli ordini.

LA FALSA CUCINA

Le amministrazioni pagavano come biologici, Igp, Dop o Km. zero prodotti di qualità inferiore e che non erano compresi nei contratti d'appalto, come le carni surgelate anziché fresche. Per abbattere i costi - si evidenzia nell'ordinanza del Gip - violavano i capitolati, fornivano false giustificazioni ai Comuni e predisponevano documenti alterati, oltre a istruire i dipendenti sul comportamento da seguire. L'indagine ha evidenziato carenze anche per quanto riguarda le diete speciali, come quella dei bambini celiaci, che non possono mangiare cibi contaminati da prodotti contenenti glutine. Il caso di Motta di Livenza, emerso dalle intercettazioni e poi verificato nel corso di un'ispezione dei carabinieri del Nas di Udine, è preoccupante. Alla responsabile del centro cottura, Ketty Bandiera, una degli indagati sottoposti a misura cautelare, viene ordinato di allestire una finta postazione in cucina per la preparazione dei pasti per i celiaci, come poi appurato nel corso dell'ispezione, per far apparire che tutto era regolare.

FALSE GIUSTIFICAZIONI AI COMUNI E DOCUMENTAZIONI ALTERATE SULLA PROVENIENZA DELLA MERCE

CONTROLLI Militari del Nas in una delle tante ispezioni

LE CONSEGNE

Ulteriori irregolarità riscontrate nei vari centri di preparazione dei pasti riguardano anche le modalità di preparazione e di consegna dei pasti. Mancavano, ad esempio, macchinari per macinare la carne o lavare adeguatamente la verdura. La EP Spa, inoltre, non si era dotata di un numero sufficienti di furgoni per il catering. Di conseguenza la consegna in alcune scuole veniva fatta con largo anticipo e i cibi finivano nelle mense ormai freddi, perché consegnati anche un'ora prima dei pasti e conservati in scaldavivande inadeguati. (c.a.)

Nei centri estivi si corre ai ripari

▶Il Comune di Udine ha chiesto e ottenuto dall'azienda Sodexo l'erogazione del servizio sino al termine della bella stagione

▶Ieri i bambini tra i 6 e gli 11 anni hanno ricevuto un cestino con il pranzo. Nessuna novità per il prossimo anno nelle aule

LE CONTROMISURE

UDINE Una soluzione temporanea, nell'attesa di una decisione risolutiva. Così Palazzo D'Aronco ha affrontato la questione pasti nei centri estivi dopo la sospensione del servizio da parte della Ep.

LE CONTROMISURE

Ieri gli iscritti ai centri estivi cittadini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni hanno ricevuto un cestino per pranzo, mentre da lunedì si tornerà alla tipologia consueta di pasto tramite l'utilizzo di una cucina di una scuola materna. A occuparsi della preparazione degli alimenti sarà la Sodexo, ditta con sede a Cinisello Balsamo (Milano), che opera da molti anni per il Comune e che già gestisce i pasti per i bimbi tra i 3 e i 6 anni. «Siamo impegnati a garantire il servizio mensa, non vogliamo che le famiglie risentano dei disagi causati dalla situazione», rimarca l'assessore comunale all'Istruzione, Elisa Asia Battaglia. L'esponente della giunta aggiunge che non è stata presa invece alcuna decisione sul servizio di ristorazione durante l'anno scolastico. La Ep è legata al Comune di Udine da un contratto biennale del valore di 3,2 milioni di euro, quindi dovrebbe provvedere alle mense anche per tutto il prossimo anno scolastico.

LA VICENDA

L'accusa ipotizza il reato di frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.), nella forma aggravata avendo come oggetto sostanze alimentari, commesso in danno dei Comuni di Udine, Varmo, Trivignano Udinese, Tarcento, Arta Terme, Rive d'Arcano (Udine), Vito d'Asio (Pordenone), Cimadolmo, San Polo di Piave e Motta di Livenza (Treviso). Il gip ha emesso cinque misure cautelari. Per quattro persone sono stati disposti gli arresti domiciliari.

LE POLEMICHE

Continua anche il botta e risposta a livello politico, con il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo che replica all'assessore regionale Callari: «L'assessore farebbe bene a prestare maggiore attenzione prima di minacciare i consiglieri di opposizione di azioni legali. Il nostro riferimento al sistema centralizzato - spiega Moretuzzo - non era relativo alla Centrale Unica di Committenza, come sostiene Callari, bensì al sistema delle regole che governano in modo centralizzato le dinamiche degli appalti, per cui a Udine valgono le stesse regole che a Bergamo o a Catania, privilegiando imprese di grandi dimensioni e penalizzando invece le aziende locali. L'accusa che abbiamo da tempo mosso all'amministrazione regionale è quella di non aver fatto nulla per opporsi a questo sistema, soprattutto utilizzando la specialità regionale. L'assessore Callari farebbe quindi meglio a concentrarsi su questi aspetti piuttosto che dedicarsi a minacce fuori luogo».

«Sono oltremodo gravi e fuorvianti, ancorché reiterate, le dichiarazioni in merito agli appalti delle mense scolastiche da parte del capogruppo del Patto per l'Autonomia - aveva detto Callari - . La Centrale unica di committenza regionale non ha mai fatto, ad oggi, gare centralizzate in materia di ristorazione scolastica. È quanto mai doveroso quindi difendere l'operato della Cuc e della struttura regionale da attacchi infondati e diffamatori; pertanto valuteremo nei prossimi giorni con l'Avvocatura le necessarie azioni legali a tutela dell'istituzione regionale. Gli appalti per le mense scolastiche finiti all'attenzione dell'autorità giudiziaria nell'ambito dell'indagine per frode in pubbliche forniture sono frutto di gare indette singolarmente da dieci Comuni. in passato la Cuc regionale aveva avviato uno studio di fattibilità per una gara aggregata di ristorazione scolastica nell'annualità 2017, da cui erano emerse differenziazioni troppo ampie per poter procedere ad aggregazione».

ATTIVITÀ PER I RAGAZZI Uno dei centri estivi attivati dal Comune nel capoluogo

LA BAGARRE POLITICA RAGGIUNGE ANCHE IL TAVOLO DELLA REGIONE

Le minoranze chiedono un Consiglio straordinario

IN MUNICIPIO

UDINE Sul caso mense, l'opposizione ha chiesto un Consiglio straordinario: se ne discuterà in una seduta giovedì 5 agosto. A presentare la richiesta sono stati tutti i capigruppo di minoranza: Domenico Liano (M5s), Federico Pirone (Innovare), Lorenzo Patti (Siamo Udine), Alessandro Venanzi (Pd) ed Enrico Bertossi (Prima Udine). «Ciò che è successo è molto grave per la nostra città e rappresenta uno dei punti più bassi – hanno commentato -: non possiamo che essere estremamente preoccupati per quanto è successo e sta succedendo ai bambini, alle famiglie e a tutto il sistema educativo di questa città, unica parte lesa di questa mala gestione politica. Le responsabilità politiche del sindaco e dell'assessore sono evidenti e gravi: ciò che i genitori, gli insegnanti e le opposizioni segnalavano da un anno come gravi carenze del servizio è stato ignorato o sbeffeggiato dal sindaco e dall'assessore Battaglia, che già in tempi non sospetti avrebbe dovuto lasciare il suo incarico. I fatti sono il culmine di un anno molto pesante, pertanto chiediamo la convocazione di un consiglio comunale straordinario». La minoranza, però, ha cercato di inserire il tema anche nella seduta di ieri, che tra l'altro è stata validata solo al secondo appello, perché durante la prima chiamata è mancato il numero legale. Con l'assenza di diversi consiglieri di maggioranza (come Claudia Basaldella e Paolo Pizzocaro, assenti giustificati) e il ritardo di altri (tra cui l'assessore Giovanni Barillari e i consiglieri Enrico Andreucci Florio e Mirko Bortolin), infatti, l'opposizione ha deciso di uscire dalla sala al momento dell'appello, con il centrodestra che non aveva numeri sufficienti per dare il via all'assemblea. La situazione è rientrata dopo circa mezz'ora, quando sono arrivati i ritardatari, ma Pirone non ha mancato di lanciare una stoccata: «La città registra che la maggioranza non ha i numeri in consiglio per sostenersi, forse neanche in città. Penso inoltre – ha cambiato discorso riferendosi alla questione delle mense -, che i fatti successi meritino una parola del sindaco, vista la gravità della situazione. Ci aspetteremmo che il primo cittadino faccia una comunicazione, gli chiedo di esprimersi su quanto accaduto». Anche Bertossi ha provato ad introdurre il tema, chiedendo di avere risposta alla sua interrogazione che riguardava, tra l'altro, il numero delle segnalazioni arrivate sul servizio di ristorazione: «Dato che è di strettissima attualità – ha detto -, una risposta consentirebbe di fare chiarezza sui fatti avvenuti ieri. Mi aspetterei che venisse data priorità a questo argomento e presento formale richiesta di anticipare questa interrogazione». I tentativi, però, non hanno ottenuto successo.

Al.Pi.

Università, record di laureati occupati dopo appena un anno

▶Oltre il 77 per cento di chi termina il percorso di studi sia triennale che magistrale trova lavoro, dato sopra la media

SCEGLIERE GLI STUDI

UDINE Se è vero che la parola dei coetanei è quella più accreditata, allora i ragazzi che stanno scegliendo l'Università in cui studiare sappiano che i giovani studenti dell'ateneo di Udine sono per l'85,9% complessivamente soddisfatti della loro esperienza, con una crescita del 3,2% rispetto a un anno fa. E se i genitori, già preoccupati per il post-laurea, si chiedono quale capacità abbia UniUd di spianare la strada nel mondo del lavoro, sappiano che i laureati sono occupati al 77,3 e 77,7% a un anno dalla laurea (a seconda che abbiano laurea triennale o magistrale), a fronte del 68-69% della media nazionale, secondo l'accreditata fonte Almalaurea.

OCCUPATI

La percentuale degli occupati schizza al 94,5% a cinque anni, contro la media nazionale dell'87,7 per cento. L'Università di Udine, inoltre, ha programmato l'anno accademico 2021-2022 con lezioni in presenza, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza. Lezioni a distanza solo nel caso in cui dovessero imporle le condizioni sanitarie. Sono questi alcuni degli elementi caratterizzanti l'offerta formativa superiore messi in evidenza ieri dal rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, presentando l'intera proposta per il nuovo anno accademico, con l'intento di confermare, e magari superare, il traguardo storico raggiunto un anno fa: oltre 5mila immatricolazioni, con una crescita del 4,5%. Udine si conferma un ateneo dalla proposta ampia con percorsi rispondenti alle richieste del mercato. Sono 79 i corsi di laurea, 40 triennali, 36 magistrali e 3 a ciclo unico; 14 i corsi con internazionali con rilascio di doppio titolo; cinque i corsi in inglese. L'offerta è divisa tra le quattro aree di formazione: economia e giuridica; medica; scientifica; umanistica e della formazione. Confermate le quattro sedi di presenza dell'ateneo: Udine, Gorizia, Pordenone e Gemona. Confermata anche la Scuola superiore dell'ateneo, l'istituto di eccellenza che integra i normali studi universitari con percorsi paralleli altamente qualificati. Le attività di supporto alla didattica, anche a carattere internazionale, sono realizzate con il sostegno della Fondazione Friuli. Guarda al futuro con energia il rettore Pinton, perché la crescita dell'Università del Friuli nonostante il calo demografico «conferma la bontà e la solidità della nostra offerta didattica – ha sostenuto -. L'obiettivo è – ha aggiunto – offrire ai giovani un robusto bagaglio culturale e fornire al territorio persone preparate ad affrontare le sfide che le trasformazioni epocali in atto impongono». Tra le novità, l'attivazione del corso di laurea triennale in Assistenza sanitaria e del corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche interateneo con l'Università di Trieste. Due progetti didattici per formare figure professionali per la prevenzione delle malattie e rispondere alle necessità del sistema sanitario regionale. Significativa anche l'offerta affinché ogni studente trovi le condizioni migliori per studiare ed esprimere il meglio di sé: se l'immatricolazione è interamente online, è possibile comunque ricevere assistenza via web su appuntamento il sistema di tutoraggio impiega 110 studenti disponibili per informazioni e per la didattica del primo anno; è attivo il servizio psicologico (540 i colloqui realizzati nel 2021) e le biblioteche con 238 posti "sicuri".

IERI LA PRESENTAZIONE CON IL RETTORE PINTON AVVIATI DUE PERCORSI IN AMBITO SANITARIO PER RISPONDERE ALL'EMERGENZA

Antonella Lanfrit

Controlli

Borgo Stazione, nuovo "raid" delle forze dell'ordine Un locale nel mirino e diverse persone denunciate

Ancora controlli e denunce in Borgo Stazione. Giovedì su disposizione del questore, personale della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza con anche un'unità cinofila e della polizia locale hanno svolto controlli mirati. Nel complesso sono state identificate 131 persone e controllati 14 pubblici esercizi, su uno dei quali sono in corso ulteriori accertamenti volti a verificare il puntuale rispetto delle norme igienico-sanitarie. Tre le persone deferite in stato di libertà: un cittadino marocchino inottemperante all'ordine del questore di abbandonare il territorio nazionale e due cittadini pakistani che sostavano in autostazione in violazione del Daspo urbano. Nel corso della stessa giornata le volanti della Questura ed altri equipaggi hanno identificato altre 243 perone e controllato 85 veicoli, deferendo altre tre persone: una cittadina ucraina per appropriazione indebita e minacce aggravate e due minorenni italiani che in nottata hanno rubato una bicicletta in un giardino condominiale, venendo poi rintracciati dai poliziotti che, dopo la formalizzazione degli atti di rito, li hanno poi affidati ai rispettivi genitori.

SITO STORICO Il castello di Udine visto dall'area di piazza Primo Maggio

Castello, la salita prende forma Completata la prima sezione

LAVORI PUBBLICI

UDINE La salita meccanica al Castello comincia a prendere forma, almeno dal lato di vicolo Sottomonte. È stato infatti concluso il primo tratto dell'ascensore, quello che dalla corte interna della biblioteca Joppi (che comunque la sera sarà chiusa), porta al primo piano di Palazzo Bartolini dove è previsto il bar, e poi dopo aver attraversato un corridoio, permette di arrivare fino al secondo livello. Nei prossimi mesi sarà invece realizzata la seconda parte, che consente di accedere ad un percorso esterno di circa 60 metri che sarà risistemato e valorizzato nel suo forte impatto storico, paesaggistico e naturalistico, lungo il quale si potranno anche vedere le lapidi secolari del Lapidario. Il tratto realizzato fa parte del primo lotto di lavori della biblioteca (lavori praticamente conclusi) che ha visto anche la sistemazione della torre libraria e il recupero di spazi al piano terra, consentendo anche di accedere alla corte interna da Riva Bartolini, attraverso l'androne accanto alla Sala Corgnali mentre la salita successiva rientra nel secondo lotto dell'intervento (del valore di 400 mila euro), che la giunta Fontanini ha deciso di reinserire e che ha ottenuto il via libera della Soprintendenza alle Belle Arti. L'operazione complessiva trova copertura nei circa 2 milioni di euro arrivati dai fondi europei Por Fesr. Per rendere più accessibile il colle del castello anche in chiave turistica (in particolare dopo il restauro delle facciate grazie alla sponsorizzazione della Danieli), alla salita da vicolo Sottomonte si aggiungerà poi quella che l'amministrazione Fontanini vuole realizzare dal lato di piazza Primo Maggio: in questo caso, dalle ipotesi progettuali è già stata eliminata quella che prevedeva la cremagliera in partenza da dietro la pizzeria («sarebbero coinvolti terreni privati – ha spiegato Michelini -, e non avrebbe comunque un bell'impatto») mentre l'opzione più probabile è quella che prevede di sfruttare il rifugio antiaereo che sarebbe ampliato in profondità: da lì, partirebbe l'ascensore per raggiungere direttamente il Colle con una spesa stimata attorno ai 2,7 milioni di euro di cui quasi due già finanziati dalla Regione. Dopo le analisi geologiche condotte e consegnate alle Belle Arti, l'iter ha subito un rallentamento perché la stessa Soprintendenza ha chiesto di fare ulteriori verifiche per capire meglio cosa c'è sotto il colle. Saranno quindi condotte delle analisi fino a cinque o dieci metri di profondità per evitare di imbattersi in sorprese in corso d'opera.

SI TRATTA DEL COLLEGAMENTO DA VICOLO SOTTOMONTE NELL'AMBITO DELLA BIBLIOTECA

Al.Pi.

Appello a Draghi per dare un sussidio all'ex Onu Picco

IN GIUNTA

UDINE Anche il Comune di Udine aderisce all'appello in favore di Giandomenico Picco. Giovedì, infatti, la giunta si è unita ufficialmente alle altre istituzioni che chiedono l'applicazione della legge Bacchelli per l'ambasciatore ed ex negoziatore Onu, originario di Flaibano. Picco è stato per oltre 20 anni una figura di rilievo delle Nazioni Unite (ha partecipato a missioni nei Balcani e in Afganistan, tra le altre), fino a ricoprire l'incarico di sottosegretario generale. Dopo la pensione, è rimasto negli Stati Uniti dove, circa tre anni fa, gli è stato diagnosticato il morbo di Alzheimer. A causa dell'aggravarsi della malattia, da oltre un anno si trova in una casa di cura americana, molto costosa per le sue attuali condizioni economiche, tali da non consentirgli di pagare la retta richiesta e vivere dignitosamente. «I sottoscritti – cita l'appello condiviso dalla giunta Fontanini -, interpretando i sentimenti della comunità regionale del Friuli Venezia Giulia, terra natale del dottor Giandomenico Picco, rivolgono un appello al presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, perché gli vengano concesse le provvidenze della legge "Bacchelli", considerata la lunga attività svolta per il mantenimento della pace e del dialogo tra i popoli, che il diplomatico ha saputo interpretare. Giandomenico Picco è sempre stato legato al Friuli, dove vivono due anziane sorelle, una regione che sente l'obbligo di rendersi parte attiva affinché uno dei suoi figli illustri possa trascorrere nel nostro Paese l'ultimo periodo della vita. Il Friuli Venezia Giulia e i suoi cittadini intendono dare un impulso concreto per consentirgli di rientrare in Friuli Picco».

Nella stessa seduta, la giunta ha anche approvato il progetto di massima per l'installazione di un impianto semaforico nel piazzale della Stazione; 50mila euro i fondi stanziati per l'operazione che si inserisce nell'ambito dei lavori di sistemazione dell'area attualmente in corso (per un importo complessivo di 345 mila euro circa). Il restyling porterà alla realizzazione di una piazza in porfido davanti alla stazione ferroviaria e all'eliminazione degli attuali attraversamenti pedonali per realizzarne uno rialzato e illuminato, quindi più visibile e sicuro: proprio qui sarà posizionato il nuovo semaforo, in modo da regolamentare i flussi di passaggio; sarà mantenuta la banchina a centro strada per le fermate dei bus mentre sul lato destro della stazione gli stalli di sosta saranno riservati ai taxi e, su quello sinistro, ai mezzi di soccorso; infine, di fronte alla stazione, ci saranno alcuni posti riservati alla sosta breve.

Infine, per quanto riguarda il sociale, Palazzo D'Aronco ha dato il via libera a due progetti di Città Sane: "Ri-attiviamoci 2021", dedicato agli ospiti dell'Asp La Quiete (per offrire svago e stimolare le relazioni e il recupero delle abilità residue degli anziani) e "Territori della scuola", che si occuperà di monitorare la situazione psicologica degli studenti delle superiori a seguito della pandemia e dell'impatto della dad.

Al.Pi.

Gestione dei rifiuti

Dopo il terremoto delle dimissioni di Fuccaro la Net ritira il bando per cercare un direttore

(al.pi.) La Net spa revoca il bando che aveva pubblicato per trovare il nuovo direttore. Ieri sul sito della partecipata è apparso un avviso con cui veniva ritirata la selezione, che tra l'altro è scaduta il 5 luglio. Si tratta del bando con cui la società, che gestisce i rifiuti in città, puntava a trovare il sostituto di Massimo Fuccaro, dimessosi a sorpresa qualche mese fa dopo molti anni. Per il successore, la spa cercava candidati con un profilo più amministrativo (mentre la parte tecnica dovrebbe essere affidata ad una risorsa interna) e, tra i requisiti richiesti, c'erano la laurea in Economia e Commercio, in Economia Aziendale, in Matematica o in Matematica Applicata nonché l'essere in possesso di una «qualificata esperienza nell'ambito dei processi amministrativo/contabili e del controllo di gestione» e, preferibilmente, l'aver già ricoperto posizioni analoghe; in particolare ai candidati si chiedeva di avere esperienze lavorative, maturate negli ultimi sette anni, come dirigente in aziende pubbliche o private con un fatturato di almeno 10 milioni di euro e cinquanta dipendenti.

Virus, la situazione

Green pass esteso Vita sociale a rischio per 390mila friulani

▶Regole più severe dai concerti ai trasporti Ecco chi resterà fuori perché non vaccinato

▶Tanti giovani pagherebbero a caro prezzo la scelta: niente feste e vacanze più difficili

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE L'estensione dell'uso del green pass è ormai dietro l'angolo. Il governo deciderà quante limitazioni assegnare ai non vaccinati al massimo entro una settimana. Dopodiché la vita cambierà ancora, anche per i cittadini del Friuli Venezia Giulia. A ciò va aggiunta la politica che il presidente Fedriga pensa di adottare anche per l'autunno: più libertà per i vaccinati, eventuali restrizioni solo per chi non si è ancora protetto. Resta solo da capire a quali attività sarà abbinato il green pass obbligatorio, ma pare certo che gli eventi affollati (concerti, stadi, convegni) rientreranno tra queste. Il dibattito-chiave è sui ristoranti al chiuso, ma il sistema a doppio binario (vaccinati da una parte, non immunizzati dall'altra) è già in fase di realizzazione. Ecco allora che una fetta importante della popolazione del Friuli Venezia Giulia rischia tutta una serie di limitazioni a breve termine.

GRANDI EVENTI L'uso del green pass sarà presto esteso alle manifestazioni pubbliche in grado di attirare molte persone, come ad esempio i concerti. Nell'immagine un evento legato al No Borders di Fusine in Valromana, nel Tarvisiano

LA MAPPA

Partiamo dai giovani, per una volta. L'adesione al vaccino nella fascia d'età più "verde" non è assolutamente soddisfacente. Ma sono ragazzi e ragazze, con le nuove regole, a pagare il prezzo più alto in seguito alla scelta di non vaccinarsi. Si pensi solamente alla possibilità - nella prossima stagione sportiva - di andare allo stadio. Oppure un biglietto già acquistato per un concerto di agosto (e anche in Friuli Venezia Giulia ce ne saranno molti, anche di spessore internazionale) che finirà per diventare carta straccia in quanto riservato solo a chi avrà il green pass. Ecco, partendo dalla fascia tra i 12 e i 19 anni, la quota corrispondente a chi non ha ancora avuto la prima dose è del 79 per cento. Si tratta di quasi 70mila persone. Tra i 20 e i 29 anni, invece, si tratta di altri 51mila tra ragazze e ragazzi. E in questo caso è una categoria che viaggia, che magari ha prenotato una vacanza che ora dovrà "saltare" a causa dell'irrigidimento nell'uso del green pass. Infine ci sono altri 63mila cittadini trentenni che mancano all'appello e che dovranno rinunciare a qualcosa da quando entreranno in vigore regole più severe per la partecipazione ad eventi con molte persone.

IL SISTEMA RAFFORZATO POTREBBE ENTRARE IN VIGORE GIÀ DA INIZIO AGOSTO

IL "PASSAPORTO" CONSENTIRÀ INVECE DI VIVERE IN MANIERA LIBERA

LE ALTRE FASCE

Tra i 40 e i 49 anni "abita" la quota più consistente di cittadini che subiranno limiti - anche pesanti - nel giro di una settimana.

LA SITUAZIONE In alto uno dei grandi hub vaccinali allestiti in Friuli Venezia Giulia per la campagna di massa; in basso un'anziana vaccinata con il siero di AstraZeneca nel polo di San Vito al Tagliamento

(Nuove Tecniche/Gabatel)

Sessantenni, si muove l'adesione Dopo settimane di stallo tornano le prenotazioni per l'antidoto

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Anche se lentamente, qualcosa si muove. A testimonianza di come possa servire "battere il ferro", che in questo caso significa comunicare, spiegare, spendere energie per "entrare" nelle case delle persone nel tentativo di convincerle. Da qualche giorno, infatti, in Friuli Venezia Giulia, sta tornando ad aumentare la quota di sessantenni con una prenotazione attiva per la prima dose del vaccino contro il Covid.

IL QUADRO

Effetto della variante Delta e del timore di finire in ospedale in corrispondenza di un nuovo aumento dei contagi? Merito delle campagne di informazione lanciate dalla Regione? Un ripensamento autonomo? Difficile saperlo, ma a questo punto della campagna vaccinale ci si accontenta dei dati. La categoria anagrafica dei sessantenni è quella che più preoccupa sia le autorità sanitarie che quelle politiche del Friuli Venezia Giulia. Ecco perché quella comunicata ieri dal vicepresidente Riccardi rappresenta forse l'inizio di una svolta.

Nella fascia d'età che comprende i cittadini tra i 60 e i 69 anni, infatti, dopo un lungo periodo di stallo sta nuovamente aumentando l'adesione al vaccino. Dal 28 di giugno, intervallo inferiore del periodo preso in considerazione, al 14 luglio, ultimo giorno di calcolo, i "sì" alla vaccinazione contro il Covid sono aumentati di un punto percentuale, passando dal 73 al 74 per cento. Non è un dato di poco conto, soprattutto se tradotto dalle percentuali ai numeri assoluti.

«Nel periodo indicato - ha spiegato infatti Riccardo Riccardi - altri 2.200 sessantenni hanno scelto di prenotare il loro appuntamento per l'immunizzazione». Ottocento di questi solamente dal 7 al 14 luglio, quindi in una sola settimana. Si tratta di uno dei dati più consistenti per quanto riguarda le ultime prenotazioni, che nelle altre categorie sono drasticamente diminuite dopo gli sprint correlati all'apertura delle diverse agende.

IN 15 GIORNI OLTRE 2.200 PERSONE TRA I 60 E I 69 ANNI HANNO RISPOSTO ALLA CHIAMATA

La decisione

Niente tampone negativo obbligatorio per chi torna da Spagna, Portogallo e Malta

Il Friuli Venezia Giulia non imporrà il tampone obbligatorio per chi rientra in regione dalla Spagna, dal Portogallo o da Malta, tre Paesi europei in cui la situazione epidemiologica è considerata a rischio a causa della diffusione - soprattutto tra i giovani non vaccinati - della nota variante Delta. Non sarà quindi seguito il modello portato avanti dal presidente della Sicilia, Nello Musumeci. Nell'isola, infatti, è stato emanato un provvedimento restrittivo che di fatto "cozza" con le norme nazionali, le quali al momento non prevedono ulteriori vincoli sugli arrivi dai Paesi dell'Ue a parte l'esibizione del green pass. In Sicilia invece per tornare da Spagna, Portogallo e Malta è necessario esibire il risultato negativo di un tampone. La decisione di non seguire il modello siciliano è stato ufficializzato dallo staff del presidente Massimiliano Fedriga. «Le Regioni - ha specificato inoltre il vicepresidente del Fvg e assessore alla Salute Riccardo Riccardi - non hanno questi poteri». La Sicilia l'ha fatto, probabilmente oltre le competenze.

na. Sono infatti più di 71mila le persone residenti in Friuli Venezia Giulia e appartenenti a questa categoria che non hanno ricevuto nemmeno la prima dose del vaccino contro il Covid. A seguire ci sono 63mila cinquantenni, 38mila sessantenni, 25mila settantenni, 6.500 ottantenni e solamente 1.200 ultranovantenni.

In totale, da quando il green pass servirà per concerti, trasporti a lunga percorrenza (ma si parla anche degli autobus), viaggi, stadi e convegni (ma forse anche per i ristoranti e i bar), quasi 387mila cittadini del Friuli Venezia Giulia finiranno ai margini della vita sociale e in una selva di divieti.

Marco Agrusti

IL VICEPRESIDENTE RICCARDI: «SIAMO AL 74 PER CENTO POSSIAMO CENTRARE L'IMMUNITÀ»

LE SOGLIE

«Possiamo raggiungere l'immunità tra le persone appartenenti alla fascia d'età 60-69 anni - ha aggiunto Riccardi - ma serve ancora uno sforzo». Calcolando la platea a disposizione, infatti, l'adesione tra i sessantenni è arrivata al 74 per cento.

Il 53 per cento ha già ricevuto entrambe le dosi del vaccino (molti hanno avuto AstraZeneca, mentre il 10 per cento è stato immunizzato con il monodose Johnson&Johnson), mentre il 22 per cento è fermo alla prima somministrazione e ora attende il richiamo per sviluppare la protezione più alta contro la malattia grave e la morte. La parte restante è divisa tra chi si è prenotato nelle ultime settimane - e ora è in attesa del proprio appuntamento in uno degli hub vaccinali della regione - e chi invece è ancora indeciso o contrario rispetto alla vaccinazione. Gli ultimi sforzi devono essere concentrati proprio per intercettare quella fetta che non è ancora convinta di sottoporsi alla profilassi.

M.A.

Sanitari non ancora protetti Gli Oss mancano all'appello

▶Nelle case di riposo non sono ancora arrivate le comunicazioni ufficiali Dal Mas (FI): «Sedare immediatamente la fronda no vax negli ospedali»

IN CORSIA

PORDENONE E UDINE Sanitari non vaccinati, scoppia la "grana" degli Oss, che non sono ancora stati contattati per essere sottoposti al vaccino. E "trovarli" non sarà facile, perché la piattaforma informatica della Regione non abbina il nome della persona a quello del datore di lavoro, cioè del soggetto che successivamente dovrebbe decidere in merito ai provvedimenti disciplinari da intraprendere. Dei quasi duecento sanitari non immunizzati in provincia di Pordenone (residenti, non necessariamente impiegati in provincia), infatti, la maggioranza è composta da infermieri: sono 109 (numeri aggiornati), contro 37 medici e 18 farmacisti.

IL PROBLEMA

Nelle case di riposo della provincia di Pordenone e nelle Rsa, dove lavora la maggior parte degli operatori sociosanitari, le lettere non sono ancora arrivate. I direttori non hanno ricevuto comunicazione dall'Azienda sanitaria e l'iter partirà solo in seguito. Al momento, quindi, ci si trova in presenza di operatori non vaccinati ancora a contatto con i pazienti, come testimonia il caso dell'Hospice di San Vito.

ATTACCO

«Va subito sedata la fronda no vax nella sanità pubblica . tuona ancora il senatore Dal Mas di Forza Italia - . Chi si occupa di sanità per primo deve credere nella ricerca scientifica. È inconcepibile che un primario, medici, infermieri e operatori sanitari, eludendo l'obbligo vaccinale o inventandosi vaccini ad personam, oscurino la rettitudine di una maggioranza preparata e competente. cosa dovremmo dire sull'operato del primario De Monte che afferma di essersi inoculato una sostanza non riconosciuta dalle autorità competenti la cui validità è tutt'altro che accertata? A qualcuno piace tanto l'Orwell della Fattoria degli animali dove si trova scritto che la legge è uguale per tutti ma per alcuni è più uguale degli altri. Quella però è letteratura». «Rimane da capire se si tratta di un cartellino rosso per l'assessore Riccardi e il Presidente Fedriga che sul caso De Monte e sul vaccino cinese continuano a fare spallucce», ha rincarato la dose il "dem" Spitaleri.

UN ALTRO AFFONDO NEI CONFRONTI DEL DIRETTORE DELLA SORES DE MONTE

IN OSPEDALE Le vaccinazioni del personale sanitario sono iniziate a dicembre (Nuove Tecniche)

Il caso

Anziani deceduti in Rsa e alla Micoli Toscano Il gip accoglie l'archiviazione dell'indagine

È stata accolta dal gip del Tribunale di Pordenone l'archiviazione del fascicolo contro ignoti aperto dalla Procura per far chiarezza sui decessi degli anziani contagiati dal Covid-19 nella casa di riposo di Castions di Zoppola e alla Rsa di San Vito al Tagliamento. Era stato ipotizzato io reato di omicidio colposo plurimo. I pm Federico Facchin e Maria Grazia Zaina, sulla scorta degli accertamenti delegati alla Guardia di finanza, avevano appurato che nelle due strutture era stato fatto il possibile per tutelare gli anziani. Le indagini si erano concentrate su 18 decessi registrati tra febbraio e aprile 2020: 17 alla Micoli-Toscano e uno alla Rsa di San Vito. I finanziari avevano ricostruito quello che era successo nelle due strutture giorno dopo giorno. Dalle sette le autopsie delegate dai due sostituti procuratori, era emersa che il Covid era stata una concausa che aveva accelerato la morte in quadri clinici compromessi da pluripatologie. Secondo i pm, i responsabili della Micoli Toscano e della Rsa non avrebbero potuto evitare i decessi. E il Gip è stato dello stesso avviso accogliendo l'archiviazione.

Fvg, pericolo moderato Ieri 26 nuovi contagi ma nessuna vittima

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni a rischio moderato, dal momento che sono solamente due i territori (Valle d'Aosta e Provincia di Trento) che secondo l'Istituto superiore di sanità si presentano ancora a rischio basso. Come detto ieri, i contagi sono leggermente aumentati su base settimanale e l'indice Rt sfiora quota uno. Ma l'incidenza è ancora molto bassa e la zona bianca non è affatto in discussione, anche se dovessero rimanere stabili i criteri per l'attribuzione dei colori alle regioni.

Ieri in Friuli Venezia Giulia il contagio è rimasto sostanzialmente stabile, con 26 nuovi casi segnalati dal sistema di sorveglianza della Protezione civile. Praticamente invariati i ricoveri, mentre ancora una volta non è stato calcolato nemmeno un decesso causato dal Coronavirus sul territorio.

Ecco tutti i dati nel dettaglio. In Friuli Venezia Giulia su 4.249 tamponi molecolari sono stati rilevati 21 nuovi contagi con una percentuale di positività dello 0,49%. Sono inoltre 1.802 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 5 casi (0,28%). Non sono stati segnalati decessi; una persona è ricoverata in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti sono sei, uno in più. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.789, con la seguente suddivisione territoriale: 813 a Trieste, 2.012 a Udine, 671 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 103.186, i clinicamente guariti sei, mentre le persone in isolamento sono 226. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.214 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.252 a Trieste, 50.397 a Udine, 21.100 a Pordenone, 13.073 a Gorizia e 1.392 da fuori regione. Non si registrano positività tra il personale del Sistema sanitario regionale né tra gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali per anziani. È inoltre stato segnalato il contagio di una persona rientrante dalla Spagna.

AUTOSTRADE Una lunga fila di camion lungo l'A4, sul tratto che da Venezia porta al nodo di Palmanova

Code sull'A4, chiesti i danni

▶La protesta degli agenti di commercio «Maciniamo chilometri, vogliamo rimborsi»

▶Il presidente Pratesi: «In Fvg servizio a singhiozzo, giusto ottenere un bonus»

VIABILITÀ

UDINE Troppi disagi a causa dei cantieri sull'autostrada A4, ora gli agenti di commercio alzano la voce e chiedono di essere rimborsati. «Un agente di commercio - ricorda Massimiliano Pratesi, presidente Confcommercio Fnaarc della provincia di Udine - percorre mediamente 60mila chilometri l'anno. Buona parte sono quelli in autostrada, un servizio "a ostacoli" negli ultimi anni in Friuli Venezia Giulia, in tempi di realizzazione della terza corsia in A4».

L'INIZIATIVA

Per questo Pratesi, rilanciando la proposta del presidente nazionale Fnaarc Alberto Petranzan, sottolinea come la categoria si dovrebbe vedere riconoscere rimborsi in caso di ritardi provocati dai lavori. «Le autostrade – osserva Pratesi citando Petranzan – sono un servizio, in regime di monopolio, che consente la nostra mobilità, al pari degli aerei e dei treni, e per il quale paghiamo un biglietto. Perché, allora, ad un agente di commercio che, per cause riconducibili alla gestione dei tratti autostradali, ad esempio i cantieri sulla Trieste-Venezia, subisce comprovati ritardi nel suo tragitto di lavoro non deve essere riconosciuto un bonus o rimborso come accade ai viaggiatori di treni e di aerei?».

I PROFESSIONISTI LAMENTANO CONTINUI RITARDI E APPUNTAMENTI "BUCATI"

GLI ALTRI NODI

Per evidenziare questa criticità Fnnarc nazionale ha diffuso il "Manifesto per la mobilità", che tocca anche altri punti concreti: le trappole autovelox sulle strade statali con continui cambi dei limiti di velocità. Limiti che devono essere una garanzia per la sicurezza della guida, non un "bancomat" per le casse dei Comuni; l'importo deducibile per l'acquisto dell'automobile – un vero e proprio "ufficio" per gli agenti e rappresentanti – rimasto fermo da troppo tempo. Fnaarc chiede di alzare l'attuale soglia di 25mila euro; la mobilità green: moltissimi agenti e rappresentanti potrebbero passare alla mobilità elettrica e ibrida contribuendo a ridurre l'inquinamento, ma servono più incentivi; i centri urbani e la sosta: anche gli agenti di commercio, per la loro attività – rileva Fnaarc – devono poter accedere alle ztl o alle piazzole di sosta dedicate al carico-scarico: gli agenti lavorano con gli esercizi commerciali e fanno muovere le merci.

Lavori e disagi nel fine settimana

Nuovo cavalcavia a Teglio, ecco tutte le chiusure in programma

Pronta l'apertura del cavalcavia Teglio–Fratta. Dalla serata di ieri è consentito il transito alternato dei veicoli, regolato da un semaforo, mentre la prossima settimana sarà possibile circolare normalmente. Il cavalcavia è il primo dei cinque ad essere aperto nel primo sub lotto del secondo lotto (Alvisopoli–Portogruaro). L'opera regina è, invece, il nodo di Portogruaro il cui impalcato metallico è già stato varato completamente e a breve sarà previsto il getto della soletta. Conseguentemente all'apertura di Teglio–Fratta, è demolito il vecchio cavalcavia. Per questo motivo Autovie Venete ha programmato la chiusura del tratto tra Latisana e Portogruaro dalle 21 di oggi alle ore 6 di domani. La concessionaria autostradale ha previsto, inoltre, un'altra chiusura dalle 23 di lunedì 19 luglio alle 4 di martedì 20 per lavori alla rampa della direttrice Venezia – Portogruaro del Nnodo di Portogruaro. Pertanto, chi proviene da Venezia ed è diretto verso Portogruaro/Conegliano potrà uscire al casello di San Stino di Livenza e utilizzare la viabilità alternativa con rientro sulla A28 allo svincolo di Conegliano.

Tutela del friulano Venticinque milioni da adesso al 2025

▶Rette degli asili nido Impennata delle domande di aiuto dei cittadini

GIUNTA REGIONALE

UDINE Nei prossimi cinque anni, da qui al 2025, «forte impulso all'uso sociale del friulano e al suo sviluppo come codice linguistico adatto a tutte le situazioni della vita moderna». È l'impegno della Regione per la «marilenghe» così come l'ha sintetizzato ieri l'assessore Pierpaolo Roberti illustrando il nuovo piano di politica linguistica da 22 milioni 260mila euro approvato dalla giunta regionale e proposto dall'Agenzia regionale per la lingua friulana. Si tratta di risorse per la maggior parte già disponibili, perché, ha dettagliato l'assessore, «più di 19 milioni sono già previsti a bilancio. Alla Regione è richiesto concretamente uno sforzo aggiuntivo di 3 milioni 130mila e 500 euro, per un Piano che lo scorso anno non è stato possibile predisporre a causa dell'emergenza pandemica». Il documento approvato è composto da una sezione in cui, oltre a valutare i risultati del piano precedente, approfondisce gli aspetti sociolinguistici attuali e futuri fino al 2050. Più improntata all'azione la seconda parte, che propone una serie di investimenti per la tutela e per lo sviluppo della lingua friulana, quantificando i relativi oneri finanziari. Il piano, ha tra l'altro argomentato Roberti, «consente una politica linguistica unitaria, con il coordinamento delle azioni programmate da altri soggetti pubblici e privati. Sono inoltre stabilite le priorità delle misure della Regione nell'istruzione e fissa i criteri per gli interventi sui mezzi di comunicazione e a favore delle associazioni». Nel quinquennio si prevede, tra l'altro, la creazione di un canale Youtube e di un sito Internet con contenuti specificatamente pensati per bambini dai 3 ai 10 anni. Non da ultimo, si darà spazio anche all'attuazione di progetti europei e internazionali per lo sviluppo dell'educazione plurilinguistica nelle scuole. Il Piano ora dovrà passare al vaglio della competente commissione consiliare.

ASILI NIDO

Mille domande in più rispetto allo scorso anno, pari ad un +30 per cento. È l'aumento registrato in Fvg sulla richiesta di contributo per l'abbattimento delle rette degli asili nido, ha illustrato ieri l'assessore all'Istruzione e alla famiglia, Alessia Rosolen, facendo il punto in giunta. Le domande per il 2021-22 hanno raggiunto quota 4.297, «confermando la validità di questa misura, apprezzata soprattutto – ha spiegato l'assessore – dai nuclei familiari con Isee tra i 10mila e i 30mila euro con più di un figlio». A queste domande si sommano le 1.162 per l'abbattimento delle rette dei servizi alla prima infanzia sostenute dal Fondo sociale europeo. Complessivamente, la Regione quest'anno ha messo a bilancio 23 milioni per soddisfare l'abbattimento delle rette di questi servizi, una cifra che ha consentito anche di accogliere tutte le domande pervenute. «In questo modo viene dato, in un momento complesso come quello attuale, un aiuto concreto alle famiglie del Fvg con particolare attenzione ai genitori che necessitano di conciliare tempi lavorativi e vita familiare», ha concluso Rosolen.

BENZINA E SANITÀ

Nella seduta di ieri la giunta, su proposta dell'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, ha anche confermato fino al 31 agosto lo sconto sul carburante acquistato in regione con la tessera. Con l'assestamento di bilancio per la benzina agevolata saranno stanziati altri 5 milioni, portando il budget complessivo 2021 a 40 milioni. E in sede di discussione dell'assestamento sarà anche presentato un ordine del giorno dal consigliere Pd Nicola Conficoni, che chiederà alla Giunta «di riassegnare gli utili alle Aziende sanitarie, tra cui i 9 milioni di quella di Pordenone, per contribuire a rafforzare la sanità pubblica».

Antonella Lanfrit

LO SCONTO SUL CARBURANTE PROROGATO DALL'ESECUTIVO FINO AL 31 AGOSTO

Pagavano con banconote false, denunciati

INTERVENTI

UDINE Un uomo e una donna sono stati identificati come gli autori di un raggiro ai danni di cinque esercizi commerciali dell'hinterland udinese con banconote false, grazie alle accurate indagini della sezione operativa dei carabinieri della Compagnia di Udine, coordinate dalla Procura della Repubblica del capoluogo friulano. Lo scorso mese di gennaio, la donna ha speso banconote fasulle, da 50 e da 100 euro, in un bar, edicole, tabaccherie e cartolerie. Approfittando delle disposizioni anti-covid, la signora si nascondeva bene il volto grazie alla mascherina. Fuori l'aspettava il complice con una macchina di grossa cilindrata. Una volta fatto l'acquisto, spesso di piccolo valore, e, ricevuto il resto in banconote vere, i due si allontanavano frettolosamente dal luogo della truffa. Si tratta di una coppia di cittadini di origini Rom: una 33enne e un 38enne, entrambi residenti a Udine, entrambi con numerosi precedenti penali per reati contro il patrimonio, denunciati in stato di libertà per aver speso banconote false. Le indagini hanno portato a identificare entrambi grazie all'acquisizione di numerosi fotogrammi estrapolati dai filmati delle telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private. Fondamentale anche la collaborazione delle vittime e dei testimoni presenti al momento dell'utilizzo delle banconote false.

I RAGGIRI MESSI A SEGNO NELL'HINTERLAND INCIDENTE DI FAGAGNA NON CE L'HA FATTA L'ANZIANA COINVOLTA

FAGAGNA

È morta otto giorni dopo il ricovero d'urgenza, Maria Giuseppina Battilana, la donna di 89 anni coinvolta in un incidente stradale lungo la regionale 464 a Fagagna, lo scorso 7 luglio. La donna rientrava a casa, a Coseano, quando l'auto su cui viaggiava si è scontrata contro un'altra macchina. Nella circostanza rimase ferito anche il compagno 79enne.

Post sui social contro l'impianto del ddl Zan Bufera sul consigliere di parità della Regione

IL CASO

TRIESTE Scoppia la polemica sulla figura di della consigliera di parità del Fvg, Anna Limpido, per un post su Facebook. L'oggetto del contendere è il ddl Zan e alcune considerazioni della consigliera a margine. Limpido nel post ha parlato, tra le altre cose, della volontà di «creare un genere indefinito». Così tutte le opposizioni in Consiglio: «Chi riveste un ruolo istituzionale super partes e a garanzia di tutti deve necessariamente osservare un equilibrio tenendosi lontano da giudizi di merito e da opinioni personali». Tra gli attacchi, quello dell'Idv del Fvg. «La consigliera dovrebbe occuparsi

CONSIGLIERE Anna Limpido

di promozione della parità tra uomini e donne, al contrasto delle discriminazioni e alla valorizzazione delle differenze di genere. Con le parole scritte sulla sua pagina Facebook dimostra di voler usare il suo ruolo a fini propagandistici. Si dimetta subito». Così Luca Santarossa, coordinatore regionale Italia dei Valori Fvg. «Strumentalizzare il ddl Zan per chiedere che non sia strumentalizzato è quanto di più basso ci possa essere per una persona, pagata dai cittadini che dovrebbe promuovere la parità e la differenza di genere - continua Santarossa -. Il mio appello è al presidente Fedriga perché si dissoci dalle parole della consigliera chiedendone le dimissioni e alla consigliera Limpido che, se ha compreso il suo ruolo, dovrebbe rinunciare alla comoda poltrona assumendosi le sue responsabilità».

Crac Flowers, cessione di ramo d'azienda e magazzino

▶La procedura riguarda tre negozi e merce per 50mila euro

IL FALLIMENTO

PORDENONE La procedura fallimentare della Flowers Srl, società per il commercio di abbigliamento e calzature dei fratelli pordenonesi Maurizio e Massimo Fioretti, muove i primi passi con la vendita del ramo di azienda. La procedura competitiva, in presenza di un'offerta già acquisita, è stata avviata dalla curatrice Alessandra Fabris. Riguarda tre punti vendita: un negozio scarpe per bambini, un negozio a marchio "Timberland" e uno nel centro commerciale Meduna.

Il prezzo base per il ramo di azienda è di 20mila euro. Per le giacenze di magazzino (si tratta di scarpe da bambino e scarpe ed abbigliamento Timberland) la valutazione è di 50mila euro. Tra le clausole, vi è l'obbligo di stipulare un contratto di locazione transitorio di 15 mesi del negozio di proprietà della Flowers nel centro commerciale Meduna (700 euro mensili); l'impegno a stipulare ex novo i contratti di locazione immobiliare relativi ai due immobili in cui viene esercitata l'attività commerciale; inoltre, la continuazione del rapporto contrattuale di lavoro con almeno tre dipendenti. Le offerte devono pervenire entro il 26 luglio al curatore fallimentare.

La Flowers - una sessantina di dipendenti - ha subìto le conseguenze della pandemia dopo 21 anni di attività. Lo stop imposto dal Covid-19, che influito soprattutto su due stagioni primaverili, è stato una mazzata per il gruppo. A Pordenone il nome della famiglia Fioretti è legato al negozio della Timberland, a quello della Geox al centro commerciale Meduna, c'era poi il negozio di valigie e borse in via Battisti, quello dei marchi Diesel e Napapijri in corso Vittorio Emanuele.

Altri negozio si trovano a Sacile (Geox al centro commerciale I Salici), a Portogruaro (Original Marines al centro commerciale Adriatico 2); a Muggia (Geox, Timberland & Napapijri, Aw Lab e Original Marines al centro commerciale Montedoro); a Pradamano (Geox); a Trieste (Timberland e Stefanel, Original Marines); a Caorle (Napapijri e Timberland, Geox), infine a Schio (Geox).

In città a valigeria di via Battisti è già stata smantellata da qualche settimana. Fioretti calzature per bambino & Mississippi junior, che si trova in corso Vittorio Emanuele, è stato rilevato dalle nipoti e non ha nulla a che vedere con la procedura.

TRIBUNALE Il palazzo di giustizia

Bancarotta Tecnostaf, pene per 9 anni

▶Svuotarono l'azienda in crisi fino a portarla al fallimento Assolti dall'associazione per delinquere. Prescritta la truffa

▶Per il crac due amministratori condannati a 3 anni e 6 mesi Un terzo a due anni di reclusione. Distratti quasi 700mila euro

LA SENTENZA

PORDENONE La Tecnostaf Srl di viale Martelli fu trascinata alla bancarotta con un raggiro da 700mila euro. Una truffa, ormai prescritta, che nel giro di pochi mesi aveva messo in ginocchio l'azienda pordenonese. Sei imputati. Soltanto un imputato aveva patteggiato (2 anni). Chi ha affrontato il processo ha ottenuto l'assoluzione per il reato di associazione per delinquere perchè il fatto non sussiste. Per la truffa è stato dichiarato il non doversi procedere per intervenuta prescrizione. La bancarotta fraudolenta di Tecnostaf è invece stata confermata causando a Giovanni Romanelli, 57 anni, all'epoca residente a Fiume Veneto, e a Massimo De Simone (57), di Codroipo, una condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione, oltre alle inabilitazioni previste dai reati fallimentari per l'intera durata della pena (difesi dagli avvocati Cristiano Leone e Federico Plaino).

LA DISTRAZIONE

Il collegio presieduto dal giudice Eugenio Pergola (a latere Iuri De Biasi e Milena Granata) ha condannato per lo stesso reato anche Claudio Duz, 40 anni, di Morsano al Tagliamento (difeso da Paolo Luisa Vissat). Per lui la pena è stata di 2 anni, limitatamente a una distrazione di 688.212 euro, come previsto per De Simone. Anche per Romanelli ci sono state delle scremature che hanno comportato un'assoluzione. Vanni Avanzi, 61 anni, di San Giorgio di Mantova, è stato invece ritenuto estraneo alla vicenda: è stato assolto per non aver commesso il fatto dall'associazione, dalla bancarotta e per le cambiali false. Quest'ultima imputazione di falso era stata contestata anche a Luigi Guarracino, 74enne napoletano, per il quale il collegio ha dichiarato la prescrizione (aveva contraffatto della firma del titolare di Tecnostaf in nove cambiali).

IL RAGGIRO

Il pm Federico Facchin aveva concluso per quattro condanne e l'assoluzione per Avanzi, ritenendo che le prove a suo carico fossero carenti. Tecnostaf, specializzata in controcasse in legno e infissi, tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013 si era ritrovata in difficoltà economiche. L'amministratore unico fu contattato da presunti consulenti aziendali che si offrirono di trovare acquirenti per le quote societarie. All'insaputa del titolare cominciarono a ordinare caldaie, climatizzatori, macchine per la pulizia industriale, gruppi elettrogeni, rame, sabbiato e perfino scale. Era merce che non c'entrava nulla con Tecnostaf. In sei mesi, secondo la ricostruzione della Finanza, avrebbero acquistato merce per 709mila euro di cui il curatore fallimentare non trovò traccia in magazzino. Era una fetta corposa del capo di imputazione, prosciugato dalla prescrizione.

C.A.

TRIBUNALE Il processo sulla bancarotta della Tecnostaf di Pordenone si è concluso ieri con tre condanne, un'assoluzione e la prescrizione per un quinto imputato, un sesto aveva patteggiato

SOLTANTO UNO DEGLI IMPUTATI RICONOSCIUTO ESTRANEO AI FATTI E ASSOLTO DA TUTTE LE ACCUSE

Il caso

Papà prete, non può essere obbligato a fare il genitore

Un genitore che non vuole riconoscere il figlio non è obbligato farlo e, soprattutto, non incorre in reati penali. Al centro della vicenda, tutta veronese, c'è un sacerdote che da qualche tempo sta proseguendo il percorso pastorale in Friuli, in una parrocchia in cui è stato trasferito dopo. Non ha mai negato di essere padre della bimba nata nel 2017 da una relazione sentimentale, ma vuole continuare a fare il prete e non l'ha riconosciuta. Ogni mese contribuisce al suo mantenimento (in un'occasione ha fatto anche un bonifico di 4.500 euro), ma la madre lo ha denunciato per aver fatto mancare l'apporto genitoriale. La Procura di Verona ha valutato il caso senza riscontrarsi profili di natura penale. Ha pertanto chiesto l'archiviazione distinguendo tra gli aspetti civili della vicenda, sui quali dovrà pronunciarsi la sezione civile del Tribunale scaligero, e gli aspetti penali, giudicati infondati. Nella scia tracciata dal sostituto procuratore Valeria Ardito si è inserito il giudice per le indagini preliminari Paola Vacca, che ha accolto la richiesta di archiviazione, come ne dà notizia L'Arena di Verona. Secondo il giudice, il sacerdote non può essere costretto a fare il papà. La mamma della bimba può soltanto chiedere che si occupi degli alimenti, cosa a cui già provvede, e nel caso la somma versata non fosse sufficiente, può pretendere che venga adeguata alle esigenze. Il gip del Tribunale di Verona gli ha comunque ricordato che, nel caso la figlia naturale dovesse avere problemi di salute per i quali fosse necessaria una donazione (ad esempio sangue o midollo qualora risultassero compatibili), sarà tenuto a dare il suo contributo.

SACERDOTE A Verona il caso del papà prete, ora in Friuli

Compagno violento con pistole finte condannato per maltrattamenti

IL PROCESSO

PORDENONE Quarantuno anni, romeno, sottoposto al divieto di avvicinamento alla convivente, è stato condannato a due anni di reclusione per maltrattamenti in famiglia. La sentenza è stata pronunciata ieri dal giudice monocratico Piera Binotto (vpo Patrizia Cau). Vittima dei soprusi era la sua compagna. I due vivevano i provincia di Pordenone. La convivenza con il 41enne era segnata da continue vessazioni e umiliazioni. Per due anni - dal 2018 al 2020 - la donna aveva sopportato aggressioni verbali, minacce e subìto la gelosia del compagno. Ai carabinieri ha denunciato che la ingiuriava in continuazione con i peggiori insulti. A partire dal gennaio 2020 il clima familiare era peggiorato. In occasione di alcuni scatti d'ira aveva danneggiato due telefoni cellulari, l'auto della donna e gli arredi di casa (succedeva soprattutto quando abusava di alcolici). In particolare, il 41enne minacciava di picchiarla e di spararle con pistole che la donna credeva fossero vere. A recuperarle furono i carabinieri nel corso di una perquisizione: si trattava di pistole giocattolo prive del tappo rosso. La segnalazione dei militari dell'Arma alla Procura della Repubblica ha fatto scattare il procedimento per maltrattamenti in famiglia, che come primo passaggio ha avuto nel luglio del 2020 l'adozione del provvedimento che vieta all'imputato di avvicinarsi alla compagna.

INFLITTI DUE ANNI A UN 41ENNE ROMENO PER HA UMILIATO E VESSATO LA CONVIVENTE

IN BREVE

ORDINE DEGLI AVVOCATI

PATROCINIO PER NON ABBIENTI SPORTELLO CHIUSO PER FERIE

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone rende noto che lo sportello per la presentazione delle domande di patrocinio a spese dello Stato per i non abbienti rimarrà chiuso da venerdì 30 luglio 2021 a venerdì 27 agosto 2021 (compresi).
L'attività dello sportello riprenderà regolarmente venerdì 3 settembre dalle 11 alle 12. Lo sportello per il cittadino attivo l'ultimo venerdì di ogni mese (dalle 9 alle 11) rimarrà chiuso nel mese di agosto.

IL CONTROLLO

VISITE OCULISTICHE CON L'UNIONE CIECHI

La sezione I.A.P.B. Italia Onlus (emanazione dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità), comitato di Pordenone, in collaborazione con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Ats Aps sezione territoriale di Pordenone promuove l'iniziativa "la prevenzione non va in vacanza". Domani, dalle 9.30 alle 12.30 in piazza a Piancavallo, la sezione sarà presente con l'unità mobile oftalmica e il team oculistico dell'Iapb comitato di Pordenone, grazie alla disponibilità dell'oculista dott. Maurizio Gismondi.
È prevista la misurazione della pressione oculare oltre alla distribuzione di materiale informativo riguardante la prevenzione delle malattie oculari.

Sport Udinese

UDINESE ND BILJE

OGGI A UDINESE TV
Alle 17 in esclusiva dal campo di Manzano telecronaca diretta dell'amichevole Udinese-Nd Bilje; alle 21, per il ciclo dedicato ai grandi film, "Innocence"

BIANCONERI CONTRO L'Udinese comincerà il campionato 2021-22 ospitando la Juventus alla Dacia Arena

NEL TEST CONTRO GLI SLOVENI ANCHE PUSSETTO E JAJALO

▶I reduci dagli infortuni dovrebbero giocare un tempo. Si vedrà anche il nuovo Udogie

▶Appuntamento sul campo di Manzano, poi un giorno di riposo e il trasferimento in Austria

VERSO IL RADUNO

UDINE Quello odierno a Manzano, con inizio alle 17 contro l'undici del Nd Bilje che milita nel campionato cadetto sloveno, è il primo "assaggio stagionale" dei bianconeri in vista di sfide via via sempre più impegnative. Poi va detto che la gara di debutto serve soprattutto per riprendere confidenza contro gli avversari e per rompere la monotonia dei soliti, intensi allenamenti che caratterizzato questa fase di precampionato. Quindi cui dall'Udinese non aspettiamoci grande cose. Il galoppo con gli sloveni è anche una specie di diversivo dopo 10 giorni di lavoro e rappresenta la conclusione della prima parte del pre-campionato. Da lunedì i carichi verranno ulteriormente intensificati nel ritiro di Sankt Veit, in Austria, dove ilò gruppo rimarrà sino al primo agosto. Gotti deciderà stamani, anche in base alle risultanze del lavoro di questa settimana, chi far giocare. Di certo non ci sarà il lungodegente Nestorovski, per il quale il recupero completo (era stato operato ai primi di maggio per la ricostruzione del crociato) non potrà avvenire prima di tre mesi, ben che vada.

DEULOFEU

Inoltre qualcuno diserterà il match, nel pieno rispetto di un lavoro personalizzato. Chiaro il riferimento a Deulofeu, mentre Pussetto e Jajalo hanno avuto via libera dai sanitari per giocare almeno un tempo. Probabilmente il catalano sarà in campo per la seconda amichevole (il 23 luglio?). Gotti, i suoi collaboratori e lo staff sanitario non hanno alcuna fretta: il peggio è ormai alle spalle per il terzetto e ritardare di qualche giorno il loro definitivo inserimento nel gruppo appare dettato dalla logica.

UDOGIE

E l'ex Verona? Partirà dalla panchina e dovrebbe giocare una manciata di minuti. Sta bene e si sta allenando dal 10 luglio, quando ha iniziato la stagione con il Verona, ma è appena arrivato. Avrà più spazio nelle amichevoli in terra austriaca. L'esterno diciottenne anche ieri si è allenato intensamente e si sta applicando come Gotti sperava. Si rende conto evidentemente che questa potrebbe essere la stagione della consacrazione a giocatore vero, pur essendo ancora molto giovane (compirà 19 anni il 28 novembre). A disposizione di Gotti ci saranno anche i giovani Piana, Maset, Ianesi, Palombo e Fedrizzi, nonché Kubala, Ermacora e Ballarini, ex primavera, rientrati a Udine per fine prestito. Ci sarà spazio per Cristo Gonzalez, il fantasista ex Real Madrid da cui ci si attende sempre il salto di qualità. Nella sua ultima esperienza con il Mirandes, formazione di Seconda divisione iberica, non ha affatto demeritato, tanto che da gennaio ha sempre giocato (24 incontri), segnando 4 reti.

PROBABILE FORMAZIONE

I bianconeri dovrebbero iniziare il match interpretando il modulo loro più congeniale, ovvero un 3-5-2, destinato probabilmente a essere modificato in corso d'opera. Gotti dovrebbe mandare in campo Padelli, Becao, De Maio, Samir; Matos, Pereyra, Walace, Arslan, Zeegelaar; Forestieri, Okaka, A disposizione: Scuffet, Piana, Maset, Nuytinck, Ermacora, Udogie, Jajalo, Palumbo, Ianesi, Cristo Gonzalez, Micin, Fedrizzi, Coulibaly e Pussetto. Il match al Comunale di Manzano sarà interdetto al pubblico, compresi fotografi e giornalisti, nel rispetto dei protocolli anti Covid, ma sarà trasmetto in diretta da Udinese Tv (canale 110, Sky 5110). Dirigerà un arbitro di Fiesole: Niccolò Baroni della sezione di Firenze. Domani la squadra riposerà, per poi trasferirsi lunedì mattina nel ritiro di Sankt Veit, dove sosterrà il primo allenamento alle 17. Al termine della sfida di questo pomeriggio la società comunicherà l'elenco dei bianconeri che proseguiranno la preparazione in Austria.

Guido Gomirato

Glik e Success sono ormai a un passo

▶L'Inter ha chiesto Stryger Larsen: operazione possibile

IL MERCATO

UDINE Ancora attività in entrata per l'Udinese. Destiny Udogie ha già iniziato ad allenarsi al Bruseschi e ha subito colpito per le sue doti tecniche e atletiche, ma non sarà solo lui a rinforzare la rosa. Sembra infatti imminente l'arrivo dal Benevento del difensore Kamil Glik, che dovrebbe essere il prossimo innesto per la formazione di Gotti. Il polacco porterà solidità ed esperienza al reparto difensivo della squadra friulana, dall'alto delle sue esperienze in serie A, non ultima quella con la maglia dei campani. Di ex sanniti, ma tramite la Sampdoria, continua a piacere anche Gianluca Caprari, che è in uscita dalla società ligure. Per l'attacco però le piste sono parecchie, anche se quelle che portano a Simy e Pinamonti stanno tramontando quasi definitivamente per le richieste troppo alte da parte di Crotone e Inter.

Resta invece particolarmente caldo il nome di Isaac Success, che potrebbe arrivare dal Watford in prestito (con diritto di riscatto) per rinforzare l'attacco. Il nigeriano è in odore di passaggio in Italia, e lo ha confermato lo stesso ds del Watford, Cristiano Giaretta, che però ha svincolato l'operazione da quella relativa a Stryger Larsen. «Non ci sarà uno scambio tra Success e Larsen; non abbiamo necessità in quel ruolo. Ma per Isaac, nel momento in cui c'è un'opportunità, possiamo valutare opzioni - ha ammesso -. Lui ha grande potenzialità e stiamo valutando anche l'opzione Udinese». Polivalente e fisicamente pronto per la A, si valuterà nelle prossime ore la possibilità di un trasferimento. In alternativa non tramonta l'opzione Alberto Cerri del Cagliari, che però potrebbe essere valutato come innesto insieme a Success, viste le caratteristiche diverse. L'eventuale arrivo dell'ex Perugia è più correlato alla permanenza o meno di Llorente.

E le uscite? Stryger Larsen non andrà dunque al Watford, ma di certo non rimarrà a Udine. Per il danese si sta cercando la migliore collocazione. L'attesa apre piste interessanti, come l'ultima, che porta ai campioni d'Italia dell'Inter. La partenza di Hakimi ha lasciato un buco sulle fasce della prossima squadra di Simone Inzaghi, e anche il 19 bianconero è in lista. Rispetto a Molina, Lazzari e compagnia, per avere Stryger Larsen si spenderebbe meno, 5 milioni di euro, cifra che avrebbe il benestare dei Pozzo. Le parti sono in aggiornamento.

Arriva intanto un interesse dalla serie B per Simone Scuffet, destinato a trovare spazio in un'altra realtà, visto l'imminente arrivo dell'erede di Musso (Silvestri è in vantaggio su Luis Maximiano e Joronen). Su di lui si sono posati gli occhi dell'ambiziosa neopromossa Ternana, che vuole esperienza in porta e pensa proprio al ragazzo friulano per la prossima stagione.

Stefano Giovampietro

MASTINO Glik ferma Lasagna

Lanciata l'app ufficiale al "servizio" dei tifosi

BIANCONERI

UDINE (st.gi.) Altro passo importante per l'Udinese nel settore extracampo. Mentre la squadra di mercato è pronta a scovare nuovi talenti, ieri è stata annunciata la nascita della nuova app ufficiale della squadra friulana, immancabile nei cellulari e nei dispositivi di ogni tifoso bianconero che si rispetti. È già disponibile su Apple Store e Google Play. L'applicazione è stata sviluppata grazie alla collaborazione con Infront, partner marketing del club, ed è pensata per i sostenitori che desiderano rimanere costantemente vicini alla squadra, garantendo loro un'esperienza di tifo a 360 gradi. Con l'inizio della nuova stagione i fans potranno così seguire i bianconeri attraverso news, video aggiornati, gallerie di fotografie esclusive e contenuti riservati agli utenti. Dalla prima giornata di campionato saranno attive anche le sezioni dedicate a Risultati, Classifiche, Match Center Live, e verranno integrate nuove funzionalità di fan engagement, tra cui la possibilità per i tifosi di votare il "top" di ogni match tra i giocatori bianconeri. Tutto questo per rimanere sempre informati al massimo sulla squadra friulana.

«È appena partita una nuova stagione che vuole essere quella del ritorno negli stadi, con modalità anche nuove di fruizione dei contenuti digitali nel giorno di gara e durante la settimana – dichiara Gianluca Pizzamiglio, responsabile marketing dell'Udinese -. Abbiamo lavorato a lungo con Infront per lanciare la nuova versione dell'app ufficiale, con l'obiettivo principale di essere sempre più vicini ai "cuori bianconeri" in Italia e all'estero. Nelle prossime settimane l'app si popolerà continuamente di contenuti e iniziative».

«Il lancio della nuova app ufficiale di Udinese Calcio rappresenta un ulteriore passo in avanti per rispondere all'esigenza dei nostri partner di costruire un dialogo costante e diretto con la community di tifosi - aggiunge Stefano Deantoni, direttore marketing di Infront Italy –. Questa nuova versione offre strumenti in grado di valorizzare il brand, fornendo ai fans un accesso rapido e intuitivo a tutti i contenuti offerti dal club». Un nuovo passo molto importante, che agevolerà anche chi segue l'Udinese dall'estero. Proprio all'estero sono andati tanti ex bianconeri, come Cristian Battocchio, che ha lasciato il Tokushima Vortis per motivi personali. Spera invece di restare in Italia, a Padova, Emil Hallfredsson. «È stato un peccato non raggiungere la serie B - dice l'islandese - . Mi piacerebbe rimanere, mi è rimasto un groppo alla gola e vorrei riportare il Padova in B prima di finire la carriera. Se non fosse possibile, valuterò l'ipotesi di chiudere in Islanda».

Cultura &Spettacoli

MITO POP

A John Belushi è dedicato l'appuntamento Sotto le stelle di domani a cura di Cinemazero: è morto a 33 anni di overdose

Il mito di Belushi sotto le stelle

In occasione del Pordenone Blues Festival, in programma dal 20 al 24 luglio, la musica sarà protagonista anche in piazza Calderari per il Cinema sotto le stelle. Domani alle 21.30, in collaborazione con il festival che vive la sua trentesima edizione, sarà proiettato "Belushi", in lingua originale e con sottotitoli in italiano. È il primo documentario autorizzato su John Belushi, diretto da R.J. Cutler. Testimonianze, interviste istantanee e immagini inedite corredano la ricostruzione dell'icona pop per eccellenza, comico, genio, epico, blues. Se n'è andato nel 1982 a 33 anni per overdose, dopo una vita condotta al massimo, costellata di successi. Il suo mito nasce nel 1975 con il Saturday Night Live, factory memorabile di diversi grandi talenti, da Chevy Chase a Steve Martin, da Bill Murray a Dan Aykroyd. Ma sono stati "Animal House" e "The Blues Brothers", rispettivamente del 1978 e 1980, pietre miliari del cinema esplosivo, corrosivo, sarcastico, dissacratorio, ma allo stesso tempo ineguagliabili visivamente, a renderlo eterno. Nei suoi brevi 6 anni sulla scena nazionale, nessun attore è stato più popolare di Belushi in America. Foto, lettere e home-video mai visti prima lasciano entrare lo spettatore nel fantasmagorico mondo di John. Non potevano mancare le partecipazioni: il fratello Jim, Gilda Radner, Penny Marshall, Lorne Michaels, Harold Ramis. In caso di pioggia la proiezione sarà spostata in Sala Grande a Cinemazero.

Questa sera a Udine lo show del cantautore torinese, che sta girando l'Italia con il tour "Songs" «Sono felicissimo di poter tornare a esibirmi dal vivo». Prossimi appuntamenti con Nek e Levante

Tozzi acustico in Castello

IL CONCERTO

Umberto Tozzi, chitarrista e cantautore fra i più amati dal pubblico, capace di vendere milioni di dischi in Italia e nel mondo, sarà l'ospite d'eccezione di Udine Vola 2021. Appuntamento stasera alle 21.30 sul palco del Castello di Udine. Il live friulano di Tozzi s'inserisce nel tour acustico "Songs", che lo vedrà protagonista in estate lungo tutta la Penisola. I ticket per la tappa udinese, organizzata da Zenit srl, in collaborazione con Regione, PromoTurismoFvg e Comune, sono ancora in vendita su Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria, dalle 19.30. Porte aperte dalle 20. Tutte le info su www.azalea.it.

IMMORTALE

Con "Songs", Tozzi torna a incontrare dal vivo il proprio pubblico, dopo questi lunghi mesi in cui il mondo intero è rimasto sospeso. «Sono felicissimo – commenta -. La riapertura dei concerti, e dei luoghi di cultura in genere, significa finalmente ridare ossigeno a tutti gli operatori dello spettacolo che per questo lunghissimo periodo hanno sofferto in silenzio, dimenticati e senza nessun sostegno economico. Mi auguro che, sia per me che per i miei colleghi, possa essere l'inizio di un ritorno al più presto alla normalità e la fine di un lunghissimo incubo». "Songs" sarà pure un importante tassello nella carriera di Umberto Tozzi: per la prima volta porterà in giro uno show completamente acustico. Il pubblico avrà la possibilità di ascoltare i suoi più grandi successi e alcune canzoni che non sono mai state eseguite in concerto, chicche del suo repertorio recuperate per l'occasione, alle quali verrà data una nuova, emozionante, veste acustica. Il cantautore e chitarrista, nato a Torino nel 1952, ha venduto 80 milioni di copie di disco. Come autore, con "Gloria" (1979), nell'interpretazione di Laura Branigan, è entrato nella classifica dei dischi più venduti in Gran Bretagna e negli States. Ha collezionato 4 partecipazioni al Festival di Sanremo, vincendolo nel 1987 con "Si può dare di più", cantata assieme a Gianni Morandi ed Enrico Ruggeri. Fra i prossimi concerti in Castello ci sono quelli di The Beatbox con 1000 Streets Orchestra (19 luglio), Pfm con La buona Novella e successi storici (26), Levante (27), Nek (2 agosto), Canto Libero (9 agosto), Angelo Branduardi (18), Omaggio a Morricone con la Fvg Orchestra (28) e Alice canta Battiato con la Fvg Orchestra (31 agosto). Biglietti in vendita su Ticketone, info su www.azalea.it.

SUL PALCO Umberto Tozzi è pronto a cantare (Foto Brunetti)

La mostra

"Pust Dan Fang" di Pusterle a San Vito

(v.s.) Il confine, l'intersezione di sguardi e culture: è dedicato all'idea stessa di margine, il progetto "Liminalità betwixt and between", rassegna di arte contemporanea giunta alla 15. edizione che approda in questa ultima tappa a San Vito con la mostra delle opere fotografiche di Roberto Kusterle.
L'esposizione, curata da Eva Comuzzi e Orietta Masin, da oggi a domenica 5 settembre troverà accoglienza nell'antico complesso dei Battuti, in collaborazione con il Comune. Oggi alle 17.30 l'inaugurazione prevede l'intervento critico di Eva Comuzzi nell'auditorium Zotti. Seguirà la visita alla rassegna, dal titolo "Pust Dan Fang. Volti, corpi e rituali: dalle maschere africane e del Friuli Venezia Giulia alla fotografia di Roberto Kusterle".
L'allestimento si sviluppa sui tre piani dei Battuti, creando un percorso che si muove tra maschere e caschi cerimoniali africani per riti funerari e di fertilità provenienti da una collezione privata. E ancora, ecco le maschere tipiche di Rodda (Valli del Natisone) realizzate da Antonio Trinco e quelle provenienti dal museo Ruttar di Clodig. Infine, le complesse "fotonarrazioni" di Kusterle dove le immagini, che condensano idea e sogno, mondo umano e animale, inconscio e ancestralità, danno vita a figure archetipiche di una contemporaneità classica in cui il tempo sembra sospeso. La mostra rientra nel progetto di arte contemporanea dedicata alla liminalità, ispirato dagli studi dell'antropologo Victor Turner. Il titolo, che per sonorità potrebbe rimandare allo Zang Tumb Tumb di Marinetti, riunisce tre componenti essenziali dei lavori esposti: le maschere del Pust, quelle della dinastia Dan e il fango-creta che avvolge i corpi di Kusterle (tradotto in friulano diventa "fang", che rimanda al nome di un popolo africano). Se lo Zang Tumb Tumb futurista era una sorta d'inno alla velocità e riproduceva i suoni della guerra, Pust Dan Fang al contrario è un inno alla lentezza e ai miscugli dialettali e linguistici. Il finissage (5 settembre, 18.30 all'Antico Teatro Arrigoni) vedrà partecipare l'antropologo visuale Stefano Morandini. Prenotazioni al numero 3388454492.

Minnozzi apre GradoJazz che chiuderà Paolo Conte

JAZZ

Torna il grande jazz in regione: al Parco delle Rose prende il via stasera GradoJazz 2021, festival organizzato da Euritmica. Inaugurazione alle 18 al Cinema Cristallo con la mostra fotografica "Jazz Portraits" a cura da Luca A. d'Agostino: saranno esposti i ritratti dei fotografi Afij, l'Associazione dei fotografi italiani di jazz delle stelle di trent'anni di Udin&Jazz. L'esordio sul palco dell'Arena del Parco delle Rose è affidato alle 21.30 a Mafalda Minnozzi con la sua tournée europea "Sensorial Tour Estate 2021. Con lei sul palco il chitarrista newyorchese Paul Ricci, il batterista statunitense Victor Jones e il contrabbassista Nicola Di Camillo.

Domani è attesa la performance del pianista Claudio Cojaniz in piano solo all'alba (alle 5.30), di fronte al mare nella Diga Nazario Sauro (lato est). Alle 18.30 la musica in movimento per le vie del centro con le sonorità della Bandakadabra che condurrà il pubblico direttamente al Parco delle Rose, dove alle 21.30 si esibirà la stella americana Dee Dee Bridgwater. Lunedì, dalle 18.30, i JazzTrail per le vie del centro con Daniele D'Agaro. Alle 21.30 sul palco del Parco delle Rose il Brad Mehldau Trio con Brad Mehldau, Larry Grenadier e Jeff Ballard. Martedì "Jazz on Board": alle 16, dal Molo Torpediniere, parte il Battello Santa Maria con la musica di Laura Clemente e Gaetano Valli. Alle 18.30 il secondo appuntamento con i JazzTrail con il trombettista friulano Mirko Cisilino. Alle 21.30 in Parco delle Rose sei musicisti e tre voci femminili in "Respect – A Night For Aretha". Mercoledì alle 19.30 si esibirà l'Ensemble Jazz del conservatorio Tartini di Trieste e alle 21.30 toccherà a Enrico Rava e Danilo Rea. Giovedì alle 19.30 riflettori sul quintetto del giovane contrabbassista Michelangelo Scandroglio. A seguire, alle 21.30, un vecchio amico di Euritmica: il trombettista Paolo Fresu che porterà il suo omaggio a David Bowie "Heroes". "Asian Night" venerdì alle 19.30 con l'esibizione degli Huun-Huur-Tu, i quattro vocalist e musicisti mongoli e, alle 21.30, il giovane pianista armeno Tigran Hamasyan. Attesissima la serata conclusiva: sabato alle 21.30, il Parco delle Rose accoglierà un vero e proprio mito della musica, Paolo Conte.

Festival internazionale

Accordi Musicali in 10 concerti

MUSICA CLASSICA

Per la prima volta, la Fvg Orchestra presenta una propria stagione con un Festival internazionale di musica classica organizzato insieme all'European Foundation for Support of Culture e con la collaborazione di Comune di Tolmezzo e Fondazione Bon (Carniarmonie). Il Festival Accordi Musicali "poggia" su 10 concerti che, da oggi al 3 agosto, porteranno sul palco del Teatro Candoni di Tolmezzo alcuni tra i compositori sinfonici più celebri: Beethoven, Schubert, Dvorák e Mendelssohn.

«Con Fvg Orchestra posso dire che sia stato fatto un miracolo – sostiene l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli - abbiamo fatto delle scelte per garantire un assetto stabile e un percorso di crescita a un'istituzione culturale così autorevole: oggi possiamo affermare di avere un importante soggetto di produzione artistica, un'orchestra di alto livello capace di rappresentare al meglio la regione all'estero. Sono molto orgogliosa di questa realtà, ancora di più nella prospettiva che guarda al 2025, l'anno in cui Gorizia e Nova Gorica saranno capitale della cultura».

MUSICA, MAESTRO La Fvg Orchestra durante un concerto

«Solo due mesi fa, un programma come quello che presentiamo oggi sarebbe stato impensabile: è simbolo di quanto tutti gli operatori culturali attendessero una rinascita - aggiunge il presidente Paolo Petiziol –. Questa è l'Orchestra della regione: rappresenta il Friuli Venezia Giulia in Italia e all'estero, ma non solo: porta con sé importanti responsabilità artistiche, istituzionali e di collaborazione con le altre realtà culturali». La Fvg Orchestra ha un calendario fitto di esibizioni per le prossime settimane ed è già stata protagonista al Festival di Lubiana al Castello di Miramare insieme al Coro del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Preziosi e Zoe Pernici. A fine agosto aprirà l'edizione 2021 di Mittelfest con il concerto Devil's Bridge-Il ponte del diavolo, diretto da Grigor Palikarov.

«Siamo orgogliosi di questo progetto - commenta il direttore artistico Claudio Mansutti –. La crescita artistica della Fvg Orchestra è sotto gli occhi di tutti: solisti, direttori, ospiti, pubblico e critica testimoniano la qualità raggiunta e così anche gli inviti nazionali e internazionali. La collaborazione con l'Eufsc è un ulteriore nuovo passo internazionale per l'orchestra: insieme alla Fondazione sosteniamo il compositore Alexey Shor che sarà in residenza per l'intero festival Accordi Musicali, e portiamo sul palco solisti stranieri e direttori di fama internazionale». Il cast di direttori e solisti presenti alla rassegna è degno delle più grandi sale da concerto mondiali e annovera tra i solisti ben quattro vincitori del prestigioso concorso Regina Elisabetta (i pianisti Denis Kozhuklin e Remi Geniet e i violinisti Andrey Baranov e Ji Young Lim). Altre due star sono il violoncellista Steven Isserlis e il pianista Freddy Kempf. Tra i direttori brillano Sergey Smbatyan, dell'Armenian State Orchestra e della Malta Philarmonic Orchestra; Stephan Zilias, dell'Opera di Stato di Hannover; Dmitri Yablonsky, che ha inciso ben 4 album con la Royal Philharmonic Orchestra. Accordi Musicali è un'occasione unica per ascoltare sia brani nuovi che grandi opere sinfoniche con quasi tutte le Sinfonie di Beethoven e alcuni percorsi musicali dell'Ottocento con Schubert, Dvorak e Mendelssohn.

NATUROGRAFIE L'artista Roberto Ghezzi con una delle sue singolari opere: espone da oggi ad Aquileia

Da oggi nella Piccola Pinacoteca di Aquileia è possibile visitare la mostra di Roberto Ghezzi: installazioni naturali "modellate" dagli agenti atmosferici

L'arte del paesaggio "dentro" la natura

ARTE VISIVA

Unire idealmente, attraverso un'inedita forma d'arte visiva, l'arco geografico costiero dell'Alto Adriatico è il progetto avviato nel 2019 dall'artista Roberto Ghezzi che nelle sue Naturografie mette straordinariamente in dialogo arte, natura e uomo. Oltre all'aspetto più strettamente artistico, il progetto racchiude ed esprime anche un potente focus scientifico e ambientale. Le opere sono così il frutto di una collaborazione tra uomo e natura, in una differente prospettiva rispetto ad altre forme artistiche, offrendo una concreta trasformazione della cosiddetta Land Art - ovvero l'arte inserita nel paesaggio - in arte del paesaggio. La ricerca di Ghezzi consiste nel posizionamento in diversi luoghi di tele su cui poi agiscono l'acqua, gli agenti atmosferici, gli organismi animali e vegetali e il tempo, che ne decretano assieme il risultato finale.

AD AQUILEIA

Il tassello conclusivo di questo percorso è rappresentato dalla mostra Naturografie, ospitata da oggi (inaugurazione alle 18.30 con il sindaco Emanuele Zorino e il vice Nicola Vazzoler) fino al 15 agosto negli spazi della Piccola Pinacoteca di Aquileia. Realizzata con il patrocinio e il contributo del Comune aquileiese, l'esposizione promossa da Start Cultura, associazione presieduta da Cristina Sain, è curata da Elena Cantori e Monica Mazzolini, con la collaborazione della galleria d'arte EContemporary di Trieste. L'allestimento offre gli esiti di un lavoro che ha coinvolto l'artista fin dall'individuazione dei luoghi in cui realizzare le installazioni naturali, considerandone le caratteristiche estetiche, fisiche, chimiche e biologiche, di flora e fauna. Sono stati coinvolti numerosi luoghi della regione (l'isola della Cona, il Canal Novo e il canale di Anfora, oltre a Trieste), della Slovenia (la riserva naturale Val Stagnon di Capodistria) e della Croazia (la riserva naturale alle foci del fiume Quieto), dove sono stati posizionati i supporti per la creazione di queste opere naturali che "mappano" un territorio, enfatizzandone la ricca biodiversità.

VETRINA

Per la realizzazione dei lavori, Ghezzi ha sistemato le tele all'aperto, in riva a uno specchio d'acqua o a un fiume, lasciando poi al tempo e alla natura stessa il completamento dell'opera. La luce, i minerali, le acque e i microorganismi agiscono sul materiale per creare paesaggi vivi e sempre diversi. Una volta recuperate, le tele vengono stabilizzate e montate, per essere quindi esposte. Nascono così, dalla "mano" degli elementi naturali e dalla mente dell'uomo, le Naturografie: opere che non rappresentano più il paesaggio, ma lo sono. La mostra si potrà visitare alla Piccola Pinacoteca di Aquileia fino al 15 agosto, a ingresso libero, il martedì e venerdì dalle 15 alle 18, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Premio Luchetta

Scelti i 5 "campioni" dalla parte dei bambini

Sarà il presidente di giuria, Alberto Matano, a consegnare i riconoscimenti ai vincitori del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, il 16 ottobre a Trieste, nell'ambito della 18^ edizione che si svolgerà nella Sala Lelio Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio. Istituito nel 2004 dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin con la Rai, il Premio Luchetta è promosso per sensibilizzare istituzioni e cittadini sui diritti dell'infanzia minacciata e violata in ogni parte del mondo. L'edizione 2021, organizzata da Prandicom, è in programma a Trieste dal 15 al 17 ottobre.

«Un premio inteso come un osservatorio sul mondo - spiega Matano -, capace di restituire attraverso servizi, reportage e corrispondenze dalle prime linee del pianeta le tante emergenze e criticità legate al coronavirus e ai lunghi periodi di lockdown».

«Attraverso il Premio Luchetta si è resa evidente la necessità di rispondere in chiave non estemporanea, ma sistematica e condivisa, alle questioni chiave del pianeta – osserva Daniela Luchetta, presidentessa della fondazione dedicata a Marco Luchetta, Sasha Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin -. Dalle guerre al terrorismo, dalle migrazioni alle diseguaglianze, passando per la questione di genere: le emergenze del mondo si riverberano costantemente sui più fragili e indifesi, ossia i bambini».

SAMAN La foto vincente di Alessio Mamo

Come per le storie dei giovani migranti al confine fra Messico e Stati Uniti, al centro della corrispondenza di Giammarco Sicuro per Tg2 Storie, Premio Luchetta 2021 nella sezione Tv News. Sicuro ha visitato e raccontato l'accampamento dei bambini a Matamoros, dove i minori sono vittime di abusi, lavoro minorile e sfruttamento della prostituzione. Per la stampa italiana il Premio Luchetta 2021 va a Elena Testi de L'Espresso, che ha "indagato" i reparti di Neuropsichiatria infantile, denunciando il grave disagio che vivono le nuove generazioni a causa delle chiusure prolungate. Nella sezione reportage vince Emanuela Zuccalà, che ha firmato per Open Ddb un mediometraggio sulle mutilazioni genitali femminili in Liberia. Nella categoria stampa internazionale è José Ignacio Martínez Rodríguez ad aggiudicarsi il Luchetta 2021 per la corrispondenza pubblicata su El Pais sul traffico di minori, piaga di molti Paesi africani. Infine, nella sezione fotografia è lo scatto di Alessio Mamo per The Guardian a vincere: illustra la via crucis di Saman, sei anni, in fuga dall'Afghanistan con la sua famiglia.

"Donne non da ballo" a Musica Cortese nel segno di Dante

DANZA

Nella Commedia di Dante la danza diventa spesso un agente narrativo della salvezza dell'uomo. In ogni Cantica i movimenti descrivono i vari stati d'animo dei compagni di viaggio, dallo "strazio" della condanna eterna alla speranza della visione divina. Un viaggio simbolico che "sdogana" per così dire la danza, spesso descritta lungo tutto l'arco dell'epoca medievale come pratica "disdicevole", innalzandola a pratica positiva e ad arte degna di essere ammirata. Proprio alla danza è dedicato l'appuntamento di stasera alle 21, a Palazzo Torriani di Gradisca d'Isonzo, del ciclo di Musica Cortese, il festival internazionale di musica antica nei centri storici del Friuli Venezia Giulia. Protagonisti della serata, come sempre a ingresso libero ma con prenotazione, saranno i danzatori Bruna Gondoni e Lucio Paolo Testi, insieme ai ballerini della Compagnia del Buontempo, accompagnati dalle musiche eseguite dall'Ensemble Dramsam.

"Donne mi parver, non da ballo sciolte" è il titolo dello spettacolo, liberamente ispirato al percorso simbolico dell'opera di Dante. È dunque un "viaggio" evocativo degli stati d'animo umani, vissuti con estrema vividezza al tempo di Dante e che ancora oggi, in un periodo ricco d'incertezza sul futuro, prossimo e venturo, permeano il nostro vivere quotidiano. Le "rote" dantesche degli spiriti sapienti, nel Cielo del Sole del Paradiso, paragonate dal Poeta a "donne non da ballo sciolte", ne sono l'esempio più alto e significativo.

Stazione Topolò

Il canto delle stelle fra i tamburi scatenati

La giornata di oggi, a Stazione di Topolò, inizia alle 9.30 lungo il torrente Stamorciàk, dove si svolge la terza parte di "Come una Cantica", lettura plurilingue di canti della Divina Commedia. Polacco, sloveno, olandese e inglese sono, oltre alla lingua di Dante, le lingue ospitate per la Cantica del Paradiso. Alle 17 in piazzetta presentazione del progetto Ikarus, uno degli otto vincitori del bando Borghi in festival, del ministero della Cultura. Capofila è il comune di Stregna, nelle Valli del Natisone, e sarà proprio il sindaco del centro valligiano, Luca Postregna, a illustrarne i contenuti. A seguire, alla vecchia scuola, presentazione dell'audio-installazione "Bello come rovescio della medaglia del brutto", un paesaggio sonoro creato per Topolò dalla norvegese Line Horneland. A seguire ancora in piazzetta, per la rassegna Voci dalla Sala d'aspetto, incontro con la scrittrice slovena Irena Cerar, in dialogo con Antonella Bukovaz e Katja Roš. Alle 22 in piazza Grande tradizionale concerto de Les Tambours de Topolò, imperdibile per gli appassionati del mondo delle percussioni. A notte fonda, al cinema, "The Dream-Il sogno", performance multisensoriale con Antonio Della Marina al sax e le videoproiezioni di Alessandra Zucchi. Nell'area della chiesa "SternenKlang-Il canto delle stelle", installazione interattiva del gradese Alessandro Fogar.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.05.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.10 - 17.00 - 19.00 - 20.15 - 22.10 - 18.30 - 21.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.10 - 19.40.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 16.40 - 19.40.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.15.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 17.40 - 20.10 - 22.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 19.20 - 21.45.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.20.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 22.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 22.50.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 18.30 - 20.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.00 - 21.00.
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 18.30.
«MADRE» di B.Joon-ho. : ore 19.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 19.00.
«ANGELI PERDUTI» di W.WAI con L.Lai Ming, K.Mok : ore 21.30.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.00.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 15.00.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 15.00 - 16.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 22.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 15.00 - 17.30.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 19.30 - 20.30 - 21.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 16.00 - 19.10 - 22.20.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 16.10 - 17.10 - 17.40 - 18.10 - 19.00 - 20.00 - 20.40 - 21.10 - 21.40 - 22.10.
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 16.20 - 18.30 - 20.50.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.40.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 16.50.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 18.40.
«THE BOOK OF VISION» di T.Malick : ore 19.10.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 20.20.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 21.40.

OGGI

Sabato 17 luglio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Un miliardo di auguri ad **Angelo Tricarico**, di Azzano Decimo, che oggi compie 58 anni, dalla moglie Elisabetta e dai figli Andrea e Luigi.
Tantissimi auguri a **Lidiana Marcat** e **Giovanni Tomasella** che oggi festeggiano il loro 50° anniversario di matrimonio, dai figli Loana, Iliana, Eris, dai generi Pierluigi e Valentino, dai nipoti Giulia, Anna e Paolo.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Fontanafredda
▶D'Andrea, via M. Grigoletti 3/A

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Rimondi, corso V. Emanuele 35

Prata di Pordenone
▶Zanon, via Tamai 1

Sacile
▶Esculapio, via G. Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Travesio
▶Iogna Prat, via Roma 3.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Fa tappa ad Andreis la rassegna dell'associazione Fadiesis

Luti e Rovini in Valcellina suonano Gardel e Piazzolla

IL CONCERTO

ANDREIS Il giro del mondo musicale racchiuso in "Valcellina in musica" fa tappa in Argentina, con un omaggio ad Astor Piazzolla e al padre del tango Carlos Gardel, che verranno proposti dal Duo Luti-Rovini domani, alle 18, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie di Andreis. Il concerto, a ingresso contingentato (per prenotare inviare una mail a eventi@fadiesis.org), è organizzato dall'Associazione musicale Fadiesis.

ENDRIO LUTI

Diplomatosi al conservatorio Cherubini di Firenze, in fisarmonica classica, con il massimo dei voti, Endrio Luti ha approfondito gli studi frequentando i corsi di perfezionamento dei maestri Salvatore Di Gesualdo, Ivano Battiston e Ugo Noth. Ha svolto attività concertistica per importanti associazioni musicali in Italia e all'estero. Si è esibito con varie formazioni cameristiche tra cui l'Ensemble Varèse nell'esecuzione della Kammermusik n.1 di Hindemith al Teatro Regio di Parma. Con l'ensemble strumentale Hyperion si è avvicinato alla musica argentina di Astor Piazzola tenendo numerosi concerti. Ha fondato il gruppo strumentale Ance Libere, con cui ha valorizzato la fisarmonica nella musica da camera. È docente di classica al conservatorio superiore di musica Puccini di La Spezia dove dal 2014 ricopre la carica di vicedirettore.

IN CHIESA Il duo Luti-Rovini si esibirà ad Andreis

FEDERICO ROVINI

Da solista e camerista Federico Rovini ha suonato ospite di associazioni e istituzioni musicali in tutto il mondo. Il suo repertorio spazia dal barocco alla musica contemporanea. Ha suonato con i Solisti Fiorentini e Cameristi del Maggio musicale fiorentino sotto la direzione di importanti direttori come Leone Magiera, Alessandro Pinzauti e Zubin Mehta. Oltre all'attività solistica e concertistica, ha dedicato il suo tempo all'insegnamento, prima nei conservatori di Teramo, Sassari e Cagliari, ora insegna al conservatorio di La Spezia, dove attualmente è direttore. Ha realizzato registrazioni per la tv italiana, austriaca e russa e due esecuzioni sono spesso trasmesse dalla Radio Toscana classica e da altre emittenti culturali specializzate. Dal 1984 è consulente e direttore artistico di alcuni festival in Toscana. Viene spesso invitato a far parte di commissioni di importanti concorsi nazionali e internazionali.

Valentina Silvestrini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Passi sicuri

Il più bel regalo dagli amici per l'addio al Soccorso Cnsas

Come ebbi modo di scrivere qualche tempo fa, è arrivata, anche per me, l'ora di andare "in pensione" da soccorritore del Cnsas. Questo è il regolamento ed è giusto che sia così. Nessun rammarico, anzi, se dovessi ricominciare, e non è retorica, farei tutto quello che ho fatto per il bene del Soccorso Alpino. Ai primi tempi la stazione dell'allora Cnsa di Pordenone Maniago, con la Valcellina, era una sola e dal 1974 mi trovai a gestire 60 soccorritori, con le loro problematiche, caratteri, situazioni familiari, capacità alpinistiche di alto e basso livello. Ma con ferrea volontà, spronato dai capi stazione che mi precedettero, non so come, riuscii nella mia missione e incominciò la mia grande avventura. Determinante fu la collaborazione dei capi squadra di Claut e di Maniago, che mi dettero una grossa mano nello sbrigare gli aspetti burocratici richiesti dall'amministrazione regionale. Dieci anni dopo fui eletto capo stazione di tutte e tre le squadre e infine, nel 2004, finirono i miei mandati, che erano durati 30 anni. Certo non tutto è andato sempre liscio, ci sono stati degli alti e bassi, come in ogni famiglia che si rispetti, ci sono stati volontari che ci hanno creduto fino in fondo e altri no. Alcuni per problemi personali o per paura dell'impegno, che si è fatto sempre più tecnico, altri per poca convinzione, ma la soddisfazione più grande, per me, è stata vedere che molti hanno tenuto fede al giuramento che hanno fatto con loro stessi e sono ancora qua, pronti a dare una mano a chi chiede e chiederà aiuto. Sono amici dei quali mi posso fidare e ai quali posso sempre chiedere un favore o una mano e non solo nell'ambito del Soccorso Alpino, ma anche a livello personale. Amici e amiche con le loro famiglie, figli compresi. Un grazie particolare alla mia famiglia, che mi ha sempre sostenuto, aiutato e mai ostacolato, che mi ha sempre aspettato, magari con apprensione, durante le missioni di soccorso. Sono sereno, perché ho potuto realizzare quello che mi sono riproposto 50 anni fa, dare una mano, a prescindere da chi andavo a soccorrere, a prescindere dal tempo, dalle stagioni, di giorno di notte a piedi e con elicotteri e mezzi di ogni tipo. Ora sono soddisfatto. Dissi, il 7 aprile di quest'anno, quando ho compiuto 75 anni: «non ho rammarichi e questo mi ha messo il cuore in pace». Ma il mio cuore ha avuto, pochi giorni fa, una grande soddisfazione: «organizziamo una cena», disse Luca, l'attuale capo stazione del Cnsas di Pordenone, con le famiglie naturalmente, dopo tante restrizioni ci vuole. Siamo in tanti, ci sono anche i soccorritori di Maniago e Valcellina, e poi i rappresentanti del Cai dell'Aves Rigel di Casarsa e tanti altri amici e familiari. Ma come mai, chiedo. «Aspetta abbi pazienza», è stata la risposta. E allora capisco che il tutto è stato organizzato per me. Fantastici, come è fantastico il libro che la stazione del Cnsas di Pordenone ha voluto curare a mio nome, che vede raggruppati più di cento articoli che, in dieci anni, ho scritto su questa rubrica, per far conoscere l'operato e la storia del Cnsas. Grazie di cuore a tutti.

Roberto Sgobaro

Il fratello Antonio con Riccarda e i figli Anna e Andrea con le rispettive famiglie, profondamente addolorati, sono vicini a Beatrice Marco e Gemma per la perdita di

Francesco Giorgio

Venezia, 17 luglio 2021

Il giorno 10 luglio, improvvisamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

Chiara Temporale

di anni 41

Ne danno il triste annuncio: i figli Nicole e Matteo, il marito Gabriele, la mamma, il papà, il fratello, la sorella, il cognato, la cognata, gli zii, i nipoti, i suoceri uniti ai parenti e gli amici tutti.

I funerali saranno celebrati nella Chiesa Parrocchiale di Fontanafredda Sabato 17 luglio alle ore 10:00, giungendo dalla "Casa degli Angeli" di Sacile.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Porcia.
La famiglia ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Fontanafredda, 17 luglio 2021

I familiari tutti annunciano la scomparsa di

Italo Vittadini

di anni 92

I funerali avranno luogo lunedì 19 luglio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 17 Luglio 2021

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Alfredo Businaro

A cinquant'anni dalla tua scomparsa le parole e il ricordo ci accompagnano ogni giorno unito a quello della mamma Leonora scomparsa il 17 gennaio 1987.
Grazie dei vostri onorati insegnamenti educativi.
I vostri figli

Due Carrare, 17 luglio 2021

I.O.F. Bortolotto Maserà 049 8860127